

COLLEZIONE

D I

PROCLAMI, LEGGI, EDITTI, SANZIONI, ED INVITI

COSP DEL GENERAL IN CAPO

CHAMPIONNET

CHE DEL

**GOVERNO PROVVISORIO, MUNICIPALITA',
E COMITATI.**

613695

PROCLAMI
LEGGI, EDITTI, SANZIONI, ED INVITI
COSI' DEL GENERALE IN CAPO
CHAMPIONNET
CHE DEL
GOVERNO PROVVISORIO, MUNICIPALITA',
E COMITATI

Dal giorno primo della Repubblica Napolitana in poi.

COLLEZIONE
DEL CITTADINO ANIELLO NOBILE
TOMO PRIMO,



NAPOLI 1. ventoso, anno I. della Repubblica Napolitana
Dal torchio de' cittadini Nobile, e Bisogno.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

CITTADINI

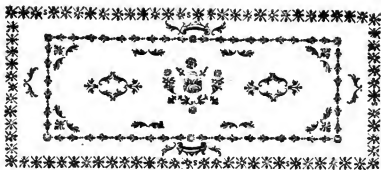
Allorchè l' unico bene acquistaste a cui aspira l' Umanità , allorchè dall' amica destra della generosa ed invitata Nazione Francese furono spezzate le vostre catene , incominciò l' epoca fortunata delle vostre felicità . Sotto la direzione del forte , e glorioso trionfatore , Generale in Capo Championnet , un saggio , e prudente Governo Provisorio ha le salutari sue leggi di giorno in giorno emanate , e providamente ne' differenti rispettivi Corpi seguirà ad emanare , con le quali dovrà la nascente Repubblica Napolitana i dritti suoi racquistare ; e sotto l' Albero Sacro di Libertà goder tranquilla di quella pace , che fu ad essa per lunga pezza dal tirannico giogo usurpata . Qual più gradito complesso di eroiche Produzioni , potrei io apprestarvi , di queste leggi medesime , a cui dovete i giorni che respirate , e le proprietà che possedete ? Il leggerle ne' pubblici affissi , e l' una dall' altra divise , non ha potuto nelle vostre menti formar quel sistema , che sen io persuaso d' imprimervi colla presente Collezione che vi offerisco . Sarà dessa divisa ne' rami rispettivi del Governo , e ne' distinti Comitati di esso ; sarà d' indice specificato , e chiara illustrata ; verrà pubblicata a tomi , ciascuno di fogli trenta ; e

6
sarà adattata a dividersi in tanti tomi, quante saran le materie nelle leggi, proclami, ed affissi contenute. La distinzione della numeratura de' fogli ne renderà facile l'esecuzione, e chiara a comprendersi da' leggitori. Graditene, o Cittadini, l'offerta; lodatene il patriottismo; ed animatemi ad altre intraprese a voi profittevoli, e di gloria della Repubblica. Salute, e Fratellanza.

Al Cittadino Nobile Collettore.

PROCLAMI, E SANZIONI
DEL GENERAL IN CAPO
CHAMPIONNÉ
E
GOVERNO PROVVISORIO.

Tomo I. Parte I.



PROGETTO DI DECRETAZIONE

*Presentato ai Patriotti napoletani e nazionali dal cittadino
Giuseppe de Logoteta nel dì 22. Gennajo 1899.
nella piazza del Castello di S. Eramo.*



Art. I. I Patriotti napoletani e nazionali considerando che Ferdinando Borbone, dopo avere tiranneggiato queste beate regioni per circa 40. anni, oppressi gli uomini dabbene, premiati gli scellerati, onorati i delatori e le spie, depauperato ed ammisero uno Stato di sua natura ubertoso e felice, tollerate le profusioni della sua perfida ed impudica consorte; e che dopo aver attentato alla libertà della Repubblica romana, spogliandoci delle nostre sostanze e tirando forzatamente ad una guerra capricciosa ed ingiusta le braccia di tanti utili ed onesti cittadini, ha colla sua vergognosa fuga rinunciato a questo governo; lo dichiarano perciò decaduto dal trono.

II. I Patriotti napoletani e nazionali, dopo avere dichiarato il trono vacante, protestano avanti l'Onnipotente che intendono ritornare alla loro libertà naturale e vivere in un governo democratico sulle basi della libertà ed eguaglianza.

Gov. Prov. T. I.

A

glian-

glianza: quindi proclamano la Repubblica napoletana, e giurano avanti l'albero sacro della libertà di difenderla col proprio sangue.

III. La Repubblica napoletana, considerando che la Repubblica francese ha mandate le sue truppe a discacciare il tiranno, e a dare la libertà a questi paesi soggetti alla più dura servitù; decreta che sarà eternamente grata e riconoscente per sì alti beneficj alla grande Nazione.

IV. La Repubblica napoletana, considerando che l'armata di eroi, portata dal virtuoso generale Championnet a liberar Napoli e le provincie, ha bisogno di vestiarij, arme, e di un corrispondente mantenimento per quel tempo che dovrà rimanere a stabilire ed assicurare il governo; autorizza il generale Moliterni e Roccaromana ad avvalersi di tutt'i mezzi ordinarij e straordinarij per un oggetto così importante, dando loro la facoltà di avvalersi dell'opera di cittadini probi e sperimentati, perchè non ne nascano inconvenienti.

V. La Repubblica napoletana spedirà tantosto una deputazione a Parigi, onde attestare la sua eterna gratitudine alla grande Nazione, e formare de'trattati di alleanza e di commercio. Lo stesso si farà colle Repubbliche italiane facendo assieme de'voti per la libertà italiana. Lo stesso si farà colle Repubbliche Batava ed Elvetica. Si darà parte alle altre potenze amiche.

VI. La Repubblica napoletana, considerando che il tiranno avea provocato verso di se lo sdegno della Repubblica Ligure, dichiara che non intende in alcun modo essere in disgusto con un popolo libero ed italiano. Quindi s'incaricano i generali Moliterni e Roccaromana di trattare col generale Championnet che scrivesse al ministro francese in Genova per accomodare le cose amichevolmente in un modo degno di uomini liberi e virtuosi.

VII.

VII. La Repubblica napoletana, considerando le feroci ostilità commesse da uomini snaturati, assoldati dai satelliti del passato governo, verso le Truppe Francesi, prega il generale Championnet ad interporre i suoi buoni uffici presso il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese, onde si compiaccia distinguere i misfatti di alcuni stoliti dalle virtù de' Repubblicani napoletani che da molti anni soffrono per l'ardente loro amore verso la libertà.

VIII. La Repubblica napoletana, considerando che gli schiavi del tiranno lasciarono il cratere sfornito di cannoni ed altri attrezzi necessarij alla difesa della città in maniera che può essere offesa dalle flotte nemiche; decreta che i generali Moliterni e Roccaromana di concerto col generale francese provvedano sollecitamente ad un così importante oggetto.

IX. La Repubblica Napolitana conferma ne' gradi che hanno presentemente tutt'i militari che la stanno servendo, e promette che saranno essi ricompensati e considerati a tenore de' loro meriti e servigj. Si farà tra poco uno stato militare di terra e di mare di concerto con i generali francesi.

X. La Repubblica Napolitana, considerando che il tiranno ha lasciato un debito considerabile e riflettendo al pericolo che corrono tante famiglie di rimanere depauperate, si addossa il debito pubblico, dichiarandolo debito Nazionale; perciò viene riguardato come infame chiunque parlasse di banca rotta. Prenderassi rigoroso conto da' passati Tesorieri, e si formerà una commissione di cittadini intesi della scienza del calcolo, onde vedere il vero vuoto de' Banchi, ed osservare se i Deputati, ed i passati Eletti vi abbiano avuta colpa.

XI. La Repubblica napoletana dovendo formare una costituzione, e volendo ovviare alle dispute inutili, invita

la Nazione Francese a mandare quattro o cinque Legislatori, perchè ad imitazione di Roma, le facciano un dono così prezioso.

Scritto nel Castello di S. Eramo il giorno primo dell'anno primo della Libertà Napoletana.

MOLITERNI Generale in capite.
ROCCAROMANA Generale.



Libertà

Eguaglianza

AL CITTADINO

CHAMPIONNET

Generale in capo dell' Armata Francese in Napoli.

FIn dai primi momenti dell' augusta Rivoluzione Francese prevedendo il passato governo napolitano la sua prossima rovina se una aurora di quell' immensa luce, che sfiorava sulla gran Nazione, fosse comparsa a rischiarare questo clima; rivolse ogni sua cura per arrestare le comunicazioni colla Francia, per screditare per via di calunnie i principj della di Lei costituzione, e per istabilire un odio irreconciliabile ed eterno tra le Nazioni napolitana e francese.

Nel momento istesso sursero i Patriotti napolitani, e col di loro magnanimo coraggio, resistendo alla più feroce tirannia, misero in opra tutt' i mezzi possibili per far rispettare il nome Francese alla propria nazione, e per istaurirla nel tempo stesso de' principj e massime Repubblicane. Le più orride annose prigioni, i più barbari e strani trattamenti, gli stessi patiboli non sono stati sufficienti all' indomabile

Ca-

Carolina, onde poter distogliere dall'intrapresa carriera tali virtuosi cittadini.

Egli è vero che i tesori versati a piene mani dalla furibonda regina, le cariche dello Stato prostitute ai satelliti vili del suo arbitrario potere, e le manovre di alquanti preti e frati, entrati a parte del di lei infame disegno, abbiano di dense tenebre coverta la mente di una parte dell'infima classe della nazione: ma è altresì vero, che il rimanente della nazione, per opra de' Patriotti, si trova già istruita e diretta a ricevere il sublime dono della libertà.

Colla feroce persecuzione di ben dieci anni, la terribile Giunta di Stato, gittando gli uni in orride prigioni, obbligando gli altri ad abbandonare la patria, e mantenendo il resto atterrito e quasi paralizzato, loro fu d'impedimento a tenere regolari unioni. Ma, sgombrato appena questo suolo dall'abominata presenza della regia famiglia, in un baleno gl'intrepidi Patriotti, esistenti nella capitale, in faccia dello scellerato Pignatelli, e degli altri satelliti dell'agonizzante tirannia, riunironsi per cooperare alla generosa impresa della gran Nazione, determinata a frangere interamente le catene di questo Popolo.

In sul momento dello sviluppo delle operazioni patriottiche, quando la reggia, e l'Castel nuovo erano per cadere sicuramente nelle mani de' Patriotti, il codardo Pignatelli, prevenendoli di poche ore, aprì l'Arsenale, e distribuì le armi alle immense torme di prezzolati masnadieri, cui pose in mano tutte le fortezze della Città, ed istigolle alle straggi, ai saccheggi, ed a tutte l'enormità. Questo grave pericolo servì a sconcertare le mire de' Patriotti, principale bersaglio dello sdegno di un popolaccio immenso e forsennato, ma non bastò ad abbattere interamente il loro coraggio. Nel bollore del tumulto si sono essi impadroniti del
Castel-

Castello di S. Eramo, la più importante Fortezza della Città, colla quale hanno tenuto in soggezione, e dispersa parte del popolaccio, e dominato su gli altri Castelli. Non hanno avuto riparo di far fuoco su di esso attruppato fino a che l'avvicinamento delle truppe Repubblicane, e la confusione della mischia non l'hanno proibito.

Colla difesa dell'enunciato Castel S. Eramo, su cui rampari han fatto sventolare il tricolorato vessillo, sacro segnale della libertà del Popolo, hanno impiantato l'albero fortunato della comune redenzione, e intorno a lui, in presenza de' loro capi militari Generale Moliterno, e Roccaromana han giurato odio eterno ed implacabile al regio potere, ed a qualunque arbitraria autorità, ed abolendo per sempre la monarchia con tutte le sue dipendenze, han proclamata la libertà ed indipendenza della Repubblica napoletana una, e indivisibile, mettendola sotto l'immediata protezione della grande Nazione, e della di lei vittoriosa Armata di Napoli, affine di essere garentita e sostenuta per giungere al compimento de' loro voti.

Quindi è, che i cittadini medesimi, ripetendo il giuramento dato intorno all'albero della libertà, rassegnano nelle mani del virtuoso cittadino Generale Championnet il presente atto, cui uniscono una lista d'individui per la formazione del Governo Provvisorio per degnarsi accordare la sua approvazione.

Dato nel Castel di S. Eramo il dì 23. Gennaro (vecchio stile) il secondo giorno del primo anno della Repubblica napoletana.

CHAM-

E Governo Provvisorio.

7

CHAMPIONNET

GENERALE IN CAPO

AL POPOLO NAPOLITANO

CITTADINI

Io ho sospeso per un momento la vendetta militare provocata dalla orribile licenza, e dalla frenesia di alcuni individui stipendiati dai vostri assassini. So quanto questo Popolo è buono, e gemo nel mio cuore dei mali inevitabili, che ha sofferto. Profittate dunque, cittadini, di questo momento, rientrate nell'ordine, deponete le armi nel Castello Nuovo, e la Religione, le proprietà, le persone saranno conservate.

Quella casa da cui partirà un colpo di fucile sarà bruciata, e gli abitanti saranno fucilati. Ma se la calma sarà ristabilita, oblierò il passato, e la felicità ritornerà su queste ridenti contrade.

Napoli 4. Piovoso ann. 7. 23. Gennaio 1799.

CHAMPIONNET

LET-

L E T T E R A

DEL GENERAL

C H A M P I O N N E T

AL CARDINALE ARCIVESCOVO DI NAPOLI.

MINENZA:

Io ho sospeso per momento il furore militare, e la vendetta delli torti ricevuti; profitterò di questo momento per fare aprire tutte le Chiese, e far esporre il SS., e far predicare la tranquillità, la pace, il buon'ordine, e l'obbedienza alle Leggi. Tirerò un velo sul passato, e m'impegno a far rispettare la Religione, le persone, e le proprietà. Voi assicurate il Popolo, che arresterò il saccheggio, e la tranquillità, e la pace regnerà in questa tradita, e delusa città. Se un colpo di fucile partirà da una finestra farò subito fucilare la casa da cui è partito, e gli abitanti, che contiene; seguite dunque i doveri del vostro Ministero, e spero, che il vostro zelo sarà utile al pubblico bene.

P.S. Farò mettere una guardia d'onore a S. Gennaro.
Napoli 4. Piovoso dell'anno settimo 23. Gennaro 1799.

CHAMPIONNET

CHAM-

CHAMPIONNET

GENERALE IN CAPO DELL' ARMATA
DI NAPOLI.

A tutti gli abitanti del fu Regno.

NAPOLITANI:

Siete liberi finalmente, la vostra libertà è il solo prezzo che la Francia vuole ritrarne dalla sua conquista, è la sola clausola del trattato di pace, che l'armata della Repubblica giura solennemente con voi fin dentro le mura della vostra Capitale, e sopra il rovesciato trono dell'ultimo re vostro.

Guai a chiunque rifiuterà di segnar con noi questo onorevol patto, in cui tutto il frutto della vittoria è pel vinto, e che non lascia al vincitore che la gloria d'avere consolidata la vostra felicità; sarà egli trattato come un pubblico nemico, contro cui noi restiamo armati.

Se si trovasse dunque fra di voi qualche cuore assai ingrato per rigettare la libertà che abbiamo loro conquistata al prezzo del sangue nostro, e se vi fossero degli uomini assai insensati per richiamare un re decaduto dal diritto di comandarli per la violazione del giuramento, che fatto avea di difenderli, fuggano eglino sotto le bandiere disonorate dello spergiuro, la guerra contro di loro è a morte, ed esterminati saranno.

Republicani, la causa per la quale avete così generosamente sofferto è finalmente decisa: ciò che non avevano potuto terminare le brillanti vittorie dell'armata d'Italia,

Gov. Prov. T. I.

B

ciò

ciò che avean sì lungo tempo ritardato gl'interessi pubblici dell'Europa intiera, ciò che avean sospeso le speranze d'una pace generale, ciò che avean impedito fino a questo giorno la religione de' trattati ed il timore d'una nuova guerra, l'acciecamiento dell'ultimo re l'ha felicemente operato.

Accusi egli dunque solamente il proprio orgoglio insensato, e l'audacia della sua aggressione della felicità de' vostri destini e della fatalità delle sue disgrazie; ma sia egli giustamente punito d'aver attaccato contro la fede de' giuramenti una Nazione alleata, e d'aver voluto rapire la libertà d'un popolo vicino colla perdita d'una corona, che ha disonorata e col rammarico di avervi egli medesimo resi liberi.

Il sentimento d'una felicità tanto inaspettata non sia in verun modo avvelenato da alcun timore: l'armata che comando resta fra di voi per difendervi, perderà essa finanche l'ultimo de' suoi soldati, e spargerà fin l'ultima goccia del suo sangue pria di soffrire che l'ultimo vostro tiranno conservi tampoco la speranza di rinnovare le proscrizioni delle vostre famiglie, e di riaprire le prigioni oscure, nelle quali vi ha fatto gemere per lungo tempo.

Napolitani, se l'armata francese prende oggi il titolo di armata di Napoli questo è in sequela dell'impegno solenne ch'essa prende di morire per la vostra causa, e di non fare altro uso delle sue armi che per conservare la vostra indipendenza e sostenere i vostri diritti, ch'essa ha conquistati.

Si rassicuri dunque il popolo su la libertà del suo culto, cessi il cittadino d'inquietarsi per i diritti della sua proprietà, un grand'interesse ha stimolato i tiranni ne' grandissimi sforzi ch'hanno fatti per calunniare agli occhi delle nazioni il sentimento e la lealtà della Nazione francese, ma-

po-

pochi giorni son necessarij ad un Popolo tanto generoso per disingannare gli uomini creduli delle odiose prevenzioni , di cui si serve la tirannia per condurli ad eccessi deplorabili.

L'organizzazione del brigandaggio e dell'assassinio dall'ultimo re vostro imaginata , e da' suoi agenti perversi eseguita , come un mezzo di difesa , ha avuto de' risultati disastrosi e delle conseguenze molto funeste , ma rimediando alla cagion del male , facil cosa sarà arrestarne le conseguenze e di ripararne ben anche gli effetti .

Le Autorità repubblicane che saranno create ristabiliscano l'ordine e la tranquillità su le basi d'una amministrazione paterna , dissipino gli spaventi dell'ignoranza e calmino il furore del fanatismo con un zelo eguale a quello ch'è stato impiegato dalla perfidia per inasprirli ed irritarli , e ben presto la severità della disciplina , che si ristabilisce con tanta facilità nelle truppe d'un Popolo libero non tarderà di mettere un termine ai disordini provocati dall'odio , e che il diritto di rappresaglia hanno appena permesso di reprimere = Fatto a Napoli i 4 Piovoso ann. 7.

Il Generale in capo dell'armata di Napoli
CHAMPIONNET

Libertà

Eguaglianza

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE.

*Legge concernente il Governo Provvisorio
della Repubblica Napolitana.*

CHAMPIONNET Generale in Capo dell' Armata
di Napoli

Considerando, che la rigenerazione d'un Popolo non può effettuarsi sotto l'influenza, e la direzione delle istituzioni del dispotismo:

Che la costituzione d'un Popolo libero non può esser averamente calcolata su le sue abitudini, e su i suoi costumi senza il soccorso d'un travaglio assiduo, e d'una profonda meditazione:

Che il corso dell'amministrazione generale non può esser sospeso senza un gran pericolo della fortuna pubblica, e della privata:

Che il tempo della tirannia non può cessare in un paese, che invecchiò nella corruzione de'suoi usi senza contrariare i più grandi interessi, o irritare le passioni le più vili; e che per conseguenza è del pari urgente, e necessario di opporre ai progetti della malevolenza ed ai tentativi de'malcontenti un governo egualmente attivo, e vigoroso, che prepari la felicità del Popolo per mezzo di leggi savie, ed alieni le manovre de'suoi nemici con una attiva vigilanza.

ORDINA CIO', CHE SIEGUE:

Articolo 1. La Repubblica Napolitana è provvisoriamente rappresentata da venticinque Cittadini.

Ar-

Artic. 2. Sono nominati membri della Rappresentanza Nazionale i Cittadini *Raimondo di Gennaro, Niccola Fasullo, Ignazio Ciaja, Carlo Laubert, Melchiorre Delfico, Moliterno, Domenico Bisceglia, Mario Pagano, Giuseppe Albamonti, Domenico Cirillo, Forges Davanzati, Vincenzo Porta, Raffaele Doria, Gabriele Manttonè, Giovanni Riario, Cesare Paribelli, Giuseppe Albatesi, Pasquale Baffi, Francesco Pepe, e Presdocimo Rotondo.*

Artic. 3. L'assemblea de' Rappresentanti è investita dell'autorità legislativa, ed esecutiva fino all'organizzazione completa del governo costituzionale.

Artic. 4. I decreti dell'assemblea de' Rappresentanti non hanno forza di legge, se non dopo esser sanzionati dal Generale in capo.

Artic. 5. L'assemblea de' Rappresentanti non può deliberare, che quando i due terzi de' membri sono presenti, i decreti sono definitivi alla maggioranza de' voti.

Artic. 6. L'assemblea de' Rappresentanti è divisa in sei Comitati per l'esecuzione delle leggi, e di tutti i dettagli dell'amministrazione pubblica.

Artic. 7. Vi sarà un Comitato centrale, un Comitato di legislazione, un Comitato di polizia generale, un Comitato militare, un Comitato di finanze, ed un Comitato d'amministrazione interiore.

Artic. 8. I membri de' Comitati saranno nominati dall'assemblea generale, le di loro attribuzioni, ed i limiti della loro giurisdizione saranno stabiliti con una legge particolare.

Artic. 9. Il Generale in capo si riserva di nominare i posti vacanti nella Rappresentazione nazionale = Napoli il dì 4. Piovoso anno 7. della Repubblica Francese.

Il Generale in capo dell'armata di Napoli
CHAMPIONNET
Li-

Libertà

Eguaglianza

I S T A L L A Z I O N E

DEL GOVERNO PROVVISORIO DELLA
REPUBBLICA NAPOLITANAE DELLA MUNICIPALITA' DEL COMUNE
DI NAPOLI.

RAdunatosi il Governo Provvisorio, nominato nella legge del dì 4. Piovoso an. 7. 14. Gennajo 1799. nella casa del Comune, detta di S. Lorenzo, all'ora di mezzogiorno, ed intervenuta la Municipalità, vi si recò il General Francese in capo dell' Armata di Napoli Championnet, accompagnato da' suoi Generali, e dallo Stato Maggiore, e pronunziò il seguente discorso:

CITTADINI

La Repubblica Francese depone oggi nelle vostre mani per lo mio organo il più prezioso prezzo delle sue vittorie, il governo di un paese, giustamente riguardato come uno de' più felici dell'universo per la bellezza del suo clima, per gli vantaggi della sua situazione, per l'abbondan-

anza de' suoi prodotti, per la fertilità del suo territorio, e per lo numero, e l'energia de' suoi abitanti.

Rendendovi la vostra Patria interamente libera dal giogo della più lunga tirannia, la Francia vi ristabilisce nel pieno esercizio di tutt' i vostri diritti: la governerete dunque con un doppio titolo, con quello cioè di conquista, che la Francia vi trasmette, e coll' altro di nascita, fondato sopra le leggi della natura, i soli che possano esser legittimi.

L' estensione de' poteri, che la legge vi confida, è grande, perchè è stata calcolata su la natura delle circostanze piuttosto, che su i principj de' governi liberi; ma ho creduto, che una grande autorità vi fosse necessaria, affinchè la rigenerazione del paese vostro fosse operata con una attività eguale a quella, che sarà messa in uso per impedirla: giammai però dovete perder di vista, che la forza, che il governo ottiene per la saviezza della sua condotta, per la confidenza, che ispira a tutti, e per l'impero delle virtù, delle quali dà egli l' esempio, è di gran lunga superiore a quella, ch' egli tiene per l' estensione de' suoi poteri.

Tutto ciò che avete sofferto per la sacrosanta causa della libertà, perderebbe tutto il suo pregio, se la possanza, di cui siete investiti in premio de' vostri sacrificj, non fosse interamente impiegata a consolidare la libertà del vostro paese, ed a consolare i Repubblicani della lunga oppressione, nella quale hanno gemuto.

Ciò che ha fatto, per liberarvi, l' armata, che ho l' onore di comandare, gli ostacoli, a traverso de' quali è bisognato giungere fino a voi, sono egualmente incredibili, che l' acciecamiento, ed il delirio delle prevenzioni, che hanno reso il suo cammino sì malagevole, e sì sanguinoso.

Villaggio non v' è, che non sia stato necessario di
con-

conquistare; non una strada di questa immensa Capitale, in cui non sia stata forzata di dar battaglia; non una casa, che non sia stato necessario di assediare. La medesima forza, che vi ha liberati, vi sosterrà; ne prendo il solenne impegno in nome della Nazione la più generosa, e la più leale, che esista.

La Francia non è stata per anche indennizzata da alcuna contribuzione militare per le spese, e le perdite d'una campagna tanto gloriosa: mi riservo di fissarla di una maniera proporzionata non alla grandezza de' sacrificj, che la Francia fa alla libertà del vostro paese; ma sarà essa calcolata su le sue facoltà, e su l'abbondanza degli oggetti di approvisionnement, e delle arti, ch'egli rinchiude. La cura di raccogliarli sarà confidata alla vostra gratitudine, come ancora la diligenza in effettuarli.

Raccomando a' membri della Municipalità, che la riputazione del lor patriottismo, e della probità loro m'ha tutti indicato come goder della stima de' loro concittadini, e della confidenza del Popolo, d'invigilare colla più severa diligenza su tutte le manovre de' malcontenti, e di reprimere tutt'i disordini con un rigore inflessibile. L'interesse generale comanda la più gran tranquillità, e l'armata Francese non vuole in avvenire fare altro uso della sua forza, che per combattere l'inimico esteriore, armato contro la vostra libertà,

Il Cittadino Carlo Laubert, Presidente nominato del Governo Provvisorio, pronunziò la seguente risposta;

CITTADINO GENFRALE

La nazione francese, celebre sempre per le sue militari imprese, è oggi diventata incomparabile, per aver conquistato col coraggio de' suoi figli la sua naturale indipendenza.

za

za, atterrando e gli sforzi degl' interni oppressori, e l' insana audacia degli esterni coalizzati tiranni. Qual uomo sensibile a' mali, che soffriva l' oltraggiata umanità, poteva vedere i grandi avvenimenti succedersi colla rapidità del fulmine, senza sentirsi acceso da nobile emulazione, e senza insorgere contro questi stessi tiranni, il cui fantastico, ed illusorio potere veniva atterrato e dal coraggio francese, e dalla sublimità de' principj repubblicani?

Molti Napolitani, nudriti ne' severi studj dell' antichità, emularono le glorie della gran nazione; ancor essi concepirono il nobile disegno di abbattere la tirannia; ma questa, atterrita dall' esempio, e troppo vigilante in un piccolo Stato, impedì quella concentrazione di lumi, e di forze, che poteva sola produrne la bramata rigenerazione. Una parte di questi uomini sventurati cadde tra' ferri del tiranno, e mostrò tra gli orrori delle prigioni, e della morte quella fermezza, che fa impallidire il Despota, anche quando cerca di satollare la sua furente rabbia; un' altra parte meno infelice giunse ad abbandonare i patri lidi; l' Italia ha trovato tanti piccoli vulcani in quanti napolitani ha raccolti nel suo seno; nè tra' fasti della sua rigenerazione l' ultimo luogo occuperanno i figli del Sebeto. Sembrò allora alla Furia, vomitata dal Settentrione, che potrebbe facilmente stradicarsi da questo suolo ogni germe di libertà; accese le torce del fanatismo, organizzò un' armata di spie; ma altro non fece, che accelerare la sua rovina, e la nostra rigenerazione. Tutt' i mali, che questa novella Aletto produsse al non suo paese, la rovina delle finanze, la depravazione de' costumi, l' ignoranza, e la barbarie, menate in trionfo, e protette da' falsi devoti, e da' piccoli Falaridi, che assistevano alle orgie della novella Messalina; le note delle proscrizioni, consegnate alla popolare licenza, accrebbero la nazionale indignazione; e gli ostacoli opposti

Gov. Prov. T. I.

C

fin

fin all'ultimo momento della rigenerazione dagl'intrighi, e dall'ipocrisia del Distruttore delle Calabrie, han servito ad accrescere le glorie della brava armata Francese, a dare un nuovo argomento de' tuoi talenti, e delle tue militari virtù, invitto Generale, a sviluppare l'energia del Patriotismo, che strappò dalle mani del tiranno il freno, che imbrigliava il generoso destriero, per riporne la direzione nelle tue.

Tu rimetti nelle nostre mani il dritto di conquista, restituendoci il dritto naturale, che ci aveva rapito il tiranno; e la nazione riconoscente, sentendo l'importanza, e la forza di questo dono, non mette alcun limite ad ogni possibile compenso, che possa accordare alla generosità Francese.

Ma quali sacrificj possono mai compensare l'acquisto della libertà? Invitto Generale, la nazionale riconoscenza è il solo compenso degno della vostra nazione, e de' vostri sentimenti. Questa riconoscenza sarà eterna, e la posterità sorpresa, volgendo gli sguardi sulla Repubblica napoletana, dirà: *Ecco l'opera dell'immortale CHAMPIONNET.*

Cittadini, conoscete da tali discorsi, quale sia la generosa intenzione della Gran Nazione Francese per organo del suo glorioso Generale, e quali le idee del Governo Provvisorio in procurare la felicità della Repubblica napoletana. Contribuite tutti colle vostre forze, co' vostri talenti, con tutt'i vostri mezzi possibili ad oggetto sì grande, e meriterete la riconoscenza della Patria, e della posterità.

Libertà

Eguaglianza

ISTRUZIONI GENERALI

DEL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUB-
BLICA NAPOLITANA AI PATRIOTTI.

I Patriotti, cioè gli amici della Libertà, della Eguaglianza, della Umanità, oppressi da lungo tempo da un odioso dispotismo, non attendevano che il giorno felice, che ha veduto fondare la Repubblica Napoletana.

La Repubblica Napoletana, creata sotto gli auspici della gran Repubblica Francese, ha avuto la felicità di essere formata lungi da' turbini e dalle tempeste, e nel seno della pace interna, senza quasi alcuna effusione di sangue, sotto la protezione di un'armata vittoriosa e liberatrice.

Il punto centrale dell'Impero ha data la commozione elettrica, che deve trasmettersi a tutt'i punti i più lontani. Napoli ha veduto piantare nelle sue mura l'albero felice della libertà, presagio de' suoi destini. Lo stesso Vesuvio si è mostrato sensibile a quella gran rivoluzione politica, che dáva l'esistenza ad un Popolo, lungo tempo addormentato quasi nel seno della tomba, ed i fuochi del Vulcano, che non erano comparsi da molti anni, par che abbian voluto aggiungere il loro splendore alla illuminazione di questa vasta Capitale.

Il Governo provvisorio è stato organizzato dal Generale in capo dell'armata francese, ed è in piena attività. Egli si occupa a preparare il glorioso avvenire, che è promesso al Popolo napolitano, a fondare la Repubblica su basi

durevoli, a imprimere un moto uniforme a tutt' i membri della macchina politica.

Il voto il più ardente, ed il più dolce da sperarsi dal Governo provvisorio è di riunire prontamente tutte le parti della Repubblica napoletana a' beneficj della rivoluzione senza alcuna scossa, e conciliandosi, per quanto fia possibile, tutti gli spiriti, e tutt' i cuori, per prevenire le tempeste, le azioni, e le reazioni rivoluzionarie, le fazioni, le dissensioni, e le vendette.

Rendere la rivoluzione amabile, per farla amare; renderla utile al popolo, ed alla classe abbattuta e sventurata de' Cittadini, per far godere questa classe rispettabile delle dolcezze di un governo libero; ecco lo scopo degli sforzi costanti de' Repubblicani.

L' Uguaglianza, e la Libertà sono le basi della nuova Repubblica.

L' Uguaglianza consiste nel fare, che la legge sia uguale per tutti, e protegga l' innocente povero contro l' oppressore ricco e potente, e nel punto istesso, che gl' impieghi non siano più il premio del favore, o dell' intrigo, ma de' talenti, e della virtù.

La legge dell' Uguaglianza non permette di riconoscere alcuno de' titoli vani e fastosi, che l' antica tirannia prodigava. Ella non conosce che quello di Cittadino.

La Libertà consiste in ciò, che ogni Cittadino possa fare ciò che non gli è vietato dalla legge, e che non nuocia ad un altro.

Questi primi anelli della catena sociale debbono consolidare tra tutt' i figli della Repubblica i legami della unione, e della fraternità.

Tali sono i principj, che i Patriotti di tutte le parti della Repubblica Napolitana sono invitati a propagare ed a spandere. Essi non debbono aspettare gli ordini del Governo.

verno, per far piantare nelle loro Comunità rispettive gli alberi della libertà, mettere la coccarda tricolore, ed organizzare le Municipalità, che sono le prime Magistrature popolari.

I Sacerdoti veramente penetrati dalle massime del Vangelo, che raccomanda l'uguaglianza, e la fraternità tra gli uomini, debbono altresì concorrere ai voti del Governo, e rendere utile la di loro influenza, per fare apprendere ai Napolitani i beneficj della libertà riacquistata, e lo scopo della rivoluzione.

Tutt'i Cittadini sono invitati a sviluppare gli elementi del nuovo sistema, ed a far comprendere alla Nazione, che ella avrà de' Magistrati, che sceglierà ella stessa, i quali non avranno più interessi separati dai loro Concittadini, i quali in vece di dilapidare il tesoro pubblico, e di abusare del di loro potere, per opprimere, animati da un nobile sentimento di gloria non si occuperanno che a ravvivare l'agricoltura, a rilevare il commercio, a ristabilire la marina, ed a fare fiorire tutti i rami dell'amministrazione politica.

Un suolo felice favorito dalla Natura, ed un Governo saggio sapranno ben presto riparare, e fare obbliare alcune sventure particolari, ed alcuni sacrificj necessariamente richiesti dalle circostanze, o risultato inevitabile della guerra, e della rivoluzione, soprattutto in un paese, che un re fuggitivo e spergiuro ha vilmente spogliato, e rovinato senza rispetto nè per le proprietà particolari, nè per quelle della Nazione, ed ha seco trasportato su i mari i tesori di quelli, che egli chiamava con impudenza *suoi sudditi*, e de' quali egli si diceva il Padre, e si credeva il Sovrano.

D'oggi innanzi il Popolo solo è sovrano: la legge emanata dai suoi Rappresentanti non sarà che l'espressione del-

della sua volontà, e non avrà che la sua felicità per oggetto.

Republicani, voi tutti abitatori di qualsiasi parte degli Stati napolitani, di cui il cuore batte per la libertà, fatene conoscere al Popolo gl' inapprezzabili vantaggi.

Riunitevi gli uni agli altri. Non temete più il ferro del Tiranno. Andate a parlare. Formate delle assemblee generali di vasti concittadini, e soprattutto di quei che voi conoscete per amici della libertà. Pronunciate de' discorsi al Popolo: leggetegli i proclami del Generale in capo dell' armata Francese, e quelli del Governo provvisorio della Repubblica napolitana. Gli alberi della libertà saranno piantati; la coccarda rossa, gialla, e blu sarà posta; gl' inni repubblicani saranno cantati; delle feste solenni riuniranno i nuovi figli della libertà, che celebreranno i suoi beneficj.

Voi organizzerete delle municipalità, che saranno composte da un Presidente, da un Secretario, e da sette membri, o di quindici nelle comunità al disopra di 10 mila anime; e voi non ammetterete in queste magistrature popolari che de' partigiani conosciuti, e pieni di zelo per la causa del Popolo, e della uguaglianza. Voi nominerete altresì dei Giudici di pace, per mantenere l'unione tra le famiglie, e tra i cittadini; e voi non darete i vostri suffragj che a degli uomini onesti e virtuosi. Queste municipalità, ed i Giudici di pace saranno scelti alla presenza de' Repubblicani da tutt' i Cittadini, che avranno voluto riunirsi, e sarà spedito in seguito un processo verbale della loro elezione al Governo.

Organizzate altresì delle Guardie nazionali nelle differenti Comunità, affinchè tutt' i buoni Cittadini siano all' ordine, per mantenere i di loro dritti, e che prendendo l' attitudine, che conviene a degli uomini liberi, possano
ve-

vegliare su gli artigiani torbidi, ed i fautori della Tirannia, che vorranno opporre i loro sordi intrighi, e la loro influenza personale al corso rapido, ed irresistibile della rivoluzione repubblicana, ed opprimerli.

Patriotti, queste istruzioni generali ci bastano. Il Governo fida sul vostro zelo: egli ordinerà la menzione favorevole di tutte le Comunità, e de' Cittadini in particolare, che cogli atti patriottici quì sopra indicati come regola di condotta de' Repubblicani, avranno prevenuto le intenzioni del Governo, e lo invio de' Commissarj, che saranno destinati ne' differenti dipartimenti, o provincie della Repubblica napoletana, per organizzarvi tutte le autorità costituite, e consolidare la rivoluzione.

Gli uomini generosi, che avranno preceduto i loro concittadini nella carriera gloriosa della Libertà, saranno i primi chiamati a sostenere i dritti del Popolo, ed a servire la patria nella rappresentazione, e ne' tribunali, negl' impieghi civili, e militari; dovendo la Repubblica esser riconoscente verso i Repubblicani, e questi dovendo essere tutti consegnati con inviolabile fedeltà alla Repubblica. Salute ed amicizia.

LAUBERT PRESIDENTE.

Jullien Segretario generale.

Libertà

Eguaglianza

CHAMPIONNET Generale in capo
dell'armata di Napoli

Persuasos che l'ordine pubblico si stabilisce senza alcun ritardo per la vigilanza e cura di una magistratura popolare, che vegliando con istancabile cura alle sussistenze dei Cittadini, alla sicurezza delle persone, alla conservazione delle proprietà pubbliche e particolari, prevenga con una attiva e coraggiosa polizia tutti i disordini, e punisca con sicurezza tutti i delitti e tutti gli attentati commessi contro la pubblica tranquillità; nomina per membri della municipalità di Napoli i Cittadini

Luigi Serra Cassano
Montemiletto
Filippo di Gennaro Auletta
Luigi Caraffa Jelsi
Giuseppe Pignatelli
Diego Pignatelli del Vaglio
Vincenzo Bruno
Antonio Avella (Pagliuchella)
Ferdinando Ruggi Capitano di marina
Pasquale Daniele
Michele la Greca banchiero
Clino Roselli
Ignazio Stile
Francesco Maria Gargano
Andrea Dino negoziante
Andrea Coppola di Gansano

An-

N. B. Per rinuncia del cittadino *Luigi Serra*, vi è stato sostituito il figlio *Giuseppe Serra*.

Il Governo Provvisorio.

25

Andrea Vitaliani
Domenico Piatti banchiere
Carlo Jazeolla negoziante
Niccola Carlomagno avvocato.

Napoli 6. Piovoso anno 7. della libertà.

Il Generale in capo dell' Armata di Napoli
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA.

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli il 6. Piovoso anno 7. Repubblicano Francese
(23. Gennaio 1799. v. s.)

IL Governo Provvisorio considerando che in uno stato libero, ove tutti i Cittadini sono uguali, le leggi devono riguardare non già gli vantaggi di alcuni particolari, ma la felicità generale.

Considerando inoltre che le leggi politiche, che omai ci assicurano della Libertà, e dell' Eguaglianza sarebbero insufficienti a produrre la felicità di tutti, se i dritti degli Uomini non fossero ancora l'oggetto delle Leggi Civili, di sorte che regnasse tra loro una costante uniformità in tutte le loro parti: Ordina

Art. I. Che tutt' i dritti di primogenitura, fedecomessi, e sostituzioni, qualunque siasi la loro natura; restino
Gov. Prov. T. I. D no

no aboliti, e vietati, computandosi dal giorno della promulgazione della presente legge.

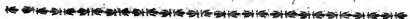
Art. II. Che tutti gli beni della natura suddetta restino nella libera disposizione di quelli che ne sono nel legittimo possesso.

Art. III. I secondogeniti, e tutti quelli chiamati a godere d'assegnamenti stabiliti su gli beni menzionati nell'articolo primo devono godere in proprietà del capitale i beni sudetti divenuti liberi, calcolati alla ragione del tre per cento sopra i loro assegnamenti.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segretario

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.



Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli, il 6. Piovoso Anno 7. della Repubblica Francese
(23. Gennaio 1799. v. s.)

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA NAPOLITANA.

Ordina

L'Assemblea Provvisoria de' Rappresentanti della Repubblica napolitana, deliberando sulla lettera del Cittadino Dubreton Commissario ordinatore in Capo dell'Armata Fran-
ce.

cese, relativa ai mezzi da prendersi dal Governo Provvisorio-napolitano per provvedere agli approvisionamenti delle Truppe Francesi in seguito dell'ordine del Generale in capo CHAMPIONNET.

Avuta presente altresì la prima lettera scritta dal Comitato Centrale esecutivo al Commissario ordinatore in capo Dubreton, nella quale il Comitato Centrale adotta provvisoriamente il principio di fare gli approvisionamenti in denaro, e non già in derrate.

Considerando da un lato, che invitando il Commissario ordinatore in capo dell'Armata Francese a far inoltre le compre degli oggetti di provvisioni necessarie all'Armata Francese, mediante l'impegno, che prenderebbe il Governo di soddisfare i pagamenti de' conti d'ogni mese decretati, ed ordinati da esso, questo espediente avrebbe il doppio vantaggio di togliere al Governo napolitano l'imbarazzo, e la responsabilità di provvedere le Truppe Francesi, e procurerebbe all'Armata Francese una sussistenza sicura, indipendente dal Governo d'una Repubblica straniera, sebbene amica, ed alleata.

Ma considerando dall'altra parte, che il Governo non può nè deve contrarre degli impegni, che non sarebbe nello stato di adempire, specialmente quando gl'impegni non avessero una base fissa, e determinata, giacchè il Governo non è ancora nel caso di conoscere la forza dell'Armata, la quantità di sì fatte provvisioni da fornirsi in ogni genere, e la spesa totale, alla quale possan montare le provvisioni, fino a che il Commissario ordinatore in capo gli abbia trasmesso delle notizie positive, che egli stesso non può avere, senza una generale, ed esatta rivista dell'Armata.

Considerando, che l'assoluta scarsezza di numerario disponibile in tutta la Repubblica napolitana, e di cui la somma totale sarà consagrada al pagamento della contribu-

zione militare, mette il Governo nell'impossibilità di eseguire le somministrazioni in denaro, mentrechè le compre delle derrate a fornirsi all'Armata Francese, essendo affidate a taluni Agenti del Governo Provvisorio napolitano possono eseguirsi colle carti, o coi beni Nazionali, e che il servizio dell'Armata Francese potrà venire assodato in una maniera più sicura per essa, e meno onerosa per la Repubblica napolitana.

Considerando nulla di manco, che l'urgenza de' bisogni dell'Armata Francese non permette veruna dilazione, che il voto, tanto del Governo Provvisorio, quanto dell'amministrazione Francese dev'essere di fare cessare in un'istante il sistema abusivo, e disastroso delle requisizioni, che la vera prova dello zelo, e della riconoscenza, che il Governo Provvisorio napolitano deve all'Armata Francese liberatrice, consiste nel sodisfare per tutt'i mezzi gli più solleciti, ed i più efficaci all'ordine del Generale in capo, ed alle dimande del Commissario per l'approvisionamento dell'Armata.

Volendo conciliare insieme ciocchè esiggon gl'interessi della Nazione napolitana spossata dalle dilapidazioni del tiranno, che è fuggito trasportando seco i tesori del Popolo, e quello ch'esiggon gl'interessi della Repubblica Francese, che ha dritto di pretendere, e che pretende, che i soldati siano nudriti, e mantenuti dal territorio, ove eglino hanno fondata la libertà: ordina ciò che siegue.

I. Tutte le spese per servizio dell'Armata Francese saranno pagate intieramente all'Amministrazione Francese dalla Repubblica napolitana.

II. La forza dell'Armata Francese sarà calcolata ogni mese secondo gli stati di rivista, che saranno comunicati al Governo Provvisorio dal Commissario ordinatore in capo dell'Armata Francese.

III.

III. Il pagamento sarà effettuato alla fine di ciascun mese, cioè un terzo in contante, e due terzi in effetti, o in generi di sussistenza.

IV. Gli effetti, ed i generi di sussistenza saranno calcolati a tenore del prezzo corrente nel paese all'epoca de' pagamenti.

V. Il Cittadino Arcambal Ministro di Guerra è incaricato col Cittadino Dubreton Commissario ordinatore in capo dell'Armata Francese della somma in contante, che dovrà pagarsi ogni mese all'Amministrazione Francese dal Governo napolitano, della qualità, e quantità delle derrate, che dovranno esser fornite, e de' mezzi di sodisfare al servizio attuale, sino alle disposizioni definitive da prendersi per servizio dell'Armata.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segr. gen.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

C H A M P I O N N E T

GENERALE IN CAPO DELL'ARMATA DI NAPOLI

Informato che degl'Individui forestieri ed attaccati all'armata s'introducono nelle case col favore degli abiti francesi, che sono indegni di portare, e fanno delle requisizioni in nome della Repubblica e delle autorità costituite, vi domandano del denaro, vi prendono de' cavalli, delle vetture ed altri effetti; ordina ciò, che siegue:

Ar-

Artic. I. Ciascun'individuo convinto d'aver fatte delle requisizioni nelle case de' Cittadini e di averne portati via degli effetti in nome della Repubblica sarà punito di morte.

Artic. II. E' proibito alle Autorità costituite di ricevere e di obbedire ad alcuna requisizione in denaro, o in effetti senza un ordine espresso del Generale in capo munito della sua firma.

Artic. III. Le autorità costituite che sodisferanno alle requisizioni non viste ed approvate dal Generale in capo, e che esigeranno per conseguenza delle contribuzioni dai Cittadini, sono personalmente responsabili ed obbligati di restituire a loro proprie spese il denaro e gli effetti ch'egli non avranno esatti dai contribuabili.

Artic. IV. I Cittadini autorizzati per mezzo de' loro impieghi a mettere i sigilli sopra i pubblici stabilimenti e sopra gli effetti de' particolari sequestrati o confiscati in vigore degli ordini superiori non potranno essere impediti nelle loro funzioni; ma è anche proibito loro di portar via alcun' effetto sotto pena d'esser perseguitati come ladri di proprietà nazionali, e come tali tradotti al tribunale militare. Fatto a Napoli il 7 Piovoso ann. 7. della libertà.

Il Generale in Capo dell' Armata di Napoli
CHAMPIONNET

Libertà:

Eguaglianza

IN NOME DELLA REPUBBLICA NAPOLETANA.

IL Comitato Centrale d'esecuzione, stabilito dalla legge del dì 6. Piovoso anno 7. della libertà, 25. Gennaro 1799. ordina quanto segue:

Articolo I. Il Comitato di Polizia generale sarà posto al momento in attività.

II. El' diviso in sei Burò, cioè:

1. Segreteria.
2. Sicurezza pubblica.
3. Polizia degli stranieri, e de' passaporti.
4. Tribunali civili.
5. Prigioni, e Case di correzione.
6. Spedizione degli affari criminali.

III. Ciascun burò è composto di un capo di divisione, d'un primo commesso, di due spedizionieri, e di due ajutanti di Burò; vi sarà poi un sol portiere di tutto il Comitato.

IV. Il Locale del Comitato sarà diviso in modo, che vi sia un appartamento per lo Presidente, stabilito permanentemente in forza della Legge del dì 6. Piovoso, ed un appartamento per lo Segretario, che vi risiederà continuamente: una sala per le deliberazioni del Comitato: un burò per la segreteria, composto di due Locali, ed un burò per ciascuna delle divisioni: una camera per lo Deputato incaricato a dirigerla, e tre altri burò.

V. Il Segretario riceve, ed esamina tutte le Carte, dimande, petizioni, e reclami de' Cittadini: ne fa la distribuzione.

bu.

buzione a tutt'i burò, secondo la natura degli affari : il Presidente invigila sopra di esso per la esecuzione .

VI. E' incaricato inoltre della spedizione di tutti gli Ordini, decisioni, e risposte del Comitato a tutte le Autorità costituite, ed a tutt'i Cittadini .

VII. La divisione della sicurezza pubblica è incaricata della generale vigilanza sulle persone, e sopra i luoghi pubblici: dell'indirizzo degli agenti necessarj per prendere le notizie sopra ogni cosa, che interessa il buon ordine, e la tranquillità: come anche della corrispondenza colle Autorità costituite per tutto ciò che riguarda i suoi diversi oggetti .

VIII. La divisione della Polizia per gli stranieri, e pe' passaporti è incaricata di tutto ciò che riguarda gli stranieri, ch'entrano, che dimorano nella Repubblica, o che n'escono: di prender conto de' motivi del lor viaggio, e del lor soggiorno, e della corrispondenza con tutte le Autorità stabilite per le differenti parti dell'amministrazione: di prender conto, e conservar registro di tutt'i passaporti, il di cui notamento dovrà esserle rimesso dalle diverse Municipalità .

IX. La divisione de' Tribunali civili è incaricata dell'organizzazione de' giudici di pace, e de' tribunali civili, e d'invigilare sopra d'essi, come anche di fissare i loro rispettivi limiti .

X. La divisione delle prigioni, e delle case di correzione è incaricata di tutto ciò che concerne le persone, ed il locale di tali case, e prigioni; dee tener lo stato di tutt'i detenuti, e de' motivi di lor detenzione dall'epoca in cui sono stati arrestati, come anche d'invigilare per gli elbi, e per tutta la lor sussistenza, e sulla conservazione, e riatrazione delle prigioni, e delle case .

XI. La divisione de' Tribunali criminali avrà la corrispondenza con sì fatti Tribunali, ed invigilerà a tutto ciò, che

che ha rapporto a reprimere i delitti, ed applicarvi le pene.

XII. Sarà destinata a disposizione del Comitato di Polizia la somma di ducati duemila al mese, del cui impiego renderà conto giustificativo.

Napoli li 8. Piovoso anno 7. della libertà li 27. del 1799.

LAUBERT

Approvato dal Generale in capo

CHAMPIONNET.

Julien Segretario generale

Libertà

Eg: aglianza

IN NOME DELLA REPUBBLICA NAPOLITANA.

IL comitato centrale di esecuzione stabilito dalla legge del 6. piovoso anno 7. della libertà ordina ciò, che siegue:

Articolo I. Il Comitato delle Finanze sarà subito messo in attività.

Art. II. Egli è composto di un Segretariato, e di tre Sezioni, cioè

Il Segretariato.

La prima Sezione concernente le proprietà nazionali mobili, ed immobili.

La seconda Sezione per le contribuzioni dirette, risultanti da' fondi dell'industria, e del testatico.

E la terza Sezione riguardo alle contribuzioni indirette risultanti dalle dogane, e dalle consumazioni.

Art. III. Ognuna di queste tre Sezioni è divisa in due Burò, l'uno per l'arretrato de' conti, relativo al suo ripar-

Gov. Prov. T.I.

E

ti-

timento, l'altro per lo corrente, e l'introito de' danari nelle casse pubbliche.

Art. IV. Il Segretariato sarà composto di un Segretario, e di tre Commessi. Sarà incaricato di ricevere, leggere, ed esaminare tutte le scritture, documenti, petizioni, reclami indirizzati al Comitato; di farne la distribuzione a' differenti Burò, secondo la natura degli oggetti, e di spedire gli ordini, decisioni, e risposte decretate dal Comitato.

Art. V. La Sezione delle proprietà nazionali mobili, ed immobili è composta di due Burò, cioè quello dell'arretrato e quello del corrente.

Art. VI. Il primo Burò è incaricato di prendere le informazioni e di tenere registro di tutte le proprietà mobili, ed immobili della Nazione; di regolare, liquidare, e definire i conti dell'introito, ed esito con tutti gli Agenti dell'antico governo, ed Appaltatori delle suddette proprietà: di far introitare nelle casse i denari dell'arretrato: di far mettere i suggelli sopra tutto ciò, che ne sarà suscettibile, facendone prima inventario: d'installare le nuove Autorità dell'amministrazione di tali beni dopo il rendimento de' conti; e di preparare, e regolare le forme della nuova amministrazione, e della contabilità; per farne rapporto all'Assemblea de' Rappresentanti del Popolo.

Art. VII. Il secondo Burò è incaricato d'invigilare sull'introito de' danari provenienti dalle proprietà nazionali, ed immessi nelle casse pubbliche, e della corrispondenza con le Autorità nuovamente stabilite dopo le abolizioni delle antiche.

Art. VIII. Le Sezioni delle contribuzioni dirette, ed indirette sono parimente divise ciascuna in due Burò, i di cui incarichi per li rami rispettivi sono i medesimi di quelli fissati dagli articoli VI., e VII. per la Sezione delle proprietà nazionali.

Ar-

Art. IX. Ciascun Burò sarà composto di un capo di Burò, di un primo, secondo, e terzo commesso, di due credizionieri, e di un garzone di Burò. Vi sarà un solo Portiere per lo servizio del Comitato.

Art. X. Il locale del Comitato sarà distribuito in modo, che vi sia un appartamento per lo Presidente, stabilito in permanenza in virtù della legge del 6. Piovoso, un appartamento per lo Segretario, che risiederà abitualmente in esso: una sala per le deliberazioni del Comitato, un Burò composto di due locali, e per ciascuna delle sezioni una camera per lo Deputato incaricato della divisione, e quattro locali per ogni Burò.

Art. XI. Si metterà a disposizione del Comitato di Finanze la somma di ducati duemila per ogni mese, il di cui uso verrà dal medesimo giustificato.

LAUBERT Presidente.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Jullien Segretario generale.

*Libertà**Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA.

IL Governo provvisorio autorizzato dal Generale in capo, ordina a tutti i Governatori de' Banchi di non consegnare denaro di sorte alcuna a chiunque non si presenta con fede di credito, qualunque sia l'ordine che possa mai portare, eccetto quello del Governo provvisorio.

Napoli li 8. Piovoso anno 7. della libertà.

LAUBERT Presidente.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

*Libertà**Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA.

IL Governo provvisorio, volendo mantenere la pubblica sicurezza, ordina che niuno sia messo in arresto senza un ordine scritto o della Municipalità, che ne renderà conto, o del Governo stesso. Chiunque ardisse di contravenire al presente ordine, sotto qualunque siasi pretesto, sarà severissimamente punito.

Le persone, le proprietà sono sotto la salva guardia della legge, ciascun cittadino dee proteggerle, per aver anche il diritto di esser protetto.

Napoli 8. Piovoso an. 7. della libertà 28. Gennajo 1799.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segretario generale.

Li

*Libertà**Eguaglianza .***REPUBBLICA NAPOLITANA****GOVERNO PROVVISORIO**

L'Assemblea de' Rappresentanti della Repubblica napoletana, deliberando su la contribuzione militare esatta dal Generale in capo dell'armata di Napoli, e sopra i bisogni del Governo Provvisorio, tanto per lo mantenimento dell'Armata Francese, che per l'organizzazione delle forze nazionali, e delle spese inevitabili, relative allo stabilimento della Repubblica; considerando, che tutte le Casse pubbliche sono vuote; che i soccorsi, aspettati da' Dipartimenti per mezzo delle contribuzioni ordinarie delle Provincie, sono troppo lontani, tanto per causa della disorganizzazione delle autorità antiche, che dell'impossibilità di rimpiazzarle all'istante con le nuove; che la città di Napoli avendo già offerto al Generale in Capo una somma di dieci milioni di lire per l'organo d'una Deputazione composta di membri della già città di Napoli, e d'altri uomini del Popolo ad effetto di preservarla dalle calamità d'un assedio; e la giustizia, e la gratitudine comandando al Governo di far l'offerta d'una somma almeno eguale, a nome di questa città, per beneficio della libertà ricevuta; ordina ciò che siegue:

Artic. I. Sarà pagata all'Armata Francese fra otto giorni una somma di due milioni, e mezzo di ducati a conto della contribuzione militare, ordinata dal Generale in capo con suo decreto in data degli 8. Piovoso.

Art.

Artic. II. Questa somma di due milioni, e mezzo di ducati sarà interamente pagata dal Comune di Napoli, e suoi Casali a condizione di tenerne cento nel pagamento della totale contribuzione.

Artic. III. A tal effetto sarà fatto su tutti gli abitanti del Comune di Napoli, e suoi Casali un'impronto forzoso, equivalente all'anzidetta somma di due milioni, e mezzo di ducati.

Artic. IV. Affinchè il ripartimento, e la percezione possa esserne effettuata nella forma indicata nel primo articolo, sarà nominata nel tempo stesso dalla Municipalità in ogni Quartiere del Comune, e ne' suoi Casali una Commissione composta di tre Membri, i quali saranno incaricati della ripartizione dell'impronto.

Artic. V. L'impronto sarà pagato in numerario, o in materia d'oro, o d'argento nello spazio di otto giorni, nè potrà alcun esserne esente, a meno che non sia riconosciuto per povero, e che viva del suo travaglio giornaliero producente un lucro non oltrepassante li tre carlini al giorno.

Artic. VI. Ciascuna Commissione stabilita dall'articolo IV. formerà un quadro approssimante, calcolato su la notorietà pubblica, sì di tutte le facoltà provenienti dall'industria, che dalla proprietà degli abitanti de' loro Quartieri, o Casali rispettivi.

Artic. VII. Quando il quadro sarà formato, uno de' tre Commissarij di Quartiere, o Casale designato da' due Colleghi, si riunirà al luogo indicato dalla Municipalità per determinare la proporzione dell'impronto forzoso relativamente alle fortune di ciascheduno, dimodochè la totalità dell'impronto produca la suddetta somma di dieci milioni di lire; questa riunione deve aver luogo al più tardi fra tre giorni dopo la pubblicazione del presente decreto.

Artic. VIII. La base dell'impronto essendo determinata,

ta, saran fatte da' Commissarij d'ogni Quartiere, e Casale a' Cittadini de' loro dipartimenti rispettivi delle notifiche nominative colla denotazione del domicilio, segnando la somma pagabile, e l'epoca, nella quale il pagamento dovrà essere fatto, ed in fine la Cassa, nella quale la somma deve essere versata.

Artic. IX. Sarà nominato da ciascuna Commissione un Cassiere, che ne risponderà, per ricevere le differenti somme, che si pagheranno da' Cittadini designati nel modo prescritto.

Artic. X. Ogni Cittadino nominato dalla Commissione del suo Quartiere, e Casale sarà tenuto pagare la somma fissata nel tempo stabilito sotto pena del sequestro de' suoi beni, e d'essere tenuto a pagare il doppio.

Artic. XI. Niuna reclamazione potrà essere ammessa; nè potrà farsele giustizia, che dopo il pagamento intiero dell'imposta somma; e nel caso di lesione enorme, e verificata nelle forme, che saranno stabilite, sarà tenuto conto per coloro, che avranno pagato senza proporzione delle loro facoltà, del dippiù, che avranno pagato.

Artic. XII. I Cassieri stabiliti dall'art. IX. renderanno conto giorno per giorno delle loro operazioni a' tre Commissarij, deputati per la ripartizione, e percezione dell'impronto, il cui prodotto sarà subito versato nella Cassa della Tesoreria Nazionale, la quale ne somministrerà la sua ricevuta, e farà conoscere al Governo lo stato delle somme, che avrà ricevute.

Artic. XIII. La municipalità di Napoli nominerà due de' suoi Membri incaricati specialmente d'invigilare alla pronta esecuzione del presente Decreto.

LAUBERT Presidente.

Approvato dal Generale in capo

CHAMPIONNET.

Jullien Segretario generale.

Lf.

Libertà

Eguaglianza

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA NAPOLITANA AL POPOLO.

Popolo napolitano. Il turbine minaccioso, di cui eri vicino a rimanere la vittima, è già dissipato. Una serena calma domina nel tuo cielo. L'imbecille tiranno, caduto ne' lacci della sua infedele consorte, colla quanto ingiusta, altrettanto vergognosa guerra, mossa ai liberatori del genere umano, ha sollecitato il momento avventuroso della tua felicità. I tuoi virtuosi Patrioti, affrontando intrepidi la più feroce delle tirannie, determinati a renderti libero o a morire, han meritata la stima della gran nazione, e col di lei invincibile braccio ti hanno restituito a' tuoi dritti primitivi.

Quantunque dal fatale momento che l'intrigante Carolina sbucò dalle nordiche selve a devastare queste beate contrade, l'intera nazione sia stata immersa nelle sciagure; pure dall'epoca dell'augusta rivoluzione francese in avanti, sorpassando se stessa si è resa unico e singolare esempio d'iniquità alle generazioni future. Chi può contemplare a ciglio asciutto l'orroroso quadro de' nostri pubblici e privati disastri da quel tempo a questa parte? Follemente invasa dal furore di attraversare il corso della stupenda sublime crisi ed allontanarne l'influenza sul di lei tirannico potere, niun mezzo lasciò ella intentato per sostenere, a nostri danni, perpetui intrighi al di fuori, e per istabilire tra le nazioni napolitana e francese un odio irreconciliabile,

le, discreditando per via di calunnie i principj e le massime dell'invitto Popolo francese.

Impertanto i Patriotti, a dispetto della feroce persecuzione dell'immensa turba de' delatori, delle orride prigioni, de' più barbari tormenti e degli stessi patiboli, battendo coraggiosi l'intrapresa carriera, e risorgendo sempre più vigorosi dopo le loro sconfitte, avendoti avvezzato a rispettare il nome francese, i principj e le massime della virtù; han riportata la gloria di far risolvere a tuo favore la gran contesa. Che se il tiranno, dopo aver sacrificate in vile inerzia e in guerra iniqua le migliaia de' tuoi cittadini, dopo avere spogliate le Chiese e le case private di tutti gli argenti ed altri arredi preziosi, dopo avere annientato il credito nazionale vuotando i banchi ed esaurendo il numerario, dopo essersi satollato di tutte le ricchezze della nazione, rapiti fin anche i più preziosi monumenti dell'antichità, e qual pubblico ladrone tutto trafugato in Sicilia, dopo aver donata agl'inglesi una parte de' legni della nostra marina e fattine sommergere nelle acque o divorare dal fuoco li rimanenti avanzi, dopo avere sguarnito il litorale di tutte le sue fortificazioni per esporti agl'insulti di una potenza nemica all'umanità, ti ha abbandonato ed ha preso da codardo la fuga. Se anche dopo fuggita la tirannica famiglia ha cercato di farti nuotare nel sangue de' tuoi figli, e di seppellirti sotto le rovine di questa vasta città; se ha cercato recarti l'estremo de' mali, compromettendoti coll'invitta nazione liberatrice de' popoli, per farti credere o indegno della libertà o meritevole della più alta vendetta; a dispetto di sì inumani tentativi puoi aprire il tuo cuore alla gioja, giacchè abortito il tirannico disegno, dagli orrori della più umiliante schiavitù ti sei innalzato alla felice condizione di Popolo libero e indipendente.

Il Generale Championnet, comandante dell'Armata Francese a nome della gran nazione, ha dichiarata e riconosciuta la sovranità del Popolo napolitano, ed ha installato il di lei Governo provvisorio entrato già nell'esercizio della sua carica. L'entusiasmo della libertà ha colpito tutt'i cuori nella prima seduta de' tuoi rappresentanti: le deputazioni dell'isola d'Ischia, delle Città di Nocera, di Castellamare e del Piano di Sorrento, sono venute ad annunziare la democratizzazione de' loro paesi, e sono state accolte con trasporto di verace giubilo. Ogni momento accorrono alla residenza del Governo provvisorio delle deputazioni che annunciano nuove democratizzazioni o chiedono regolamenti per eseguirne delle altre. Concorri adunque col Governo a stabilire la libertà nel resto della nazione, affinchè sbarazzati di questa importante operazione, si potesse volare a sorprendere il tiranno nella Sicilia per punirlo delle sue scelleraggini.

Il Governo annuncia che la base, su la quale fonderà le sue operazioni, sarà una esatta giustizia. Egli farà rispettare le proprietà, farà punire i delitti, cercherà che le sussistenze sieno abbondanti e di moderato prezzo. Tu, o Popolo, colla tua confidenza dei incoraggiare i membri del Governo nell'esercizio del loro penoso impiego. Gioisci intanto, or che più non è delitto la gioja, e fa voti per la prosperità della nazione. Napoli 8. Piovoso an. 7. della libertà 28. Gennajo 1799.

LAUBERT PRESIDENTE.

Jullien Segr. Gen.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA DI NAPOLI

*Dal Quartier generale di Napoli li 9. Piovoso anno 7.
della Repubblica Francese*

CHAMPIONNET Generale in capo

Al Presidente del Governo Provvisorio della Repubblica]
napolitana .

*Io vi fo passare, Cittadino, la legge concernente la forma-
zione de' Comitati del Governo, la fissazione delle loro fa-
oltà, ed i limiti delle loro giurisdizioni. Salute, e Fia-
tellanza.*

CHAMPIONNET.

*Legge che riguarda la formazione de' Comitati del Governo,
lo stabilimento delle loro facoltà, ed i limiti della
loro giurisdizione.*

CHAMPIONNET Generale in capo dell'armata
di Napoli .

DEsiderando che tutt'i Comitati del Governo, stabiliti
per la legge del 6. Piovoso agiscano prontamente; affinché
l'ordine pubblico sia senza ritardo ristabilito, l'amministra-
zio-

zione generale regenerata in tutti i suoi rami, riorganizzata la comunicazione della capitale colle provincie, le rendite pubbliche poste in profitto, le spese generali ben regolate e custodite; ed affinchè finalmente le forze nazionali, che debbon vegliare alla sicurezza dell'interno, ed a proteggere le frontiere contro gli attacchi de' nemici, sieno ordinate ed armate secondo il principio d'un Governo libero, ordina ciò che siegue:

Articolo I. I sei Comitati del Governo, stabiliti per la legge de' 6. Piovoso son composti, ciascuno come segue:

Il Comitato centrale di cinque Rappresentanti. I comitati di legislazione, della guerra, delle finanze, della polizia generale, e dell'interno, ciascuno di quattro membri.

Art. II. Il Presidente della Rappresentazione nazionale ha il dritto d'assistere a tutt'i Comitati, e di deliberare con essi.

Art. III. In caso, che vi fosse parità di voti in un Comitato, in materia di deliberazione, o d'elezione, il Presidente del Comitato centrale è chiamato per deliberare, o eleggere co' membri del Comitato.

Art. IV. Tutt'i Comitati del Governo sono in permanenza ne' luoghi destinati al travaglio de' loro Burò, fino allo stabilimento della costituzione, cioè il Comitato centrale nella sua totalità, e gli altri Comitati pel mezzo del loro Presidente.

Art. V. La Presidenza di un Comitato dura un mese.

Art. VI. Il Comitato centrale è specialmente incaricato della direzione e dell'impiego di tutte le forze di terra, e di mare, della negoziazione di tutti gli affari, e di tutti gl'interessi della Repubblica colle potenze straniere; della missione di tutti gli agenti diplomatici, della corrispondenza col Direttorio esecutivo della Repubblica Francese, e del Generale in capo; come di quelle, che la Repubblica

pubblica dee mantenere colle Repubbliche amiche , ed alleate della Francia .

Art. VII. Tutte le misure relative all'esecuzione delle leggi , tutte quelle che concernono la polizia generale , e la pubblica amministrazione sono sotto la giurisdizione del Comitato ; egli è investito del diritto di regolarle , di dirigerle , e d'invigilarvi .

Art. VIII. Ei fa al corpo legislativo tutt'i rapporti relativi alla spesa pubblica , e regola la distribuzione delle rendite ne' diversi ministeri , ne ordina lo sborso , invigila sull'impiego , e ne approva il pagamento .

Art. IX. Egli assegna a tutt'i Comitati i giorni , e le ore , in cui dovranno essere al Comitato centrale per tutt'i punti relativi alla loro amministrazione .

Art. X. Niun contratto per somministrazioni , o travagli pubblici può avere la sua esecuzione , nè farsene pagamento dal tesoro nazionale se non è munito dall'approvazione scritta del Comitato centrale .

Art. XI. I Comitati del Governo non comunichino col Comitato centrale , che per mezzo di un de' loro Membri , tutt'i rapporti saranno scritti . Il relatore ha voce deliberativa nel Comitato centrale sugli oggetti , che sottomette alle deliberazioni del Comitato .

Art. XII. Il Comitato centrale nomina un Segretario generale per ridurre in iscritto , e spedire le sue deliberazioni , il quale firma unitamente col Presidente tutti gli emanati dal Comitato centrale .

Art. XIII. Tutte le deliberazioni del Comitato si prendono con la maggioranza de' voti . Non può deliberare , senza la presenza di tre de' suoi membri : ciascun membro del Comitato ha dritto di registrare le sue opposizioni alle deliberazioni prese .

Art.

Art. XIV. In ogni deliberazione, in cui v'è parità di voti, ed è impossibile comporre il Comitato in numero dispari, il Comitato centrale n'avvisa i Comitati rispettivi, i quali vi deputeranno uno de' loro membri.

Art. XV. Il Presidente del Comitato centrale non ha altra ispezione, che di soscrivere la spedizione degli atti del Comitato, e di unire i suffragj nelle sue deliberazioni.

Art. XVI. Il Comitato di Legislazione non è incaricato d'alcuna amministrazione; prepara la Costituzione, e le leggi riguardanti l'abolizione di tutt'i dritti, e di tutti gli usi contrarj a' principj della Libertà, e del Governo democratico.

Art. XVII. Il Comitato di polizia generale è specialmente incaricato di tutte le misure relative alla sicurezza, ed alla tranquillità pubblica. E' investito del dritto d'accusare, e di fare processare in tutt'i Tribunali, che saranno istituiti; tutti coloro, che sono indicati di complotto contro la Repubblica, e contro il Governo.

Art. XVIII. Invigila sopra tutti i Tribunali: fa al Corpo Legislativo tutti i rapporti riguardanti l'organizzazione, ed il pronto stabilimento di una giustizia civile, e criminale conforme ai principj della Democrazia.

Art. XIX. Corrisponde immediatamente con tutte l'Autorità costituite, e ne riceve tutti i rapporti relativi alla sicurezza pubblica.

Art. XX. Non può fare arrestare un Cittadino senza una deliberazione anteriore presa da tre de' suoi membri, e senza darne notizia nello spazio di tre giorni alla persona arrestata de' motivi del suo arresto.

Art. XXI. Le deliberazioni, e gli ordini del Comitato riguardanti la sicurezza, e la tranquillità pubblica non possono essere riformate, che in virtù di un decreto de' Rappresentanti fatto con seduta segreta.

Art.

Art. XXII. Il Comitato Militare ha nella sua giurisdizione tutto ciò, che, ha rapporto all'organizzazione delle Truppe Nazionali così di terra, che di mare, ed ai di loro movimenti. Egli provvede al di loro mantenimento, e soldo. E' incaricato delle Caserme, delle Fortezze, e de' Porti ..

Art. XXIII. Non soscrive alcun contratto, nè nomina alcun Uffiziale senza la precedente approvazione del Comitato centrale ..

Art. XXIV. Al Comitato di Finanze appartiene la vigilanza, ed ispezione di tutte le proprietà Nazionali mobili, ed immobili, sulle contribuzioni dirette, ed indirette, ne dispone la ripartizione; invigila sopra l'esazione, e ne fa effettuare l'introito nella Cassa pubblica ..

Art. XXV. Sulle spese non ha altra ispezione, che di vegliare, acciocchè i fondi descritti per li diversi Ministri sieno fatti con esattezza, impiegati agli oggetti determinati dalla legge; e che i conti sieno resi dalla contabilità alla Tesoreria Nazionale nell' epoche determinate dalla legge ..

Art. XXVI. I Banchi pubblici, e le Zecche sono egualmente dell' ispezione del Comitato di Finanze; invigila al conio ed alla fabbrica delle monete, ed a tutte le operazioni, che ne garantiscono il titolo legale, e l'esattezza del peso ..

Art. XXVII. Il Comitato interno è incaricato dell'organizzazione di tutte l'Autorità amministrative, di fissarne il circondario provvisorio, dirigerle in tutte le loro funzioni, di far procedere la sua istallazione, e di metterla nella sua più pronta attività ..

Art. XXVIII. Sono sotto la sua giurisdizione gli ospedali, le sussistenze, i monumenti pubblici, tutti gli stabilimenti nazionali riguardanti il Commercio, le Scienze, e l'Arti, i Teatri in rapporto alla morale, e lo spirito pub-
bli-

blice, e tutto ciò che concerne il Clero, e la Posta.

Art. XXIX. Tutti i Comitati hanno un Segretario assistente alle loro deliberazioni, e che soscrive insieme col Presidente alla spedizione de' loro atti.

Art. XXX. Tutte le deliberazioni sono prese in comune, l'esecuzione si divide tra' membri uniformemente alle istruzioni, che saranno loro dirette.

Art. XXXI. Tutte le deliberazioni del Comitato centrale, che non saranno relative all'esecuzione letterale di una legge dovranno esser approvate dal Generale in capo.

Napoli 9 Piovoso anno 7 della Repubblica francese.

Il Generale in capo dell'armata di Napoli

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

PROCLAMA PATRIOTTICO.

Figli della bella fertilissima Partenope, Napolitani buoni, ma sedotti, ma ingannati a segno che la natura stessa ne fremit: ascoltate la voce veridica e sonora della gran nazione che vi parla in nome della umanità oltraggiata e da dieci anni afflitta, mercè l'esecrabile ambizione di tutti gl'imbecilli despoti dell'Europa, fra quali se il vostro è uno de' più piccioli in forze territoriali e militari, è però de' più grandi in ischiavitù, poichè umil servo dell'inimica di tutte le nazioni, l'insolente inghilterra, "è ancor più schiavo degl' insensati progetti dell' infame Carolina sua moglie,

Il più gran torto che far si possa agli uomini, il più facile e più gran furto, che si possa commettere in una Società, in cui tutti gl'individui hanno i medesimi diritti imprescrittibili ed inalienabili dalla natura stessa a tutti egualmente concessi, è certamente quello di toglier loro la ragione, il più dolce, il più consolante, il massimo di tutti i beni: Si servono i tiranni della religione per punto d'appoggio e di mezzo termine, e l'ignoranza nella quale fanno da tanti secoli intorpidire espressamente i Popoli, ha benissimo finaddora secondato le di loro viste antisociali e barbare. Con questi due mezzi specialmente fra gli altri tanti fin dal principio della felice rivoluzione francese vi hanno sempre dipinto gli abitanti di questa gran nazione come cannibali, atei, e nemici della religione cattolica, non ostante che questi abbiano sempre proclamato alla faccia dell'universo e nella loro costituzione ben anche l'esistenza d'un Esser supremo, non ostante che tutte le di loro opere le più erudite non ispirino e respirino che sentimenti di buona morale e di umanità, e non ostante che rispettino inviolabilmente le opinioni religiose di tutti i popoli, e di ciascuno in particolare: Sono essi dunque i tiranni, e non già i francesi la vera origine de' vostri più gravi disordini nell'interno, sono essi i tiranni la sola cagione di tante carneficine militari, che hanno talmente disonorato il vostro nome, che mai più riserger potrà da tale infamia a meno che non facciate causa comune cogli invitti soldati della libertà francese, e della vostra pur anche, qualora lo vogliate:

Napolitani, e voi tutti remicoli dite se la massa imponente e rispettabil del popol vostro abbia potuto mai giunger alle prime cariche dello stato? nò certamente: Si accordavano queste solo all'intrigo degl'inetti ricchi, degli astuti forestieri, de' bassi fiorentini specialmente, o alla

Gov. Prov. T. I.

G

pro-

protezione d'una vil cortegiana, o d'un reale mercurio.

Dite se in premio del sudor di vostre fatiche, o delle vostre derrate non avete voi il più delle volte ricevuto dagli scellerati baroni de' colpi di bastone?

Dite se avete mai trovato giustizia ne' tribunali di tutto lo Stato e specialmente presso i giudici dell' infame Vicaria di Napoli, o presso i venduti Consiglieri della sedicente Camera di Santa Chiara?

Dite se avete mai veduto andar in galea, punir di morte o con ignominia alcun signore, alcun ricco?

Dite qual sia il pane del popolo in un paese che prossimo ed unito alle due Sicilie fu anch'esso il granajo degli antichi romani?

Dite a qual caro prezzo si vendano i generi di prima necessità in un clima, in cui tre volte l'anno la prediga natura con poca fatica vi somministra delle ubertose raccolte?

Dite se l' imbecille ma lussurioso re vostro non abbia sempre insultato l'onor delle vostre pacifiche famiglie forzando le vostre spose e le figlie vostre permettendo l'indomani che ignominiosamente esiliate fossero, perchè tal'era il buon piacere della gelosa ma impudica sua moglie meretrice sfacciata dell' irlandese Dillon; dell' inetto Capece-Galeota; dell' atrebilare vendicativo Acton; e dell' astuto principe di Caramanico, a cui niente giovò esser vicerè delle due Sicilie per esentarlo dal veleno, che implacabilmente preparare gli fece per essersi mostrato alquanto propenso per la causa de' francesi, per quella cioè dell' umanità.

Dite se partendo i vostri figli, i vostri fratelli, i nipoti vostri a solo oggetto d'intraprendere questa teatrale ingiustissima guerra non siano eglino stati ingannati da' loro inesperti e vili generali, procurando persuader loro, che la guerra si facesse all' inerme, ma buona repubblica romana,

na, e non già all'invitta Repubblica francese, contro la quale avrebbero fin da principio prudentemente recusato di battersi?

Dite se il vizioso re siasi mai occupato di governare il popolo? Se abbia per un sol giorno fatto il sacrificio del minor suo piacere, della caccia, della pesca, delle gozzoviglie?

Dite se l'abominevol Carolina mai stanca e mai sazia in libidine degnissima sorella di Antonietta fu regina di francia, non sia, come quella nemica implacabile de' buoni francesi, il flagello questa e l'odio de' napolitani? pagò quella il fio' delle sue scelleraggini sopra un vergognoso palco dalla giustizia condannata e dalla ragione, spetta ora a voi, Siciliani, che vi sentite un cuor nel petto di far un atto di giustizia nazionale condannando colei che vi opprime da molti anni alla stessa meritatissima pena.

Dite infine se il sangue di tanti vostri fratelli d'arme per tirannico capriccio sparso non domandi a tutti una vendetta marcante pel vostro onore e per i vostri interessi?

Fraditanto i Satelliti del fuggiasco detronato tiranno in pochi giorni sono battuti e ribattuti al di là d'ogni credere; gli esperti generali della libertà vennero, videro, vinsero, nè più si trova vestigio alcuno delle di lui comiche armate: Ecco dunque il tempo propizio per scuoter il giogo pesante sotto del quale ignominiosamente gemete datanti secoli: Parlo a voi Siciliani, giacchè i napolitani sono già liberi mercè il valore, la clemenza e la parola del bravo Championnet; penetratevi d'un'eterno principio, che la qualità d'uomo è sacra ed inviolabile; che non deve una popolazione senza degradare la specie umana ubbidire all'insensato capriccio d'uno sciocco, d'un'immorale, d'un scellerato, d'un re spergiuro, che violando tutti i di-

ritti delle genti, tutti i trattati di neutralità, di buona fede, le consuetudini e le leggi di guerra adottate da tutte le nazioni civilizzate ha osato il primo impudentemente attaccare le falangi vittoriose de' repubblicani, profittando del di lor picciol numero.

Voi ben vedete dunque, fratelli ed amici, con qual vigore, lealtà e successo la madre commune di tutte le repubbliche difenda le sue figlie da lei organizzate, profittate dell'avviso, dell'offerta e della lezione. Lealissima co' popoli amici, clemente cogli oppressi, è terribile contro i suoi pertinaci nemici: fece, fa, e farà la guerra ai tiranni, offerse ed offre la pace ai popoli dell'universo: e ben felice e cosa gloriosa sarà ne' fasti dell'umanità, il veder ad ogni momento ed in ogni luogo gli abitanti del Sebeto ad esempio di molti altri popoli fraternizzar con quei della Senna. Salute e fratellanza ai popoli; Odio ed esecrazione ai tiranni.

A. BRUNER

Tribuno del Popolo Romano, e Tenente francese.

*Libertà**Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

L'Assemblea de' Rappresentanti del Governo penetrato dalla gran verità, che la rigenerazione di un Popolo non può effettuarsi senza un gran rispetto a tutti i principj della morale, e della giustizia pubblica; e considerando nel tempo stesso, che sebbene le dilapidazioni, e le depredazioni del passato Governo tanto su i Banci, che su le Casse pubbliche, non sono tornate, che a profitto particolare della Corte, e ad utile degl' infami suoi Agenti; pur nondimeno dichiara che si metti sotto la garanzia nazionale tutto il debito pubblico della Nazione, e che una delle principali cure del Governo sarà di garantirne l'intero pagamento. Il Comitato delle Finanze è incaricato di presentare nel più corto intervallo di tempo un rapporto della maniera di pagare il pubblico debito.

Napoli 10. Piovoso anno 7. della Libertà 29. Gennajo 1799. (vecchio stile).

LAUBERT Presidente.

Approvata dal Generale in capo
CHAMPIONNET

Jullien Segretario generale.

Liber-

*Libertà**Eguaglianza***GOVERNO PROVVISORIO.**

IL Comitato delle Finanze dichiara per dilucidazione dell' editto di jeri 9. Piovoso, che sotto nome di fedi di credito s'intendono tanto le polizze notate in fedi, che quelle di cassa.

Napoli 10. Piovoso anno 7. della repubblica francese
19. Gennajo 1799. (v. s.)

PROSDOCIMO ROTONDO Presidente.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA DI NAPOLI

Al Quartiere Generale di Napoli li 10. Piovoso anno 7. della Repubblica francese una ed indivisibile.

Il Generale in capo CHAMPIONNET.

Istruito, che degl'inimici della tranquillità, amici dell'anarchia, e del realismo spargono da per tutto delle voci allarmanti. Il Generale in capo ha promesso protezione, e sicurezza a tutti gli abitanti pacifici, ha promesso di far rispettar le persone, le proprietà, e la Religione. Egli manterrà la sua parola, ma volendo reprimere dei rumori così lontani dai sentimenti, che animano l'armata Francese, decreta ciò che siegue.

Articolo I. Ogni particolare, militare, o abitante nella Repubblica napoletana, che sarà trovato a rubare sarà arrestato e punito di morte.

Art. II. Ogni individuo, che spargerà voci allarmanti, intosi a turbare l'ordine, e la tranquillità sarà arrestato e punito di morte.

Art. III. Tutti gli amici dell'ordine, e della tranquillità sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed impresso nelle due lingue nella Città, e sobborghi di Napoli e da per tutto dove sarà necessario.

Il Generale in capo
CHAMPIONNET.

Li-

*Libertà**Eguaglianza*

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

CITTADINI

PEr quanto prospero esser possa lo stato di una Nazione a ricevere un cambiamento di Governo, è impossibile che tale passaggio non porti seco de' disordini, i quali per altro essere non possono che momentanei. Rivolgasi lo sguardo alla situazione, nella quale era la vostra Patria sono appena dieci giorni. L'anarchia era al suo colmo; il Popolo in uno stato di vertigine, e di furore; fumano ancora i cadaveri degli uomini i più onesti, i più virtuosi, i più amici della Patria, sacrificati da que' medesimi, che avrebbero dovuto difenderli. Niuno era più sicuro nella sua casa, le proprietà eran tutte minacciate del saccheggio; i satelliti della spirata tirannia davan corso alle loro particolari vendette, ed ingannando il Popolo su i suoi veri interessi, si servivan di esso per condurre al suo termine quel piano di distruzione, che il passato dispotismo avea organizzato per desolare questo suolo, che le armate della grande Nazione, secondate da'sforzi de' Patrioti, han liberato dalla schiavitù. Le finanze trovansi rovinate, il numerario ben scarso. E' in questo stato terribile che i Rappresentanti del Popolo han preso a regolare una barca da tanti lati sdruscita. Essi non si son punto scoraggiati, perchè essi han veduto la tempesta passeggera, e che tra poco tempo l'ordine, la tranquillità, l'abbondanza rinasce-
ran-

ranno su queste contrade. Essi soli però non possono tutto. E' d' uopo che i Cittadini pacifici, gli amanti del buon ordine travaglino egualmente, acciò la felicità della nostra Patria sia fissata sopra basi inamovibili. Patrioti, voi sopra tutti dovete secondare le pure intenzioni del Governo con tutte le vostre forze. Il tempo, e le circostanze esigono che tutti fussimo uniti. Il tiranno fuggiro in Sicilia non ha gli occhi fissi che sopra di noi, ed egli non tenta che di seminare tra noi la discordia, solo mezzo da poter continuare a tenere la nostra Patria immersa ne' mali. Opponiamoli dunque una massa unita, impenetrabile. Cessino gli odii privati, e non abbiamo innanzi agli occhi che l' utile pubblico. Il Governo può prendere de' sbagli, tocca a voi ad avvertirnelo; ma nel tempo istesso non attraversate col vostro zelante ardore quelle operazioni, che ritardate produrre possono gravi mali alla Patria. Bisogna che tutta la machina sia montata, ed allora tutto anderà con ordine, con energia, con giustizia; allora si può dar retta a tutte quelle cose di dettaglio, le quali non possono esser prese in considerazione nel momento attuale. Suspendete per un istante l' impeto ammirabile di voler riparare immediatamente ogni guasto, e voi otterrete con più celebrità il vostro intento. Nulla in natura si fa per salto, si aspetti dunque lo sviluppo politico nella maniera progressiva. Il Governo Provvisorio ha stabilito di dare udienza a tutti indistintamente ogni mattina dalle otto sino alle dieci di Francia, dopo si chiude in Comitato secreto per discutere, decidere, ed organizzare tutti que' mezzi, che condur devono la nostra Nazione alla felicità. Che ognuno lo lasci allora nella sua quiete, e nelle sue meditazioni. Tutte le petizioni, tutti i progetti devono esserli presentati in iscritto. Già il Comitato di polizia è organizzato, e le sue sedute tengonsi all' antica Maggiordomia: tutto ciò che

Gov. Prov. T. I.

II

ri-

riguarda questo ramo deve essere al sudetto Comitato presentato. Il Comitato delle finanze è egualmente organizzato, egli tiene le sue sedute per ora alla Segreteria delle Finanze; tutto ciò che riguarda questo ramo dev'essere al medesimo proposto. Gli altri Comitati si organizzano. Molti membri eletti non sono ancora arrivati, e si aspettano a momenti. Tra pochi giorni avremo la guardia sedentaria, che ci garantirà da ogni insulto de' nemici dell'ordine pubblico; ed a ciò travaglia con assiduità il Comitato militare. Cittadini, Patrioti, siate i primi a dare l'esempio del rispetto alla Rappresentanza Nazionale della sottomissione alle leggi. Abbiate gli occhi aperti su gli interessi della Patria; ma ricordatevi che dal buon ordine, dipende la nostra felicità. Non è nelle grida che consiste l'energia repubblicana, ma nella fermezza ad eseguire la legge. Occupatevi dell'istruzione pubblica, rischiarate gli ignoranti, fate conoscere la verità a' traviati; guardate da vicino gli Agenti della tirannide, i quali travagliano per rovesciare il nuovo sistema. Il Governo li siegue, ma siccome non è despota, così cerca delle pruove sicure contro di essi. Il primo che sarà scoperto, e contro di cui concorrerà la pruova richiesta, sarà punito severamente. Un Governo repubblicano non si allarma per le voci vaghe, giacchè egli non teme di nulla, quando agisce con giustizia. Egli preverrà i disordini, sventerà gl'intrighi degli agenti del realismo, senza però scoraggiarsi. Cittadini. I Rappresentanti del Popolo vi ripetono il loro giuramento; essi saranno fermi al loro posto, non si occuperanno, che della felicità Nazionale, disprezzano tutti i pericoli, e la loro vita è nulla per essi quando si tratta di sacrificarla per il bene della Patria, e per il mantenimento della libertà, e dell'uguaglianza.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segretario generale.

Li-

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli 10. Piovozo an. 7. Gennaro 1799. v. s.

Organizzazione del Comitato Militare.

IL Comitato centrale d'esecuzione stabilito dalla legge de' 6. Piovozo ordina ciò che siegue:

Art. I. Il Comitato militare sarà subito posto in attività.

Art. II. Egli è diviso in un Segretariato, e tre Sezioni: cioè il Segretariato

Prima Sezione, L'Incaricato dell'Armata di Terra.

Seconda Sezione, L'Incaricato dell'Armata di Mare.

La Terza, Il materiale, e la Contabilità dell'uno, e dell'altro.

Art. III. Il Segretariato è composto di un Segretario, e quattro Commessi. Egli è incaricato di ricevere, e di esaminare tutte le Carte, qualunque siano, memorie, suppliche, petizioni, reclamazioni indirizzate al Comitato Militare, per farne la ripartizione, e rimetterle alle differenti Sezioni, e ne' Burò quì sotto designati. Egli è incaricato ancora della spedizione di tutti gli ordini, decisioni, e risposte del Comitato a tutte l'Autorità costituite, ed a tutti i Cittadini. Questo Segretariato è sotto la direzione del Presidente.

H 2

Art.

Art. IV. La prima Sezione è divisa in tre Burò, cioè quello delle nomine, quello dell'organizzazione de' Corpi, e quello delle loro operazioni.

Art. V. La divisione ordinata nell'Articolo precedente s'applica alla seconda Sezione per l'Armata di Mare.

Art. VI. La terza Sezione è divisa in quattro Burò; il primo delle sussistenze; la seconda delle armi, vestiari, ed equipaggio; la terza de' quartieri, e fortificazioni; la quarta de' fondi, e Contabilità.

Art. VII. Il Burò delle nomine della prima Sezione (quella, cioè, Incaricata dell'Armata di Terra) è incombenzato di presentare tutti i Capi, ed Ufficiali delle truppe di Terra di tutte le armi, de' riassunti de' rapporti relativi a' titoli, ed a' motivi degli avanzamenti, e de' progetti de' Decreti in questo genere, per sottoporli all'Assemblea de' rappresentanti del Popolo. Egli è composto di un Capo di Burò, di due Commessi, e di un giovane di Burò.

Art. VIII. Il precedente Articolo s'applica egualmente al primo Burò della seconda Sezione.

Art. IX. Al secondo Burò appartiene il travaglio relativo all'organizzazione della forza armata; alla formazione, e denominazione de' battaglioni, e differenti Corpi, alle loro Uniformi, ed alle loro discipline. Egli è composto di un Capo, di due Commessi, e di un giovane di Burò.

Art. X. La medesima organizzazione descritta negli articoli precedenti ha luogo per lo secondo Burò della seconda sezione.

Art. XI. Al terzo Burò appartiene il travaglio relativo alle merci, e stazioni delle truppe, a' cambiamenti di guarnigione: tiene registro dello stato di situazione di tutti i Corpi, e di tutti i loro movimenti. Egli è composto di un Capo, di quattro Commessi, e di un Giovane di Burò.

Art.

Art. XII. Il terzo Burò della seconda sezione è organizzato secondo il modo prescritto, nell'Articolo precedente.

Art. XIII. Il primo Burò della terza sezione è incaricato delle compre, della distribuzione, e della vigilanza su tutti gli oggetti di sussistenza; e d'approvisionnement militare, di viveri, e foraggi dell'Armata di Terra, e di Mare. Egli riceve tutte le proposte, stipula tutte le convenzioni per gli assienti, e presenta li rapporti all'approvazione del Comitato centrale.

Art. XIV. Egli è composto di quattro Capi; uno per la parte de' viveri, pane, e carne; l'altro per li liquidi, un altro per li foraggi, e l'ultimo per gli oggetti de' medicinali, e speziarie, per gli Ospedali militari; Il Capo della prima parte ha presso di se tre Commessi, e ciascun Commesso due Spedizionieri, i Capi delle tre altre parti hanno due Commessi, quattro Spedizionieri, ed un giovane di Burò.

Art. XV. Il secondo Burò della terza sezione è incaricato della compra, della distribuzione, e della conservazione di tutti gli oggetti di armamento, di vestiario, equipaggio, e finimenti di cavalli. Egli è composto di tre Capi, de' quali uno per ciascuna di queste tre parti avranno presso di se tre Commessi, due Spedizionieri, ed un giovane di Burò.

Art. XVI. Il terzo Burò è incaricato del mantenimento, e della riattazione degli Edificj destinati per l'alloggio delle truppe, quartieri, Corpi di guardia, Castelli, Ospedali Militari, Porti, ed Arsenali. Egli è composto di un Capo, di cinque Commessi, di sei Spedizionieri, e di un giovane di Burò.

Art. XVII. Al quarto Burò appartiene la cura di regolare, e far contribuire nelle Casse pubbliche i prodotti de' fondi destinati al soldo, e mantenimento della truppa, d'in-
vi-

vigilare agl'impieghi, di regolare la contabilità de' Corpi, e di fare restituire gli effetti, ed il denaro di tutti i Corpi di terra, e di mare, che si trovano soppressi per l'organizzazione del nuovo governo. Egli è composto di due Capitani, de' quali uno per lo passato, e l'altro per lo corrente, avendo ciascuno tre Commessi, quattro Spedizionieri, ed un giovane di Burò. Vi sarà un sol Portiere, per lo servizio del Comitato.

Art. XVIII. Il Locale del Comitato sarà diviso in maniera, che vi sia un appartamento per lo Presidente, stabilito in permanenza per la legge de'9. Piovoso. Un appartamento per lo Segretario, perchè risiederà ivi abitualmente; una Sala per le deliberazioni del Comitato, un Burò per lo Segretariato composto di due Camere, e per ciascuna delle Sezioni, una Camera per lo Deputato incaricato della direzione, e quattro Camere per ciascun Burò.

Art. XIX. E' messa alla disposizione del Comitato militare una somma di sei mila docati al mese per lo pagamento degli Impiegati, e spese di Burò.

LAUBERT Presidente.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET,

Jullien Segretario generale.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli 11. Piovoso anno 7. della Rep. (1. febbrajo 1799.v.s.).

Organizzazione del Comitato dell' Interno.

IL Comitato centrale di esecuzione stabilito dalla legge del 6. Piovoso ordina ciò che siegue:

Art. I. Il Comitato dell' interno sarà subito messo in attività.

Art. II. Egli è diviso in un Segretariato e tre Burò.

1. Il primo Burò avrà per oggetto di organizzare, ed invigilare sulle Autorità costituite.

2. Il secondo, tutti gli stabilimenti relativi al Commercio, alle sussistenze, a' soccorsi, ed a' travagli pubblici.

3. Il terzo riguarda tutte le istituzioni, che hanno rapporto alle scienze ed alle arti.

Art. III. Il Segretariato scrive, ed esamina tutte le carte, suppliche, petizioni, e reclamazioni de' Cittadini, e ne fa la distribuzione per tutti i Burò secondo la loro natura, ed il loro oggetto. Esso è sotto la vigilanza del Presidente.

Art. IV. Egli è incaricato ancora delle spedizioni di tutti gli ordini, decisioni, e risposte del Comitato a tutte le Autorità costituite, ed a tutti i Cittadini.

Art. V. La prima divisione è incaricata di far procedere all' elezione de' membri delle Autorità costituite ne' diversi dipartimenti, e nelle comuni, secondo i principj, che

saranno stabiliti dalla legge; di tener registro delle loro elezioni, ed essere in corrispondenza con essi su tutto ciò, che riguarda la loro amministrazione.

Art. VI. Il Burò della prima divisione è composto di un Capo di divisione, e tre Commessi; uno per le amministrazioni de' dipartimenti, un'altro per le Municipalità, ed il terzo per li comuni.

Art. VII. Il Burò della seconda divisione è composto di un Capo di divisione, e tre Commessi.

Art. VIII. Il Burò della terza divisione è composto di un Capo di divisione, e sei Commessi: Il primo per le scuole, e per tutti gli stabilimenti d'educazione. Il secondo per gli Ospedali, case di pietà, e travagli pubblici; Il terzo per i Teatri. Il quarto per i Musei, e tutti i monumenti delle arti. Il quinto per le Poste, ed il sesto per lo Clero.

Questo Burò avrà ancora tre spedizionieri.

Art. IX. In ogni Burò vi sarà un giovane di Burò, ed un sol portiere per lo servizio del Comitato.

Art. X. Sarà messa a disposizione del Comitato una somma di ducati due mila al mese per lo mantenimento de' gl' Impiegati, e per le spese de' Burò.

LAUBERT Presidente,

Jullien Segretario generale.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

COMITATO CENTRALE

Napoli 11. Piovoso anno 7. Rep. (1. Febbrajo 1799.
vecchio stile)

IL Comitato centrale d'esecuzione ordina ciò che sieg-
per l'organizzazione de' suoi burò:

Art. I. Vi sarà sotto la direzione del Segretario gene-
rale un Segretariato composto di quattro Capi di Burò, il
di cui travaglio sarà diviso nel modo qui sotto spiegato.

Art. II. Uno de' Capi di Burò dovrà ricevere tutte le
lettere, scritture, reclami, indirizzi, tutti i progetti, e me-
morie mandate al Governo, e tener nota da una parte del-
le dimande particolari per esaminarle, e farvi giustizia: dall'
altra degli oggetti di utile generale, che meritano prendersi
in considerazione, per metterne il rapporto succinto sotto
gli occhi del Governo. Il Capo di Burò avrà presso di se
un Commesso, ed uno Spedizionario.

Art. III. Un secondo Capo di Burò sarà incaricato di
spedire tutte le lettere, risposte del Governo Provvisorio
alle Autorità costituite, o a' Cittadini, come anche tutti gli
ordini, decreti, e proclami. Egli avrà presso di se due Spe-
dizionieri.

Art. IV. Il terzo Capo di Burò avrà l'incarico della
redazione degli ordini, e decreti, o proclami del Governo,
Gov. Prov. T.I. I e del-

e della loro traduzione, e si concerterà con i Capi di Burò, incaricati delle spedizioni, e della correzione della stampa, affin di non esservi errori nell'impressione, pubblicazione, ed invio delle lettere, ordini, e decreti. Questo Capo di Burò avrà presso di lui due Commessi redattori, e due Scribenti.

Art. V. Il quarto Capo di Burò terrà i registri del Governo, dove saranno trascritti tutti i suoi Atti, i Processi verbali delle sue sedute, ed il registro fatto doppio sarà veduto, e cifrato nella fine d'ogni seduta dal Presidente, e dal Segretario generale. Egli avrà due spedizionieri destinati a questo effetto, e di attinenza a questo Burò.

Art. VI. Vi saranno finalmente due primi Commessi presso del Segretario generale, uno Italiano, e l'altro Francese per iscrivere gli atti del Governo nelle due lingue, e conservare tutti i decreti del Generale in capo, e tutte le carte importanti, che non saranno mandate negli altri Burò.

Art. VII. Vi sarà un sol Portiere, e due giovani di Burò per servizio del Comitato.

Art. VIII. Il Comitato centrale darà pubblica udienza ogni giorno dalle ore otto della mattina fino alle dieci, e dalle dieci in poi aprirà la sua seduta particolare.

Art. IX. Quando il Comitato centrale sarà riunito in seduta particolare, nessuno potrà interrompere i suoi lavori, ma vi sarà uno de' Capi di Burò incaricato di ricevere, e di ascoltare quelli, che dovranno presentar dimande, o reclami al Governo, e terrà nota delle dimande, che saranno state fatte.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segretario generale.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Li-

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

*Decreto perchè tutti i funzionarj pubblici restino al loro posto
eccetto quelli, che sono specialmente designati.*

IL Governo Provvisorio volendo assicurare il servizio di tutte le parti della Pubblica amministrazione fino alla loro riorganizzazione definitiva, e prevenire la dissoluzione del corpo sociale, ed i disordini dell'anarchia, ordina ciò che siegue:

Art. I. Tutti gli Agenti ed impiegati dell'antico Governo della Comune di Napoli, e Casali, ed in tutto l'Ex-Regno di Napoli, i Tribunali Civili, e Criminali, le persone impiegate all'istruzione pubblica, i Sindaci, e l'Amministrazione, e Deputazioni della Marina, della Salute, de' Vivieri, della Zecca, i Percettori delle Contribuzioni, finalmente tutte le Autorità, e tutti i Magistrati ch'esistevano sotto la Monarchia distrutta resteranno al loro posto, e continueranno le funzioni, finchè sarà altrimenti ordinate; restando sempre responsabili della parte del servizio pubblico, di cui sono incaricati.

Art. II. Quelli tra i Funzionarj pubblici, che vogliono conservare il loro impiego, e meritarsi la confidenza de' loro concittadini, e del Governo per esser chiamati ad occupare le diverse cariche, che saranno stabilite nella Repubblica, debbono servirla con zelo, e dichiararsi lealmente ed apertamente per la rivoluzione.

Art. III. Sono eccettuati dall'Articolo I. i soli Sindaci di già rimpiazzati dalle Municipalità Popolari ne' luoghi occupati dall'Armata Francese, ed i Sindaci delle differenti Comuni, ne' quali, in conformità delle istruzioni generali indirizzate dal Governo Provvisorio a' Patrioti, il Popolo avrà nominato, o nominerà egli medesimo gli Uffiziali Municipali, per invigilare i suoi interessi, i suoi Giudici di pace, ed i Comandanti della Guardia nazionale. Viene ancora eccettuato dall'Articolo I. il Tribunale detto di Polizia ultimamente stabilito nella Città di Napoli, il quale resta interamente abolito come un'istituzione pericolosa, e tirannica.

Art. IV. Tutt'i Cittadini debbono ubbidire alle Autorità costituite, eccettò che a quelle, le quali ricuseranno apertamente di sottomettersi al Governo Provvisorio, e servire con fedeltà la Repubblica napoletana.

Art. V. Le poste continueranno il loro servizio, come per lo passato; ed i diversi Direttori, ed impiegati in questo ramo delle differenti comuni della Repubblica, faranno partire i Corrieri ne' giorni soliti, acciocchè le differenti relazioni politiche, civili, e commerciali non sieno affatto interrotte.

Art. VI. Le antiche Amministrazioni presenteranno al Governo Provvisorio nel più corto spazio di tempo lo stato, e situazione del servizio rispettivo di cui ciascuno è incaricato; come anche i documenti concernenti al servizio, e ai posti della nuova organizzazione, che può essere adottata da ciascuna di esse.

Art. VII. E' stabilito nel Comitato centrale di esecuzione un Burò particolare, specialmente incaricato di ricevere, e distribuire ne' diversi Comitati del Governo le relazioni, e memorie che saranno indirizzate su i diversi oggetti al Governo Provvisorio, per gli affari di dettaglio, che possono ri-

riguardare i Comitati rispettivi; le differenti autorità corrispondano direttamente con loro indipendentemente dal Comitato centrale.

Art. VIII. La Municipalità di Napoli è incaricata d'invigilare nella Comune di Napoli, e ne' Casali dipendenti per l'esatta esecuzione del presente Decreto, per ciò che la riguarda.

Napoli 11. Piovoso Anno 7. Repubblicano 30. Gennaro
1797. v. s.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segretario generale

Approvato dal Generale in capo dell'Armata di Napoli
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

IL COMITATO DI POLIZIA GENERALE.

AVendo il Governo Provvisorio della Repubblica napoletana coll'approvazione del Generale in capo Championnet abilitate le Magistrature dell'antico regime a poter continuare le loro giudiziarie procedure a norma delle Leggi civili e criminali, e dei riti finora stati nella costante osservanza, questo Comitato ne rimette la disposizione in istampa a voi Cittadino Ippolito Percinari, Luogotenente del Tribunale detto già Regia Camera della Sommaria, e v'invita a far riunire da Lunedì quattro febbrajo in poi tutti i Magistrati, che lo compongono sotto il nome di **CAMERA DEI CONTI NAZIONALI**, disponendo, che continuino a procedere in tutti gli affari, ch'erano di lor giurisdizione fino a che non ricevano nuove Istruzioni, o che non venga diversamente disposto dal Governo Provvisorio; nella intelligenza, che non turbino in alcun modo le funzioni di Polizia, e le altre tutte, che sono affidate nella Municipalità di questa Capitale e delle altre Comunità della Repubblica, e che debbano alle medesime richiedere quella forza armata che occorra per l'esecuzione dei lor Decreti, giacchè questa Municipalità specialmente ha già incominciato ad organizzare la sua Giandarmeria: restan-

stando da questo momento abolite le Guardie di tutti i Tribunali Collegiati. V'invita però a non vestire, nè far vestire da Ministri, Avvocati, e Procuratori gli Abiti alla Spagnuola, che già erano lor distintivo, ma a disporre, che ciascuno vesta a suo modo, senza cingere spada, nè altro simile ornato. Invita inoltre tutti i Magistrati ad accoppiare incessantemente alla giustizia, ed alla esatta, ed imparziale esecuzione delle Leggi tutta quella umanità, equità, fratellanza, e tutte le altre doti, che son proprie di un buon Repubblicano: a scrivere i lor Decreti, Ordini, e Decisioni nella Lingua Italiana, a toglier da essi tutte le formole adottate dall'antico abusivo regime, adoperando all'opposto le formole Repubblicane, cioè:

*Libertà**Eguaglianza**Governo Provvisorio della Repubblica Napolitana**La Camera dei Conti Nazionali*

La Camera de' Conti Nazionali e le altre consentanee alla nuova Costituzione: a toglier finalmente tutti i Simboli, Stemmi, ed Emblemi Regj, sostituendo ad essi i Repubblicani, e fino a che non sien formate le nuove imprese, dovrete inalberare ai due lati del Palazzo del Casello Capuano la bandiera tricolore Nazionale, cioè blo, gialla, e rossa. Per ultimo questo Comitato vi rimette l'Editto (a), in cui si contengono tutte le parti del potere esecutivo ad esso affidato, affinchè vi sia noto per quali affari dobbiate col medesimo corrispondere, ed affinchè vi sia palese il tempo, in cui sarà tutti i giorni aperto questo Comitato, vi rimette il Cartellino stampato a tal'uopo. Salute e fratel-

(a) Veggasi la pag. 67. di questo primo tomo.

tellanza . Napoli 14 Piovoso anno VII. Repubblicano 2
Febbraio 1799 (vecchio stile).

FASULO Presidente.

Alessandro Petrucci segretario.



Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

IL COMITATO DI POLIZIA GENERALE.

AVendo il Governo Provvisorio della Repubblica napoletana coll'approvazione del Generale in capo Championnet abilitate le Magistrature dell'antico regime a poter continuare le loro giudiziarie procedure a norma delle leggi Civili, e Criminali, e de' Riti finora stati nella costante osservanza, questo Comitato ne rimette la disposizione in istampa a voi Cittadino Giacinto Dragonetti Presidente della G. C. Nazionale, e v'invita a far riunire da Lunedì 4. Febbrajo in poi tutti i Magistrati, che lo compongono sotto il nome non più di Gran Corte della Vicaria, ma di *Gran Corte Nazionale*, disponendo, che continuino a procedere in tutti gli affari, ch'erano di lor giurisdizione fino a che non ricevano nuove Istruzioni, o che non venga diversamente disposto dal Governo provvisorio, nella intelligenza, che non turbino in alcun modo le funzioni di Polizia, e le altre tutte, che sono affidate alla Municipalità di questa Capitale, e delle altre comunità della Repubblica, e che debbano alle medesime richiedere quel-

quella forza armata, che occorra per l'esecuzione de' loro Decreti, giacchè questa Municipalità specialmente ha già incominciato ad organizzare la sua gendarmeria, restando da questo momento abolite le guardie di tutti i Tribunali collegiati. V'invita però a non vestire, nè far vestire da Ministri, Avvocati, e Procuratori gli abiti alla Spagnuola, che già erano lor distintivo, ma a disporre, che ciascuno vesta a suo modo, senza cingere spada, nè altro simile ornato. Invita inoltre tutti i Magistrati ad accoppiare incessantemente alla Giustizia, ed alla esatta, ed imparziale esecuzione delle leggi tutta quella umanità, equità, fratellanza, e tutte le altre doti, che son proprie di un buon Repubblicano: a scrivere i lor Decreti, Ordini, e Decisioni nella lingua italiana, togliere da essi tutte le formole adottate dall'antico abusivo régime, adoperando all'opposto le formole Repubblicane, cioè

Libertà

Eguaglianza

Governo provvisorio della Repubblica napoletana

Gran Corte Nazionale

E le altre consentanee alla nuova Costituzione: a togliere finalmente tutt' i simboli, stemmi, ed emblemi regi, sostituendo ad essi i Repubblicani, e fino a che non sian formate le nuove Imprese, devrete inalberare ai due lati del Palazzo del Castel Capuano la bandiera di coloro Nazionale, cioè blu, gialla, e rossa. Per ultimo questo Comitato vi rimette l'Editto (a), in cui si contengono tutte le parti del potere esecutivo ad esso affidato, affinchè vi

Gov. Prov. T. I.

K

sia

(a) Veggasi la citata pag. 67.

sia noto per quali affari dobbiate col medesimo corrispondere, ed affinchè vi sia palese il tempo, in cui sarà tutti i giorni aperto questo Comitato, vi rimette il cartellino stampato a tal uopo. Salute, e fratellanza. Napoli 14 Piovoso anno settimo Repubblicano. (2 Febbrajo 1799 v. s.).

FASULO Presidente.

Alessandro Petrucci Segretario.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

IL COMITATO DI POLIZIA GENERALE.

AVendo il Governo Provvisorio della Repubblica napoletana coll'approvazione del Generale in capo Championnet abilitate le Magistrature dell'antico regime a poter continuare le loro giudiziarie procedure a norma delle Leggi Civili e Criminali, e de' Riti finora stati nella costante osservanza, questo Comitato ne rimette la disposizione in istampa a voi Cittadino Filippo Mazzocchi Presidente del Tribunale detto già Sacro Regio Consiglio, e v'invita a far riunire da Lunedì 4. Febbrajo in poi tutte le Ruote di esso sotto il nome di Supremo Consiglio Nazionale, disponendo che continuino a procedere in tutti gli affari, ch'erano di loro giurisdizione, fino a che non riceveranno nuove istruzioni o che non venga diversamente disposto dal Governo provvisorio. Nell'intelligenza, che non turbino in alcun modo le funzioni di Polizia, e le altre tutte, che

sono affidate alla Municipalità di questa Capitale, e delle altre Comunità della Repubblica; e che debbano alla medesima richiedere quella forza armata che occorra per l'esecuzione de' loro decreti, giacchè questa Municipalità speditamente ha già incominciato ad organizzare la sua gendarmeria, restando da questo momento abolite le Guardie di tutt' i Tribunali Collegiali. V' invita però a non vestire, nè far vestire da' Ministri, Avvocati, e Procuratori gli abiti alla Spagnuola, che già erano lor distintivo; ma disporre, che ciascuno resti a suo modo senzaingere spada, nè altro simile ornato. Invita inoltre tutt' i Magistrati ad accoppiare incessantemente alla giustizia, ed alla esatta ed imparziale esecuzione delle Leggi tutta quella umanità, equità, fratellanza, e tutte le altre doti, che son proprie di un buon Repubblicano; a scrivere i loro decreti, ordini, e decisioni nella lingua italiana, a toglier da essi tutte le formole adottate dall' antico abusivo regime; adottando all' opposto le formole Repubblicane, cioè

Libertà

Eguaglianza

Governo provvisorio della Repubblica napoletana.

Il Supremo Consiglio Nazionale

E le altre consentanee alla nuova Costituzione; a togliere finalmente tutt' i simboli, stemmi, ed emblemi regj, sostituendo ad essi i Repubblicani, e fino a che non sien formate le nuove imprese, potrete inalberare a' due lati del Palazzo del Castel Capuano la bandiera tricolore Nazionale, cioè blo, gialla, e rossa. Per ultimo questo Comitato vi rimette l'Editto (a), in cui si contengono tutte le parti del

K 2

po-

(a) Veggasi la citata pag. 67.

potere esecutivo ad esso affidato, affinchè vi sia noto per quali affari dobbiate col medesimo corrispondere.

Potrete voi egualmente disporre, che il Tribunale finora detto, Regal Camera di S. Chiara si rimetta dallo stesso sopradetto giorno in attività sotto il nome di Supremo Tribunale Consultivo Nazionale; ed affinchè vi sia palese anche il tempo, in cui sarà tutt'i giorni aperto questo Comitato, vi rimette il cartellino stampato a tal'uopo. Salute, e Fratellanza. Napoli 14 Piovoso anno 7 Repubblicano (2. febbrajo 1799. v. st.)

FASULO Presidente.

Alessandro Petrucci Segretario.

Libertà

Eguaglianza

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

Del 5 Glaciale, e del 2 Nevoso anno 7.

Estratto della Deliberazione del 5 Glaciale.

Articolo I. **A**llorchè le armate della Repubblica saranno fuori del Territorio Francese, saranno seguite sempre da un Commissario Civile; da un Contrallore delle Riscossioni, e delle spese, e da un Cassiere incaricato del ricupero, e della custodia dei fondi, e dei generi presi agl' inimici.

Art. II. Il Commissario Civile risiederà sempre al quartiere generale, e le sue funzioni consisteranno principalmente nell'assicurare le spese dell' Armata, nell'invigilare sull' impiego dei fondi, che le saranno assegnati, nel porre riparo a quelli abusi che potessero commettersi, e nel prescrivere le misure necessarie, affinchè tutto ciò che è divenuto acquisto della Repubblica, sia recuperato, e diretto alla sua destinazione.

Art. III. Il Contrallore delle Riscossioni, e delle spese farà informato dal pagatore dell' Armata, ogni volta che gli piacerà ricercarlo, dello Stato di situazione delle Casse; Egli farà eseguire tutte le misure prescritte dal Commissario Civile per procurare il ricupero di qualsivoglia acquisto

sto della Repubblica, e del suo versamento nella cassa del Ricevitor Cassiere. Egli terrà un'esatto registro di tutti gli ordini di pagamenti rilasciati su tali fondi, e dell'esecuzione, che sarà stata data al medesimo.

Art. IV. Il Ricevitor Cassiere sarà incaricato di ricevere e di custodire tutti i generi presi nel paese nemico, qualunque sia la loro derivazione, e di soddisfare gli ordini di pagamenti che saranno tratti sopra di lui per l'impiego di detti Generi.

Art. V. I Generali in Capo, e tutti i Comandanti della forza armata, che metteranno delle Contribuzioni nei paesi nemici o conquistati, ne daranno immediatamente avviso al Commissario Civile, che potrà far loro in iscritto le sue osservazioni, delle quali essi gli accuseranno il ricevimento.

Art. VI. Il Commissario Civile prescriverà da se solo il metodo da tenersi per l'esazione delle contribuzioni ordinarie nei paesi nemici, o conquistati; e non potrà fare alcuna innovazione rispetto alle contribuzioni militari o straordinarie, ed al pagamento delle somme stipulate nelle Capitolazioni, invigilerà bensì per l'incasso delle medesime.

Art. X. A misura che il Commissario Civile conoscerà trovarsi alla disposizione del Ricevitor Cassiere del fondi superiori ai bisogni straordinari e imprevisi dell'Armata, Egli li farà versare in quella somma, che giudicherà conveniente per aiutare il servizio ordinario, nella Cassa del Pagatore dell'Armata, che ne farà uso nelle solite forme.

Art. XV. I Commissari Civili saranno incaricati di fare eseguire in favore della Repubblica la Mano messa (a) sopra tutte le Casse, depositi, e Magazini di qualsivoglia natura, presi nel paese nemico; il Ricevitor Cas-

(a) Immissione in possesso.

siete se ne incaricherà, mediante un processo verbale formato in contraddittorio con gli antecedenti Cassieri, o custodi, se ve ne sono, ed un Commissario di Guerra almeno; in seguito Egli ne disporrà nelle forme solite di Contabilità o in favore dei fornitori delle Armate, o rimettendoli ai Commissarij di guerra, ed il tutto nel modo che sarà stabilito dal Commissario Civile, e prescritto dal Controllore delle Riscossioni e delle spese.

Art. XIX. Gli Onori Militari accordati ai Generali di divisione saranno resi al Commissario Civile.

Estratto della Deliberazione del 2. Novoo.

Art. V. Se i bisogni dell'Armata, o il bene del servizio portano il Commissario Civile a pensare, che convenga stabilire, o aumentare, o modificare le contribuzioni ordinarie o straordinarie, o a fare uso delle Requisizioni; egli ne istruirà il Generale in capo, e nel caso di assenza o di troppa lontananza, i Generali di Divisione comandanti nella Contrada, che ne accuseranno il ricevimento, e parteciperanno la determinazione, che Essi prenderanno.

Art. VI. Il diritto di stabilire delle Contribuzioni straordinarie, o delle Requisizioni non potrà essere esercitato che dai soli Generali in capo, ed in caso di assenza dai Generali di divisione.

Art. VII. I Commissarij Civili potranno ordinare la vendita dei mobili e degl'immobili acquistati dalla Repubblica per dritto di conquista; Essi stabiliranno il modo della loro alienazione.

Art. VIII. Il Ricevitore Cassiere prenderà possesso di tutti gli oggetti acquistati dalla Repubblica consistenti in qualsivoglia cosa, sia in valore metallico, sia in effetti mo-

bi-

bili, approvisionamenti, e munizioni, le quali potrà nell'istante rimettere ai Commissarij di guerra, che se ne incaricheranno formandone uno Stato succinto, di modo che nel conto del Ricevitor Cassiere si trovino riportati i prodotti delle Vittorie.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese ha nominato sotto il dì 8 Glaciale: Il Cittadino Faipoult Commissario Civile presso l'Armata di Roma; ed il Cittadino Méchin Contrallor delle riscossioni, e delle spese, ed il dì 3 Nevoso il Cittadino Chanteloup Ricevitore Cassiere dell'Armata,

Queste tre nominazioni sono state annunziate all'Armata Francese per ordine del Capo dello Stato Maggior Generale sotto la data del 20 Nevoso.

In conseguenza delle disposizioni del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese qui sopra riportate, e delle funzioni esclusivamente da Esso attribuite ai Commissarij Civili, ai Contrallori delle Riscossioni, e delle spese, ed ai Ricevitori Cassieri presso le Armate della Repubblica, il Commissario Civile presso l'Armata di Roma, informato che alcuni particolari si sono presentati nelle proprietà del soppresso Governo napolitano, alle Pubbliche Casse, alle Dogane, al Porto, e nelle case di alcuni Cittadini, senza una legale missione, per apporre dei sigilli, operare dei sequestri, trasportare degli effetti, e dei generi, delibera ciò che siegue:

Art. I. Si proibisce espressamente a qualunque persona di qualsivoglia Nazione, e qualunque sia l'Autorità che gli abbia concesso delle facoltà,

1. Di presentarsi nelle case, stabilimenti, o domini situate in Napoli o in altri luoghi del territorio napolitano, che appartennero al passato re di Napoli, all'oggetto di mettersi dei Sigilli, o di levarne, per qualsivoglia imagi-

na-

nabile destinazione, la minima porzione di mobilio, di oggetti di arti, o di effetti preziosi, come altresì di esercitarvi alcun'atto di amministrazione, o di esigervi dai tituarj alcuna parte dei loro Canonì.

2. Nelle pubbliche Casse, o presso i Ricevitori di qualunque specie di diritto, o imposizione diretta o indiretta, all'oggetto di sequestrare i loro Registri, e di portar via il danaro delle Casse, e delle Riscossioni.

3. Nelle case degl' Individui, che hanno seguitato il re nella sua fuga, per mettere il sequestro sul mobilio, che in esse si contiene.

4. Nelle altre case particolari, e presso i Banchieri o Negozianti sul pretesto di ricercare degli oggetti, e dei generi, che potessero appartenere agl' Inglesi, Portoghesi, Russi, Ottomanni, ed in generale a' Sudditi delle Potenze in guerra con la Repubblica Francese.

Art. II. Sono per altro eccettuati dalle disposizioni del precedente Articolo quelle persone, che agiranno in virtù di facoltà ottenute dal Governo napolitano, e delle quali sarà stata fatta la debita partecipazione al Commissario Civile.

Art. III. I soli Agenti della Commissione Civile del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese, muniti delle istruzioni del Contraltore delle riscossioni, e delle spese, approvate dal Commissario Civile, e dagli Agenti del Governo Napolitano, notificati al Commissario Civile, come si è detto nel precedente Articolo, hanno la missione legale per poter procedere a tutte le azioni indicate nell' Art. I.

Art. IV. Qualunque Custode di case, Amministratore di beni, o Direttore di stabilimenti appartenente al passato Governo Napolitano, qualunque Tesoriere, o Esattore d' imposizioni, qualunque particolare incaricato della Cus-

Gov. Prov. T.I.

L

dia

dia delle case degli individui napolitani , che hanno seguito il Re , qualunque debitore de'sudditi delle Potenze in guerra con la Repubblica Francese , dovrà ricusare di obbedire , rispetto agli oggetti , dei quali si tratta , a qualsivoglia ordine , fuori che a quelli della commissione Civile , o del Governo napolitano .

Art. V. Qualsivoglia persona che ha , o che avrà sottratto o levato qualunque oggetto dai luoghi descritti nell' Art. I. , e che non ne farà la restituzione nel termine di tre giorni ai custodi , o direttori del luogo , donde i detti oggetti sono stati sottratti , sarà arrestato e punito con tutto il rigore delle Leggi come detentore del denaro , e delle Proprietà pubbliche .

Art. VI. Qualunque vendita di effetti provenienti dal mobilio delle case , o stabilimenti specificati nell' Art. I. , come altresì qualunque vendita fatta dopo il 20. Nevoso di generi provenienti dalle prese fatte sopra i nemici della Repubblica Francese nella estensione del territorio napolitano , è dichiarata illegale e nulla per ogni lato . Conseguentemente egli è espressamente ingiunto a qualsivoglia particolare , che avesse comprato di tali effetti o generi , di farne la dichiarazione al Commissario Civile dell' Armata Francese dimorante in Napoli nella casa di Niccolò di Sangro presso la piazza di San Domenico , e di farne la restituzione sotto le pene comminate nell' Art. precedente .

Art. VII. Qualunque Comune , sulla quale sia stata imposta qualche contribuzione Militare dal Generale in capo , o dai Generali e Comandanti dell' Armata Francese viene avvertita , che in esecuzione dell' Art. IV. della deliberazione del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese in data dei 5. Glaciale non può legalmente pagare questa contribuzione che nelle mani del ricevitor Cassiere del-

della stessa Armata, dimorante a Napoli nella casa Corigliano dalla piazza di S. Domenico.

Fatto in Napoli li 15. Piovoso an. 7. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Il Commissario Civile presso l'Armata di Roma

FAIPOULT.

Per il Commissario Civile il capo di Corrispondenza

PAOLO CAYEUX.

NOMI ED ABITAZIONI

Degli Agenti della Commissione Civile con l'indicazione delle loro differenti incombenze.

INCOMBENZE

NOMI DEGLI LORO ARI- AGENTI TAZIONI

*Casa del Re e dei Ministri ,
Stamperia Nazionale , Por-
tici , Resina , Posillipo , Castel-
lammare , ed altri luoghi di de-
lizia vicino a Napoli , manifatture di Porcellana e di arazzi .*

*I sette Banchi , la Zecca ,
la Tesoreria Nazionale , le di-
verse Casse delle Riscossioni
tanto delle contribuzioni dirette ,
che indirette , Monti di Pietà ,
Lotto .*

*Musei , biblioteche , stabili-
menti di pubblica istruzione , e
generalmente tutto ciò che è re-
lativo alle belle arti .*

*I Cittadini
Carlo
Perrot*

*Palazzo Otta-
jano, strada dei
Calzettari .*

*(Belime
(Harlé*

*Casa Marra vi-
cino a S. Maria
degli Angeli .
Casa Belmonte
Ignatelli vicino
a S. Gio. Magg.*

*Lenoir il
maggiore*

*Vicino al Con-
vento di Monte
Oliveto dal Cit-
tadino Reccapiana*

I Por-

L. 2 Ca-

I Porti, i Magazzini, le munizioni Navali, e gli Arsenali.

Caillar

Casa Canzano, strada di S. Chiara.

Il sequestro delle case e proprietà dei Particolari che hanno seguito il Re nella sua fuga.

(La Balme
(Official

*Palazzo Puz-
zillo, casa Antonio
Avitabile strada
di Toledo.
Casa Belmonte-
Pignatelli pres-
so S. Gio. Magg.*

La confiscazione delle Proprietà Inglesi, Russe, Portoghesi, Ottomane, e Greche ed il sequestro delle Proprietà Siciliane.

Mourgue

*Palazzo Puz-
zillo, casa An-
tonio Avitabile
a Toledo.*

Generi per il vestiario, ed approvisionamenti militari.

Vigou-
reux

*Casa Ottajano
strada dei Cal-
zettari.*

Dominj ecclesiastici messi in vendita dal Re. Dominj Reali non dipendenti dai Castelli, e Case di delizia denominate nel primo Articolo; dritti feudali, proprietà di Malta ed altri ordini di Cavalleria napolitana.

Lenoir il
minore

*Alloggia con suo
fratello.*

Affari particolari, istruzioni, ricerche, ed arti.

Cavazzuti.



Libertà

Eguaglianza

P R O C L A M A

Al Quartiere Generale di Napoli li 17 Piovoso anno 7.
della Repubblica Francese.

Io ho ordinato il disarmamento ; egli non è ancor effettuato: questa disobbedienza è un delitto; ella copre de' progetti perdidi .

Io concedo ventiquattrore ai malevoli acciò depongano l'armi . Io gli avverto , che prenderò delle misure terribili contra di loro , guai al ribelle che non avrà obbedito .

Sarà data una gratificazione di ventiquattro lire di Francia a colui che scoprirà un fucile nascosto .

Io prometto il più gran compenso a colui che troverà un deposito d'armi .

Il Generale di Brigata capo dello stato maggiore Generale
BONNAMY .

Sottoscritto **CHAMPIONNET .**

Li-



Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

Dal Quartiere Generale di Napoli 17. Piovoso, anno 7.
della Repubblica Francese.

CHAMPIONNET Generale in capo al Governo provvisorio della Repubblica napoletana.

Io vengo, Cittadini, a mettere in attività il vostro zelo, ed a darvi un gran contrasegno della riconoscenza, che deve animarvi verso la Repubblica Francese; questo è d'impiegare ogni vostra cura, e posto da banda qualunque affare, mettere in attività i travagli del Cantiere, e della Marina, per costruirvi subito un Vascello di linea, di cui il ponte sia proporzionato al fondo dell'acqua del Porto di Napoli, e due Fregate, per conto della Repubblica Francese. Io ho determinato inoltre, che il Vascello di linea porti il nome di *Armata di Napoli*, le due Fregate una porterà il nome di *Partenope*, e l'altra *la Riconoscenza*. Gli Arsenali, i magazzini della Marina per lo innanzi Reale forniranno abbondantemente de' materiali, le Foreste nazionali suppliranno al bisogno del legname; voi siete autorizzati ad ordinare qualunque taglio necessario, io v'investo in questo affare di tutta la mia autorità con rendermi conto regolarmente delle vostre operazioni; se qualche autorità rivale, che non potrebbe essere animata, che da uno spirito d'opposizione agl'interessi delle due Repubbliche, si

op-

opponesse all'esecuzione del mio ordine, io v'insinuo di non avere alcuno riguardo, e di denunziarmi i cattivi Cittadini, de' quali farò un esempio terribile; se sarà necessario di penetrare ne' magazzini, a' quali sono stati apposti i suggelli, per avere degli oggetti di costruzione, indirizzatevi al capo dello Stato Maggiore dell'Armata, che darà ordine ad un Ufficiale di unirsi alle persone, che voi destinerete per procurare di togliere i suggelli, e per estrarne i materiali necessarj, de' quali vi sarà bisogno; ogn'individuo, che si opporrà all'esecuzione del mio ordine sarà trattato come complice de' nemici della Francia, e giudicato come tale da un Consiglio di Guerra.

Riguardo gli oggetti, che voi non potrete tirare dalle Foreste, Magazzini, o altri depositi pubblici nazionali, io vi autorizzo, v'invito, vi domando di fare subito de' contratti per procurarveli, facendovi intervenire il Commissario Ordinatore in capo dell'Armata Francese. Io conosco, Cittadini, la penuria delle finanze della Repubblica napoletana, ma bisogna, che il vostro zelo supplisca alla mancanza de' mezzi; non è una nuova contribuzione, che domando a questa Repubblica, che mi sarà sempre infinitamente cara, ed alla felicità della quale io non cesserò di contribuire con tutte le mie forze; ma è una anticipazione sulla contribuzione stabilita.

Tutte le spese, che voi farete per la costruzione di questi tre Bastimenti saranno calcolate nella contribuzione. Io m'impegno ancora con voi di farvi un prestito sopra ogni pagamento, che voi farete nella cassa del pagatore dell'Armata, per mettervi al caso di secondare le mie vedute, che non tendono, che all'accrescimento della Marina Nazionale, e Francese, la quale spero dovrà un giorno combinare le sue forze con quelle di tutti i popoli liberi, tra' quali voi figurerete onorevolmente, per distrug-
gere

gere affatto la potenza di quelli nemici dell'umanità fieri , e crudeli , autori di tutti i delitti , e di tutte le calamità , che desolano l' Universo da otto anni , e per dirvelo in una parola il tirannico Governo Inglese .

Io mi lusingo Cittadini , che voi vi occuperete seriamente , e prontamente di questi oggetti importanti , e che mi darete parte delle misure , che avrete adottate per l' esecuzione di una domanda , della quale è inutile provarvene l'urgenza .

La costruzione del Vascello , e delle due Fregate non si oppone affatto al progetto della costruzione delle Scialuppe cannoniere per la sicurezza del Porto , e delle coste ; al contrario v'invito ad occuparvene senza alcun ritardo , Salute , e Fraternità .

Per copia uniforme ,

Firmato **CHAMPIONNET.**

E Governo Provvisorio.

Libertà

Eguaglianza

Armata di Napoli Repubblica Francese

Al Quartier Generale di Napoli li 18 Piovoso anno 7
della Repubblica Francese.

CHAMPIONNET Generale in capo

AVendo avuto cognizione d'un Decreto affisso in nome del Commissario Civile che comincia dalle parole = *Allorchè le armate*; e terminà con queste: *ricerche ed arti Cavazzuti*, stampato in seguito d'un decreto del Direttorio esecutivo, del quale, non si sa per qual motivo, sono stati soppressi gli articoli, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17, e 18.

Considerando che questo Decreto porta per principi fondamentali. I. Negli articoli 1 2 e 3, che nessuna autorità, anche quella del Generale in capo e dei Generali Commandanti le divisioni dell'armata, e le piazze conquistate oltre di quella della Commissione Civile e del Governo napolitano, non ha dritto di far alcun atto anche tendente alla conservazione delle proprietà conquistate dall'armata.

II. Nell'articolo quinto, che il diritto di far arrestare e tradurre innanzi ai Tribunali stabiliti dalla legge per la punizione dei Delitti e dilapidazioni commesse nell'armata, può essere esercitato sulla requisizione d'una Commissione amministrativa senza saputa del Generale in capo ed altri Generali incaricati nelle Divisioni, si nelle Piazze, si nel

Gov. Prov. T. I.

M

la

la Polizia, che nel mantenimento dell'ordine Pubblico.

III. Nell'articolo sesto, che la Proscrizione e la privazione dei beni delle famiglie fuggite da un territorio può arbitrariamente essere esercitata da una amministrazione, senza una preventiva dichiarazione del Generale in capo, anche allorchè quel paese sia stato dichiarato libero indipendente e sottomesso ad una autorità legittima da un atto Pubblico e solenne ed in nome della Repubblica Francese.

IV. Che una Commissione, solamente amministrativa, non avendo altre attribuzioni, che il modo di percezione delle Contribuzioni imposte dal Generale in capo, e il ricupero degli oggetti da lui dichiarati prese di guerra, può arbitrariamente senza alcuna preventiva dichiarazione del Generale in capo senza neanche avercelo partecipato indicare lei medesima, gli oggetti sottomessi al sequestro e alla confiscazione, comprendere anche le proprietà pubbliche e particolari, indicare le proprietà forastiere, senza distinzione di persone, nell'istessa proscrizione confondere quelle de' Paesi che non sono in guerra con la Repubblica Francese e delle quali giova molto il conservarne l'affezione e procurarne la libertà.

Considerando in oltre che questo atto sedizioso e tanto rivoltante per la sconvenevolezza della forma, l'audacia dell'espressioni, e la perfidia dell'insinuazioni che contiene, quanto più contrario ai principj della Costituzione Francese e agli arrestati del Direttorio esecutivo.

Che il denunziar al Pubblico, in un Paese straniero, delle dilapidazioni gravi e criminali, senza prima il parteciparlo al Generale in capo, senza indicarne ai Generali Commessi alla Polizia delle Divisioni, gli autori e li complici, e facilitar, alla calunnia, le più perfide indicazioni, sconsocere l'autorità della Polizia dell'armata e quella del Ge-

Generali che hanno ricevuto dalla legge l'incombenza di punirli.

Che il dichiarar formalmente che sono state commesse delle dilapidazioni in virtù di Commissioni date da certe autorità che non son nominate, è un insolenza colpevole, tendente ad avvilirle a persuadere che son protetti i delitti, e può servir di testo all'infame calunnia, con cui gli agenti delle potenze, dei quali non si è potuto ancora spurgar questa Città, hanno cercato d'oscurar la gloria dell'armata, inasprite contra di lei le passioni dell'ignoranza e della credulità.

Considerando che la destrezza criminale colla quale si tenta nel sopradetto decreto, di ammettere alla divisione dell'autorità amministrativa dell'armata, un governo nascente stabilito dal Generale in capo stesso, da lui investito di tutta l'autorità che possiede, non potendo esercitarne le funzioni che d'una maniera indivisibile ed inseparabile, col capo dell'armata, può e deve esser considerata come un atto di ribellione, riguardo all'intenzione perversa che nasconde, nel dividere dal Generale in capo il Governo napolitano, supposta l'aderenza ai cenni suoi, o di comprometterlo col Direttorio esecutivo della Repubblica Francese, supposto il rifiuto, mostrandolo come ribelle ai Decreti suoi.

Considerando che nella suddetta determinazione la designazione dei Banchi, Luoghi Pii, e Lotti, come d'una proprietà acquistata per forza dell'armi, è tanto contraria alle promesse solenni che ha fatto il General in capo, in nome dell'armata, quanto pericolosa pel timore che ha recato di veder la fortuna dei particolari in preda alle medesime dilapidazioni, che tanto sono state funeste, agli Stati Veneti, ed altri luoghi dell'Italia, ed abbandonata alla amministrazione d'una turba d'agenti, che non offrono una

garanzia la più solida, e mentre la maggior parte di essi non scorrono le armate dal principio della guerra, che per sottrarsi ai pericoli gloriosi della difesa della patria.

Considerando che la proscrizione generale pronunziata centra la fortuna dei forastieri, li paesi dei quali guerreggiano colla Francia, senza alcuna di quell'eccezioni richiamate dalle opinioni conosciute di molti fra di loro, è un atto di crudeltà reprobato dalla Nazione Francese.

Che la stessa pena pronunziata contra tutt'i Siciliani, è un atto tanto ingiusto nel suo principio, quanto temerario e imprudente per l'effetto che può avere, d'impegnare la Sicilia alla medesima proscrizione contra le proprietà napolitane.

Che la disposizione dell'articolo sesto dello stesso decreto ordinando la confiscazione ed il sequestro di tutt'i beni Ecclesiastici esposti in vendita dall'ex-re, di tutt'i domini della Corona o di quelli degli ordini di Cavalleria, è una controvenzione manifesta all'atto del General in capo, che fissa le Contribuzioni Militari da pagar alla Repubblica Francese, dalla Repubblica napolitana; atto nel quale il Generale in capo non riserva altro alla Repubblica Francese, oltre le somme d'argento imposte, che una certa quantità d'oggetti, d'armamento, vestimento, e fornimento, le proprietà personali del Re e della sua famiglia, e gli oggetti delle arti racchiusi nei Musei, e case Reali, e lo scavamento dei luoghi riserbati alla Corona.

Che la confiscazione in beneficio della Francia pronunziata nell'articolo sesto del dritto feudale della corona, è un atto indegno dei principj della Nazione Francese, e un usurpar l'autorità legislativa, alla quale sola appartiene di abolirli, o conservarli provvisoriamente.

Considerando infine la turbolenza che ha recato sul pubblico il sopradetto Cartello, il timore che ha ispirato, la

la fermentazione che ha cagionato, accertato dai rapporti dei Generali, dal Commandante della Piazza e fortezze, il vantaggio che ha recato al nemico, acciò fosse sospetta la lealtà francese, e la fedeltà delle promesse dell'armata, e massime sulle dilazioni, che ha cagionato nel pagamento delle Contribuzioni; come ne dà fede la lettera della Municipalità, e quella del governo, in un punto in cui erano indispensabili pel soldo d'un armata stanca, spogliata, e priva di soldo da circa cinque mesi.

Attese queste considerazioni, che provano quanto è assurdo nei principj suoi, indecente nelle forme, ingiurioso nell'espressioni, funesto negli affetti il decreto sudetto; ordina quel che segue:

Art. I. Tutti gl'individui, che compongono la Commissione Civile, cioè il Commissario Civile, il Registratore, e il Cassiere sortiranno nelle ventiquattro ore dalla Città di Napoli, e in dieci giorni dal territorio della Repubblica Romana, e Napolitana.

Art. II. Quelli che non si saranno conformati alla disposizione del primo articolo, saranno condotti di Brigata in Brigata, fuori del territorio.

Art. III. E tutti gli Agenti mediati ossia immediati, avendo commissioni, o latori d'ordini della commissione civile, cesseranno subito le loro funzioni.

Art. IV. Cinque giorni dopo la significazione del presente Ordine lor sarà concesso, all'effetto di togliere le biffe da tutt'i depositi fidati alla loro guardia, inventariano gli effetti ivi depositi, i quali saranno consegnati ai Commissarij di guerra, o altri commessi dal Commissario Ordinatore in capo.

Art. V. Scorsi gli cinque giorni, non sarà loro concesso che il tempo prefisso dal primo e secondo articolo,

ac-

accìò escano dal territorio delle Repubbliche Romane e Napolitane.

Art. VI. Non saranno loro accordati i passaporti se non colla condizione di presentarsi allo stato maggiore dell'armata di Milano, accìò si verifichi la loro età, ossia si presentino le eccezioni, che impediscono il loro servizio Militare.

Art. VII. Tutte le funzioni attribuite al Commissario civile, ai Registratori e Cassieri, saranno provvisoriamente fidate al Commissario generale, al Registratore delle spese, ed al pagator dell'armata, sino che il Direttorio esecutivo non ordini altrimenti.

Art. VIII. Tutte le Commissioni date sinora, o da dare relativamente all'amministrazione degli oggetti riserbati negli articoli della Capitolazione con la Repubblica napoletana non potranno essere esercitate pria che sia fatto un inventario degli oggetti, il quale sarà fatto e sottoscritto dalle autorità costituite dalla Repubblica, ossia dagli uomini dal suo governo nominati.

Art. IX. Tutti gli oggetti non riserbati sull'atto del Generale in capo ordinanti contribuzioni militari, saranno rimessi all'amministrazione del Governo napoletano.

Art. X. Tutte le confiscazioni pronunziate contra le proprietà dei forastieri saranno verificate dal Generale in capo.

Art. XI. Il Generale mette sotto la salva guardia della nazione Francese tutte le proprietà Siciliane.

Art. XII. La presente risoluzione sarà mandata pel mezzo d'un corriere straordinario al Direttorio esecutivo, al ministro della guerra, e delle finanze della Repubblica Francese, anche ai governi della Repubblica Romana, e Napolitana.

Art.

Art. XIII. Il Commandante della piazza, e delle Fortezze della Città di Napoli, e tutti i Commandanti di piazza della Repubblica napoletana sono incaricati dell'esecuzione di tutte queste disposizioni, cioè in quello che a ciascuno si appartiene.

Sottoscritto CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

AVendo il Governo provvisorio della Repubblica napoletana autorizzati tutti i Magistrati di questa Capitale, e delle Provincie a continuare sino a nuova determinazione le loro funzioni, affinchè si conservi il buon ordine, e la tranquillità interna, e non resti impedito il corso della Giustizia; questo Comitato generale di Polizia invita ogni Cittadino ad entrare nella giusta considerazione de' proprj doveri, e del riguardo, cui esige una classe di persone, a cui è affidato il potere giudiziario, e l'esatta esecuzione delle leggi civili, e criminali, d'onde dipende la felicità delle popolazioni; ed è quindi interesse de' Cittadini, che i Magistrati esiggano tutto quel rispetto, eh'è dovuto a' depositarj delle leggi stesse. Perciò il Comitato medesimo esorta ognuno a non mancare di rispettar tutti i Magistrati; affinchè non sia il Governo obbligato a trattare i trasgressori come perturbatori del buon ordine pubblico, e come indegni di godere de' dritti di Cittadino. Napoli 19. Piovoso Anno 7. Repubblicano (v. s. 7. Febbrajo 1799.)

Il Cittadino NICCOLA FASULO Presidente

Il Cittadino Alessandro Petrucci Segretario

Li.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli li 19. Piovoso anno 7. della Libertà

(7. febbrajo 1799. v. s.)

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando quanto giovi alla pubblica tranquillità nell'organizzazione di tutte le parti del Governo, che ogni Cittadino stia al proprio suo luogo finchè stabilita la Costituzione, cammini ordinatamente ogni cosa; e veggendo che l'allontanamento dalla Città di taluni ricchi Cittadini diffonde in tutti una funesta inquietudine: ordina:

Che tutti coloro, i quali dimoravano nella Città di Napoli, ed ora nel felice cambiamento del Governo si trovano essersi allontanati senza incarico, o permesso del Governo, debbano ritornare in Città fra lo spazio di giorni cinque coloro, che sono ritirati nelle Provincie, anticamente chiamate di Terra di Lavoro, e due *Principati citra ed ultra*, e di giorni quindici per le altre Provincie, dopo la pubblicazione della presente legge nelle rispettive Provincie; sotto la pena di avere i loro beni sequestrati, ed in seguito esser dichiarati emigrati, ed i loro beni addebiti ai Fondi Nazionali.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segr. gen.

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Li

Libertà

L E G G E

Eguaglianza

*Riguardante la Tesoreria Nazionale, le sue prerogative,
ed i limiti della sua Giurisdizione.*

CHAMPIONNET Generale in capo dell'armata di Napoli.

Considerando, che lo stabilimento d'una Tesoreria Nazionale, responsabile del ricupero, e dell'impiego di tutto il pubblico denajo, è il più gran freno, che possa opporsi alle spese superflue, ed a' dilapidamenti, che senza la direzione la più pronta delle riscossioni, e delle spese della Repubblica, è impossibile di dare a' Cittadini una garanzia dell'utilità de' sacrificj, che loro sono imposti tanto per lo sostentamento dell'Armata, che per le spese inevitabili, che esige lo stabilimento di un nuovo Governo, decreta ciò che siegue:

Art. I. La Tesoreria Nazionale stabilita dalla Legge dell'8. Piovosio sarà messa subito in attività.

II. Ella è composta di tre Amministratori, che hanno il titolo di Commissarj della Tesoreria Nazionale.

III. Essa è incaricata di tutte le riscossioni, e di tutte le spese della Repubblica.

IV. La Tesoreria Nazionale è una Magistratura indipendente, che non riconosce altri ordini per le spese pubbliche, che quelli, che sono emanati dalla legge.

V. Non vi ha nella Repubblica, che una Cassa: tutti li Ricevitori de' pagatori ne' Dipartimenti, e ne' Cantoni non sono che Agenti della Tesoreria Nazionale.

Gov. Prov. T. I.

N.

VI. La

VI. La Tesoreria Nazionale non ha alcuna giurisdizione sulla ripartizione, o moderazione delle contribuzioni. Tutta la sua autorità si limita a far pagare quelle, che sono dovute, e ad applicarle alle spese ordinate, e stabilite dalla legge.

VII. La Tesoreria Nazionale non fa alcun pagamento, che in virtù di un ordine scritto da' Comitati del Governo, e di una legge, che autorizza la spesa, e lascia alla disposizione del Comitato una somma di denaro equivalente.

VIII. Ogni pagamento fatto contro la disposizione precedente, resta a carico de' Commissarj della Tesoreria, e non può esser ricevuto in conto dalla contabilità.

IX. La Tesoreria nomina tutti gli Agenti addetti alle sue casse, ed a' suoi Burò, e può rimuoverli a sua volontà.

X. I Ricevitori de' Dipartimenti, e de' Cantoni si nominano dal Governo, e non possono esser deposti che da esso.

XI. La Tesoreria tiene due registri generali, dove sono scritte sì le riscossioni, che le spese, colla menzione della data, del luogo, delle persone, e degli ordini, in virtù de' quali il pagamento, o la riscossione ha avuto luogo.

XII. Essa tiene inoltre altrettanti registri particolari di riscossione di spesa, quanti sono i rami differenti nelle rendite pubbliche, o nelle spese.

XIII. Tutte le pagine de' registri della Tesoreria Nazionale, come ancora de' Ricevitori e pagatori de' Dipartimenti sono numerate, indicate e cifrate, cioè dal Commissario della Contabilità della Tesoreria Nazionale, e dagli Amministratori de' Dipartimenti per gli Ricevitori de' Dipartimenti, e de' Cantoni,

XIV.

XIV. Non può farsi alcun pagamento dalla Cassa Nazionale, se li motivi, il titolo del pagamento, come anche gli ordini del Comitato, e la legge, sulla quale essi sono appoggiati, non sieno stati visitati, esaminati, ed approvati da un Burò di riscontro.

XV. Questo Burò dee nominarsi dalla Tesoreria Nazionale, la quale è responsabile delle sue operazioni, ed è obbligata a sempre invigilarvi.

XVI. Il Burò di riscontro ritiene, e conserva le minute di tutte le carte riguardanti i pagamenti da farsi, e dà in cambio un *buono* pagabile alla cassa.

XVII. La cassa non ha bisogno d'altro scarico de' fondi, che essa dà in pagamento, che il *buono* del contaloro.

XVIII. I pagamenti per gli servizj personali, per le pensioni, gratificazioni, trattamenti, o soldi non si fanno coll' istessa forma, e condizione di quelli, che riguardano i pubblici lavori, le provisioni, ed altri oggetti, che si pagano in vista di memoria, o in virtù di stipole, e contratti.

XIX. I pagamenti di primo genere si fanno sulle semplici liste spedite nella Tesoreria Nazionale da' Comitati del Governo, colla menzione delle persone, delle funzioni, della qualità del trattamento, o della pensione, e del luogo, ove il trattamento, o la pensione debbano esser pagati.

XX. La Tesoreria spedisce a tutte le casse della Repubblica la nota rispettiva de' pagamenti, ch'esse debbono fare, e'l pagamento dev'essere effettuato sulla semplice firma della parte, che riceve, notata nel margine della lista dopo la verificaione fatta dell' identità della persona.

XXI. I pagamenti da farsi pe' lavori pubblici, o provisioni non possono essere effettuati, che su le memorie

viste, ed approvate da' funzionarj pubblici stabiliti dalla legge per ordinare i lavori, per esaminarli, ed approvarli, o sulla presentazione de' contratti passati, ed approvati dal Governo con un certificato autentico, che attesti, che tutte le condizioni sono state eseguite con fedeltà, munite della firma de' funzionarj pubblici delegati dalla legge per quest'oggetto.

XXII. La Tesoreria manda tutt'i giorni al Comitato delle Finanze lo stato del suo introito, ed esito, e questo lo rimette al Governo.

XXIII. Essa non può applicare alle spese di un Ministero la somma destinata per un altro Ministero, nè ad un ramo di spesa quella, ch'era stata destinata per un altro ramo.

XXIV. Appartiene al solo Governo di fare la distribuzione de' fondi esistenti nel tesoro pubblico secondo l'urgenza de' bisogni, e del credito accordato dalla legge a ciascun Ministero.

XXV. La Tesoreria rende conto ogni mese alla Contabilità delle spese, che sono state fatte.

XXVI. I conti sono stabiliti: 1. Sulla legge, che accorda, e fissa l'impiego de' fondi: 2. Sull'ordine del Governo, che ne prescrive la distribuzione: 3. Sugli ordini del Comitato, che ne hanno ordinato il pagamento: 4. Sopra tutte le carte giustificative, che attestano la legittimità del pagamento: 5. Finalmente sopra il saldo delle parti, che ricevono.

XXVII. Il Comitato centrale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

21. Piovooso anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET.

Li

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli li 19. Pioveso anno 7. della Libertà
(7. febbrajo 1799. v. st.)

IL Governo Provvisorio in conseguenza della domanda fatta da un grandissimo numero di Patriotti relativamente all'apertura di una sala d'istruzione.

Considerando che nel principio di una rivoluzione le associazioni Repubblicane diventano il mezzo con cui si forma lo spirito pubblico, e servono ad accender nel petto di tutti i Cittadini il sagra fuoco della Libertà, ordina quanto siegue:

Art. I. I Patriotti del Comune di Napoli sono autorizzati ad unirsi in una sala d'istruzione.

Art. II. La sala d'istruzione si occuperà di spargere, e di propagare gli principj della rivoluzione Repubblicana, e della morale pubblica. Nessuno si permetterà di parlare degli oggetti di Religione, non essendo suscettibili di discussione.

Art. III. Tutti gli Patriotti, che hanno facilità di mezzi relativi alla cognizione delle persone, e degli abusi, sono invitati di far passare al Governo queste notizie; ma nessuno può permettersi alcuna discussione, che possa insosprire le passioni, o accusar le persone.

Art. IV. La sala sarà retta da un moderatore: Non potrà fare alcuna petizione collettiva: tutti presteranno il giuramento di osservare il presente regolamento.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segr. gener.

Il Generale in capo.
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

Napoli, il dì 21. Piovoso, anno 7. della Libertà
(9. febbrajo 1799. v. st.).

*L' Assemblée de' Rappresentanti Provvisori
della Repubblica Napolitana*

IN vista del bisogno di sollecitare l'esazione del prestito forzoso, ordinato colla Legge del dì 11. Piovoso, anno 7. Repubblicano, e per riparare a norma della giustizia, ed equità, che caratterizzano il Governo Repubblicano, agl' inconvenienti, che abbiano potuto nascere nella ripartizione di detto prestito, ordina quanto siegue:

I. Resti fermo, che le tasse imposte a tutt' i cittadini dalle commissioni stabilite sieno pagate senza alcun ritardo, non estante qualunque richiamo, e sieno sequestrati i beni di coloro, i quali ricuseranno di pagare quanto loro è stato tassato.

II. Sarà formata, oltre le commissioni già stabilite per l'esecuzione della tassa, una commissione di dodici cittadini, presi dalla classe de' possidenti più probi, nominata dal Comitato centrale, la quale debba ricevere i richiami di colore, che si crederanno gravati.

III. Non si potrà ricevere, nè sarà ricevuto alcun richiamo, se non sia accompagnato da documento giustificativo, che provi l'intero pagamento della tassa.

IV.

IV. La detta commissione terrà un registro di tutt' i richiami, ed eseguendo la norma prescritta colla suddetta Legge degli 11. Piovoso, farà per notorietà un calcolo di tutte le facoltà de' cittadini, che verranno obbligati al suddetto prestito forzoso, per vedere alla ragione del quanto per cento debba ripartirsi la tassa, e con questa norma liquidare i richiami, che le saranno stati indirizzati.

V. Sarà formata dalla mentovata commissione uno stato a tre colonne di tutte le persone, che avranno soddisfatta la tassa. La prima colonna conterrà i nomi di coloro, che avranno pagata la tassa a proporzione delle loro facoltà: la seconda conterrà quelli che saranno stati gravati insieme col quantitativo gravoso: la terza comprenderà coloro, la tassa de' quali sarà stata minore delle loro facoltà, ed il quantitativo, che manca.

VI. Lo stato suddetto sarà rimesso al Comitato centrale del Governo Provvisorio, il quale determinerà subito il modo della compensazione.

LAUBERT Presidente

Jullien *Scgr. gener.*

Approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli, il dì 21. Piovosò, anno 9. della Libertà
(9. febbrajo 1799. v. st.).

IL COMITATO CENTRALE

Nomina per la commissione prescritta nella Legge di questo giorno 21. Piovosò per li richiami di coloro, che sono stati gravati nella tassa del prestito forzoso, i seguenti dodici cittadini:

- Il cittadino Flavio Pirelli.
- Il cittadino Vincenzo Paterno.
- Il cittadino Giuseppe Marchetti.
- Il cittadino Matteo Anzuoni.
- Il cittadino Francesco Greco.
- Il cittadino Nicòla Sica.
- Il cittadino Gaetano Gallina.
- Il cittadino Vincenzo Marulli.
- Il cittadino d'Eloise, Parroco di S. Maria d'Ognibene.
- Il cittadino Domenico de Ruggiero.
- Il cittadino Gennaro Federici Abate Celestino.
- Il cittadino Antonio Lanzetta.

LAUBERT Presidente.

Jullien Segr. gener.

Approvato dal Generale in capo

CHAMPIONNET.

L.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente la divisione del Territorio continentale della
Repubblica Napolitana.*

21. Piovoso, anno 7. Repubblicano.

Art. I. **V**I saranno undici dipartimenti nella parte continentale della Repubblica napolitana, cioè:

1. Il dipartimento della Pescara.
2. Il dipartimento del Garigliano.
3. Il dipartimento del Volturno.
4. Il dipartimento del Monte Vesuvio.
5. Il dipartimento del Sangro.
6. Il dipartimento dell'Ofanto.
7. Il dipartimento del Selo.
8. Il dipartimento dell'Idro.
9. Il dipartimento del Bradano.
10. Il dipartimento del Crati.
11. Il dipartimento della Sagra.

Art. II. Aquila è il Capo luogo del dipartimento della Pescara; San Germano di quello del Garigliano; Capua di quello del Volturno; Napoli di quello del Monte Vesuvio; Lanciano di quello del Sangro; Foggia di quello dell'Ofanto; Salerno di quello del Selo; Catanzaro di quello della Sagra; Cosenza di quello del Crati; Lecce di quello dell'Idro; e Matera di quello del Bradano.

Gov. Prov. T.I.

O

Art.

Art. III. Il dipartimento della Pescara confina al Levante col Mar adriatico, al nord ed al ponente colla Repubblica Romana, ed al mezzo giorno colla riviera del foro, e colla sommità delle montagne dette Monte Majella, forca Bovalina, forca Leonarda, forca di Coccia, forca di Palena, forca di Sant'Antonio, Monte Carraccio, Monte Trochio, e Monte Lampallo.

Art. IV. Il dipartimento del Carigliano confina al Nord colla sommità delle montagne dette Monte Accanaro, Monte Ortasio, Monte Sele, Monte d'Ezo, Monte Zanippro, Monte Rosano, Monte Biferno, Monte Caprari, al Levante colla riviera di Cusano e col Volturno, al mezzo giorno col mare mediterraneo, ed al Ponente colla Repubblica Romana.

Art. V. Il dipartimento del Monte Vesuvio confina al Nord coi territorj di Marano, Arzano, Casoria, la Volla, al levante con quei di Santa Maria dell'Arco, di Somma e di Ottajano, al mezzo giorno colla riviera di Sarno ed il mare, al Ponente col mare mediterraneo.

Art. VI. Il dipartimento del Sangro confina al Nord col mare adriatico, al Levante colla sommità delle montagne dette Monte Liburno, Monte Coryvino, Monte Falerno e Monte Chitone, a mezzo giorno colla sommità delle montagne di Monte Cizzio, Monte Bisano, Monte Verde, e col dipartimento del Carigliano, al ponente col dipartimento della Pescara.

Art. VII. Il dipartimento dell'Ofanto confina al levante coll'Ofanto e colla sommità delle montagne di Monte grosso e del Lago Pesole, al mezzo giorno ed al ponente colla sommità delle montagne di Monte Muro, Monte Condore, Monte Lucano, Monte del Passlagene, Monte Fulire, Monte Irpino, Monte Rumolo, Monte Sabieta, al Nord col mare adriatico.

Art.

Art. VIII. Il dipartimento del Volturno confina a ponente col mar mediterraneo, a mezzo giorno colle sommità delle montagne di Monte Paslagone, San Donato, Agnone, Sesto e col dipartimento del Monte Vesuvio, a levante col dipartimento dell'Ofanto, e al nord col dipartimento del Garigliano.

Art. 9. Il dipartimento del Selo confina a mezzo giorno ed a ponente col mar mediterraneo, a levante colla piccola riviera detta Obestino, e colle sommità delle montagne della Naxarra, dell'Aquila, della Madalena, Rivezone, Caruso e Lago picole; a mezzo giorno col dipartimento dell'Ofanto e del Volturno.

Art. X. Il dipartimento della Sagra confina a levante ed a mezzo giorno col golfo di Squillace, a ponente col Faro di Messina ed il mare mediterraneo; al nord colle sommità delle montagne del Calabrese, della Porcina, della Bovi, del Gigante, del Fumiero, forca di Paliatte, e la riviera del Nierro.

Art. XI. Il dipartimento del Crati confina a levante col golfo di Taranto, a mezzo giorno col dipartimento della Sagra, a ponente col mar mediterraneo, ed al nord col dipartimento del Selo e le sommità delle Montagne Sirino, delle Alpi, Melaziolo e la riviera d'Acri.

Art. XII. Il dipartimento dell'Idro confina al nord ed a levante col mare di Otranto, a mezzo giorno col golfo di Taranto ed a ponente colla riviera del Lietto, i laghi di Battaglia e Jacopi.

Art. XIII. Il dipartimento del Bradano confina a levante col dipartimento dell'Idro, a mezzo giorno col golfo di Taranto ed il dipartimento del Crati, a ponente col dipartimento del Selo e dell'Ofanto, ed al nord col mare di Otranto.

Art.

Art. XIV. Il Comitato centrale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il Generale in Capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

Concernente le Facoltà delle Municipalità, e dei limiti della di loro giurisdizione.

21. Piovoso, anno settimo Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in Capo dell' Armata di Napoli.

Considerando che l'azione del governo non può aver forza ed attività che col soccorso delle Autorità Locali, ch'essendo presenti da per tutto, e sparse sopra tutta la superficie della Repubblica s'occupano di tutti gl'interessi generali, amministrano tutte le proprietà Nazionali, invigilano su tutti gli agenti, ripartiscono tutte le contribuzioni, ne garantiscono il pagamento, e ne procurano l'introito nelle pubbliche casse, dirigono il movimento della forza sedentaria, e prevengono tutt'i disordini, e tutte le agitazioni contrarie alle Leggi, e pericolose per la pubblica tranquillità per mezzo d'una polizia ferma ed attiva; Ordina ciò che siegue:

Art. I. Le Amministrazioni Municipali saranno subito messe in attività.

Art. II. Vi saranno sei rioni nella Città di Napoli, e ciascun rione avrà una Municipalità.

Art.

Art. III. Sarà in oltre formato nella Città di Napoli un Comitato centrale composto di tre cittadini: egli sarà incaricato di tutt'gli oggetti di amministrazione pubblica indivisibili per lor natura, quali sono le sussistenze, la polizia, l'alloggio delle truppe, il mantenimento delle strade, delle fontane, e di tutt' i pubblici stabilimenti.

Art. IV. Sarà stabilita una Municipalità in tutte le Città, che avranno una popolazione di dieci mila anime.

Art. V. Le Municipalità delle Città, che hanno una popolazione di diecimila anime, o al disopra, sono composte di sette membri.

Art. VI. Vi sarà in ciascun cantone un'amministrazione municipale.

Art. VII. Sarà essa composta d'un Presidente, e di tanti municipali, quanti sono i comuni.

Art. VIII. Sarà di più nominato in ciascun comune un aggiunto all' Uffiziale Municipale.

Art. IX. Tutt' i luoghi, de' quali la popolazione non eccede il numero di cento abitanti, saranno riuniti ai luoghi più vicini per non fare, che un solo e medesimo comune.

Art. X. Vi saranno in ciascuna Municipalità un Commissario del governo, ed un Segretario.

Art. XI. Il Segretario è nominato dalla Municipalità, ed il Commissario dal governo.

Art. XII. Non può alcuno esser municipale, o aggiunto d'un comune, in cui non abbia il suo domicilio.

Art. XIII. Le amministrazioni municipali sono incaricate del riparto di tutte le contribuzioni dirette nell'estensione del di loro distretto, e di tutt' gli interessi particolari del lor comune relativi all'amministrazione.

Art. XIV. La legge delega loro la vigilanza su tutte le rendite pubbliche, e le proprietà nazionali, la cura della sicurezza e tranquillità pubblica, l'organizzazione, e la di-

rezione della Forza Nazionale ecdentaria, la vigilanza su gli agenti della contribuzione indiretta, l'ispezione su tutti gli stabilimenti Nazionali relativi alle scienze, alle arti, ed al commercio, la vigilanza su le case di educazione, e di pubblici eccorsi.

Art. XV. Le Municipalità delle Città, che hanno diecimila anime, e di più, si riuniscono tutti i giorni ad ore fisse.

Art. XVI. Le Municipalità de cantoni si riuniscono una volta per settimana ne giorni, che non sono di lavoro.

Art. XVII. Ciascun Municipale, o aggiunto esercita nel suo comune sotto la dipendenza della Municipalità le funzioni attribuite all'amministrazione Municipale, eccetto il riparto delle impostazioni, che non può essere altrimenti fatto, che in Assemblies generale.

Art. XVIII. Le deliberazioni delle Municipalità sono prese alla maggioranza de' voti; il Commissario del governo presso le Municipalità è incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni, e della corrispondenza.

Art. XIX. Le Municipalità non corrispondono, che colle amministrazioni dipartimentali, eccetto ne' casi d'urgenza, ed allorchè devono esse indirizzare delle lagnanze al governo su le Autorità superiori.

Art. XX. Le deliberazioni delle Municipalità sono scritte, e registrate; il Segretario della Municipalità n'è responsabile.

Art. XXI. Le Municipalità fanno pubblicare, ed affiggere le leggi, e gli ordini, che ricevono dalle Autorità superiori; il Commissario del governo n'è responsabile.

Art. XXII. Tengono un registro, in cui i titoli di tutte le leggi, e gli oggetti degli ordini ricevuti sono scritti.

Art. XXIII. Il Commissario del governo dà avviso in iscritto all'amministrazione dipartimentale una volta ogni die-

dieci giorni, delle leggi, e degli ordini ricevuti.

Art. XXIV. Rende egualmente un conto sommario di tutte le operazioni, e deliberazioni della Municipalità.

Art. XXV. L'abito degli Uffiziali Municipali, ed il trattamento degli agenti impiegati presso la Municipalità saranno fissati con una Legge particolare.

Art. XXVI. Il Comitato centrale è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed affisso in tutti i comuni.

**Il Generale in Capo
CHAMPIONNET.**

Libertà **Eguaglianza**

L E G G E

**Concernente le facoltà delle Amministrazioni Dipartimentali, e
de' limiti della di loro Giurisdizione.**

21. Piovoso, anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in Capo dell' Armata
di Napoli.

Considerando, che le dilazioni necessarie per ridurre, discutere, e presentare all'accettazione del corpo legislativo la Costituzione Repubblicana, il di cui lavoro è stato affidato al Comitato di Legislazione, non permettono di aspettare lo stabilimento del Governo Costituzionale per stabilire le Autorità amministrative, destinate a ripartire le contribuzioni, e ad invigilare su l'incasso, e l'impiego del pubblico denaro.

Che vi sarebbe un pericolo troppo grande a dare alle antiche autorità l'esazione delle contribuzioni pubbliche, la cura della polizia generale, e lo stabilimento delle Costituzioni Repubblicane, ordina ciò che siegue:

Art. I. Le amministrazioni dipartimentali saranno messe subito in attività.

Art. II. Esse saranno composte di tre Amministratori, e di un Commissario del governo.

Art. III. Le funzioni degli Amministratori, e del Commissario non cesseranno pria dello stabilimento del governo Costituzionale.

Art.

Art. IV. Le amministrazioni dipartimentali sono incaricate dell'amministrazione delle proprietà nazionali, delle distribuzioni di tutte le contribuzioni dirette, d'invigilare sopra tutte quelle, che siano indirette, e di far versare nelle casse Nazionali tutto il denaro proveniente dalle pubbliche entrate.

Art. V. Esse vegliano alla sicurezza, ed alla tranquillità pubblica in tutta l'estensione del loro territorio, e sono incaricate dello stabilimento, e della direzione della forza Nazionale sedentaria, e non pagata.

Art. VI. Sotto il nome di proprietà Nazionali sono comprese le strade, le poste, tutti gli stabilimenti pubblici relativi al commercio, alle arti, alle scienze, all'educazione, al sollievo dell'umanità, e tutte le proprietà pubbliche appartenenti alla Corona, ed al Fisco, come ancora quelle, che derivano da tutte le soppresse corporazioni.

Art. VII. Appartiene alle amministrazioni dipartimentali il diritto di provvedere al di loro mantenimento, ed alla di loro conservazione; esse faranno coltivare, o affittare i beni, che loro appartengano, invigilino su l'impiego del denaro, che ne deriva, e su la condotta delle persone, che lo amministrano.

Art. VIII. Le amministrazioni centrali non fanno la distribuzione della contribuzione diretta, che fra li comuni del loro distretto; appartiene alla autorità locali quella da farsi fra i particolari in proporzione delle loro facoltà.

Art. IX. Esse vegliano affinchè il denaro entri nelle casse pubbliche all'epoche marcate, ed applicano alli comuni, ed ai particolari le pene pronunziate dalle leggi contro quei, che ritardano i pagamenti.

Art. X. La contribuzione indiretta, ch'è il prodotto delle imposizioni sopra il consumo, o sopra l'entrata e sortita delle mercanzie, non è dell'ingerenza delle ammini-

Gov. Prov. T. I.

P.

stra-

strazioni dipartimentali , che sotto il rapporto d'invigilare su le persone , che sono destinate ad amministrarla , ed a riceverne il prodotto .

Art. XI. Denunziano al governo le frodi , che si commettono , le negligenze , che noccono al ricupero del denaro , le vessazioni ed ingiustizie commesse contro i particolari ; e possono puranche verificare lo stato delle casse , ed i registri .

Art. XII. Non possono nè sospendere , nè dimettere gli agenti delle contribuzioni indirette sotto qualunque slasi-
pretesto .

Art. XIII. Possono nominare degli agenti ne' cantoni per l'amministrazione delle proprietà Nazionali , ma non possono dispensarli dalla vigilanza , e dall' ispezione delle Autorità municipali , che dalla legge saranno stabilite .

Art. XIV. L' amministrazione dipartimentale nomina tutti i mesi il suo Presidente ; tutte le deliberazioni si prendono alla pluralità de' voti .

Art. XV. L' amministrazione non può deliberare senza la presenza di due de' suoi membri .

Art. XVI. Il Commissario del governo non ha voce deliberativa , ma assiste a tutte le deliberazioni ; è sua cura , che siano inserite con esattezza ne' registri , e che siano eseguite , e trasmette all' amministrazione tutte le leggi , tutti gli ordini del Governo , e tutte le decisioni de' Comitati .

Art. XVII. Ha il diritto di domandarne l' esecuzione , e di vigilare , acciò la medesima sia pronta ed attiva ; è incaricato della corrispondenza dell' amministrazione col governo , e di quella del governo coll' amministrazione .

Art. XVIII. L' amministrazione dipartimentale nomina il suo Segretario , e tutti gl' impiegati de' suoi burò .

Art. XIX. Il Segretario dell' amministrazione è presente a tutte le deliberazioni , le compila , e le trascrive ne' registri .

Art.

Art. XX. Firma col Presidente tutte le spedizioni degli atti dell'amministrazione.

Art. XXI. Le amministrazioni dipartimentali non possono deliberare, che in comune, ma gli amministratori possono dividersi le cure, ed il lavoro della corrispondenza, e dell'esecuzione.

Art. XXII. Le amministrazioni non possono stabilire, che cinque burò, quello del Segretariato, quello delle proprietà Nazionali, quello delle contribuzioni dirette, quello delle contribuzioni indirette, e quello della polizia.

Art. XXIII. Esse non possono stabilire in ciascun burò più d'un capo, e di tre commessi.

Art. XXIV. Il trattamento degli amministratori è di cinquecento ducati l'anno, quello del Commissario di seicento, quello del Segretario eguale a quello degli amministratori.

Art. XXV. I capi dei burò hanno un trattamento di 450. ducati l'anno, ed i commessi di 300.

Art. XXVI. Le amministrazioni hanno a lor disposizione una somma annua di tremila ducati per le spese dei burò, rifazioni della casa destinata al lor stabilimento, pel fuoco, lumi, carta, domestici, e portiere, ed altre spese non previste.

Art. XXVII. Il Comitato centrale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà stampato, pubblicato, ed affisso.

Il Generale in capo
CHAMPIONNET

Libertà

Eguaglianza.

L E G G E

*Concernente la facoltà dello stabilimento de' limiti de' Cantoni
dipendenti dal Dipartimento della Pescara.*

21. Piovoso, anno settimo Repubblicano.

CHAMPIONNET General in Capo dell' Armata di Napoli,

Decreta ciò che siegue:

Art. I. **L**l Dipartimento della Pescara è diviso in sedici Cantoni.

Art. II. I capi luoghi de' sedici Cantoni del Dipartimento della Pescara sono Civitella del Tronto, Teramo, Atri, Chieti, Amatrice, Civita di Penna, Ofena, Sulmona, Leonessa, Introdoco, Aquila, Popoli, Celano, la Scursola, Carsoli, e Tagliacozzo.

Art. III. I Comuni che formano il rione del Cantone di Civitella, sono: Civitella del Tronto, Controguerra, Colonnella, Teramo, Corropoli, Neretto, S. Gilio, S. Omero, Tortoreto, Cerqueto, Faraone, Poggio Morello, Macchia, Rocchetta, Bellanti, Montone, Giulia nova, Giovannella, Campi, Mosciano, Sette frati, Ripatone, Sansonetto, Toricella, e Magliano.

Art.

Art. IV. I Comuni dipendenti dal Cantone di Teramo sono: Teramo, Cologna, Viso, Collevocchio, Morra, Montepagano, Notaresco, Collevocchio basso, Guardia fumanà, Canzano, Morricone, Forcella, Bisegna, Borgonovo, Casanova, Campotosto, Fornarolo, Rapino, Rocca di rosetto, Montorio, Ajello, Ombrecchio, e Senarico.

Art. V. I Comuni dipendenti dal Cantone d'Atri sono: Atri, Mosciano, Montegualtieri, Cellino, Silvi, Basciano, Scorrano, S. Vittorino, Leognano, Petina S. Andrea, Bozza, Baccuco sotto, Civita S. Angelo, Castiglione, Posticcia, Petto, Brisento, Isola, le Castella, Apignano, Montesecco, Castrolento, e Cipresse.

Art. VI. Il Cantone di Chieti è diviso in due Cantoni, il rurale, e quello della Città.

Art. VII. Il Cantone della Città è composta del solo Comune di Chieti.

Art. VIII. Il Cantone rurale di Chieti è composto de' seguenti Comuni: Monte Silvano, Spoltore, Pescara, Francavilla, Vicolo del Conte, Moscuato, Villa Caprara, Ripa teatina, Carpineto, Rosciano, Villamaina, Alanno, Civitella della Bazia, Pianella, Castignano, Casale, Borchianico, Pugnolo, Nocciano, Casa nova, Celera, Bello, Civita Aquana, S. Maria d' Aragona, Corvara, Petronico, Valva, Turri, Cusano, Solfandra, Serra Monacchiasta, e Manupello.

Art. IX. Il Cantone d'Amatrice è composto de' Comuni d'Amatrice, Aspelonga, Popplito, Grisano, Forcella, Accumulo, Gerbone, Pretalta, Stornazzano, Villanova, Santojanni, Fornesco, Roccasalle, S. Lorenzo, Poggio di Valle, Villa Conca, Saletta, Bocca di Bisceglia, S. Angelo, Colle Moresco, S. Justa, Villa Scaja, e Cancellò.

Art.

Art. X. Il Cantone di Civita di Penna è composto de' seguenti Comuni: Civita di Penna, Toltea, Vene, Nere, Fano, Cerqueto, Intromesole, Isola, Pietra gamela, Fano d'Adriano, S. Pietro, Baccuco sopra, Collecervino, Loreto, e Farinola.

Art. XI. Il Cantone d'Ofena è composto de' Comuni seguenti: Ofena, S. Maria tramonti, Rocca di Colaccio, Colle del Monte, Barisciano, Calascio, Collevicchio, Poggio, Piscenza, Bariscianella, Collenovo, Sandemetrio, Fanpio, Ansidonia di Prata, la Pagliara, Carapehi, Castiglione, Capistrano, Sansoneſco, Stiffe, Ripa di Fagnano, Ruscio, Campana, Bominaco, Caporciano, Retenga, Fontecchio, Navelli, S. Maria del Pane, Petrura, S. Pietro, Collepietro, Busso, S. Benedetto, Perillis, Acciano, e Molina.

Art. XII. Il Cantone di Popoli è composto de' Comuni seguenti: Popoli, S. Valentino, Luco, Albarella, Lerto, Liberatore, Rapino, Cantalupo, Roccamorice, Tocco, Mosigliano, Paterno, Santo Spirito, Caramanico, Salle, S. Pellino, Colle rocco, e Pentima.

Art. XIII. Il Cantone di Sulmona è composto de' Comuni, cioè: Sulmona, Viltorito, S. Spirito, Subrego, Prato-la, Pizzo, Orsa, Rocca Salé, Colle d'Jerì, Rojano, Villanova, Bugnara, Anversa, Colle di Valva, Introdacqua, Canzano, S. Pietro, Tescino, Pettorana, Frattura, Falce oscura, e Tevara.

Art. XIV. Il Cantone di Leonessa è composto de' Comuni seguenti: Leonessa, Albareto, Civitäreale, S. Salo, Lisciano, Civitella, S. Lucia, Carpineto, S. Angelo di Tendone, Larinto, Capitignana, Ognà, Macchia, Lione, Paterno, Sigilo Cucoli, Montreale, Castiglione, e Paganica.

Art.

Art. XV. Il Cantone di Civita ducale è composto de' Comuni seguenti: Civita ducale, Cantalice, Colle S. Angelo, Lugnano, Introdoco, Cesara, la Posta, Borbona, Cagnano, Majano, Forcella, Cesa, Scopplito, Rocca di fondi, Borghetto, Staffoli, Capradosso, le Grotte, e S. Gio. in Valle.

Art. XVI. Il Cantone d'Aquila è diviso in due Cantoni, il rurale, e quello della Città.

Art. XVII. Il Cantone della Città è composto del solo Comune d'Aquila.

Art. XVIII. Il Cantone rurale è composto de' seguenti Comuni: Rovere, Rocca di Cagno, Rocca di mezzo, Frateavignone, Angelo, S. Martino, Casamaina, Cosentina, Oera, Fossa, Civita di bagno, Lucoli, Torninparte, Poggio di S. Maria, Bagno, Pianola, Montecchio, Rojo, Sassa, Civita tomassa, Onda, Bazzano, Piscenza, Pischio, Villa Paganica, Sileto, Camerda, Assergo, Vasteo, Intemperera, Aragno, Colle Brincioni, S. Vittorino, Arischia, Pizzoli, Tavarette, Porcinaro, e Pedicino.

Art. XIX. Il Cantone di Casoli è composto de' Comuni seguenti: Casoli, Petrella, Borgo S. Pietro, Poggio Pomponese, Marcri, Rocca odorisi, Gamagna, Gergenti, Cicoli, Macchia, Tondicoda, Veruti, Timone, Ruffo, Pietra secca, Poggio, Ginolfo, e Oricoli.

Art. XX. Il Cantone di Tagliacozzo è composto de' Comuni seguenti: Tagliacozzo, Torre di Taglia, Collesefcato, Cerbara del Conte, Monardo, Spedino, S. Anatolia, Turano, Risciolo, Ziofrini, Castelvecchio, S. Stefano, Scanzano, S. Donato, Poggio Filippo, Colle, Rocca di Cervo, Villa Romana, Peretto, Rocca di Botte, Rocca di mezzo, Rocca S. Stefano, e Verecchia.

Art.

Art. XXI. Il Cantone della Scurgola è composto de seguenti Comuni: la Scurgola, Marano, Massa Corona, Forma, Massa infra, Magliano, Alba, Castelnuovo, Antresciano, Capelle, Cese, Avezzano, Petrella, Corcumello, Cappadocia, Pagliara, Castel del fiume, Capestrello, Pescocanale, Canistro, Luco, Civita d'Antinó, Trasacco, Morrea, Civitella di Roveto, Molta di Roveto, Marino, Rendenera, e Rocca di vive.

Art. XXII. Il Cantone di Celano è composto de' Comuni seguenti: Celano, Tione, Goriano delle Valli, Galiano, Avindole, Secenaro, S. Spirito, Collevectchio, S. Co-
na, Ajello, Paterno, Circhia, Colle armeno, Villa Simbo-
li, Pescina, Villa Careto, Ortona, Colle di Venere, Ar-
chi, Scanno, S. Sebastiano, Gioja, Bisegna, Ortacchio,
Lecce, Colle lungo, e Villa lunga.

Libertà

Eguaglianza.

L E G G E

Concernente la distribuzione e lo stabilimento de' Cantoni dipendenti dal Dipartimento del Garigliano.

21. Piovoso, anno settimo della Repubblica.

CHAMPIONNET Generale in Capo dell' Armata di Napoli

Decreta ciò che siegue.

Art. I. Il dipartimento del Garigliano è diviso in quindici Cantoni, cioè: I Cantoni di Sora, Arpino, Altino, Sangermano, Fondi, Gaeta, Roccamagliano, Sessa, Teano, Cajazzo, Pietra Verano, Piedimonti, Isernia, Venafro, e Torre.

Art. II. Il Cantone di Sora è composto de' Comuni seguenti, cioè: Sora, Balzerana, Valfrancesca, Campoli, Brocco, S. Domenico, Schiavi, Castelluccio, Isola, Posta, Alvito, e Vicalvo.

Art. III. Il Cantone d' Arpino comprende i Comuni seguenti: Arpino, Casalvieri, Prato, Fontana, S. Eleuterio, Arce, Colle, Castrocelli, Roccasecca, Piedimonti, Palazzuolo, e Aquino.

Art. IV. Il Cantone d' Altino comprende i Comuni, cioè: Altino, Sandonato, Pucinisca, Settefrati, Casale, Gallinero, Belmonte, Tirella, Valle rotonda.

Art. V. Il Cantone di Sangermano comprende i seguenti Comuni: Sangermano, S. Elia, S. Michele, Cimarola,
Gov. Prov. T.I. Q Cer

Cervaro, Pignataro, S. Angelo in Todice, Trocchia, Evandro, S. Pietro in fine, e S. Vittore.

Art. VI. Il cantone di Roccaguglielmo si compone de' seguenti comuni: Roccaguglielmo, S. Giovanni in Carico, S. Oliva, Pico, Sant' Jorio, S. Pietro, Valle fredda, S. Appollinare, Colle nuovo, Sant' Ambrogio, Le. fratte, e Cerretello.

Art. VII. Il cantone di Fondi comprende i comuni seguenti: Fondi, Monte solo, Pastina, Lappiolo, Campo di mele, Lenola, Monticello, S. Magno, e la Portella.

Art. III. Il cantone di Gaeta è composto de' seguenti Comuni: Gaeta, Castellone, Mola, Itri, Maranola, Spigno, Colle onorata, Trimenza, Trajeto, Colle forte, Corvino, e Sujó.

Art. IX. Il cantone di Sessa comprende i comuni seguenti: Sessa, Roncolise, Cascano, S. Agata, Quintola, Avezzano, Sorbello, Carano, Piedimonte, Mondragone, e Falciano.

Art. X. Il cantone di Tora è composto de' seguenti comuni: Tora, Rocca pipirossa, Mignano, Sessa, Rocca d'Evandro, Camino, Cocòruzzo, Mortola, Galluccio, Presenzano, Tuoro, Sepiciano, Conca, Orchi, e Marzano.

Art. XI. Il cantone di Teano comprende i comuni seguenti: Teano, Cajanellò, Galle, Carbonara, Avezzano, Rocca Monfina, Tuoro, Pugliano, Montanaro, Torre di Erancolise, Arinola, Civitarotta, Sperancie, Calvi, Romagnono, S. Clémente, Breccia, e Cancellò.

Art. XII. Il cantone di Cajazzo si compone de' comuni, cioè: Cajazzo, Majorano, Schiavi, Atina, Trebia, Rocchetta, Alviignano, Alviignanello, Jano di Capua, Formicola, Ponte Latone, Campagnano, Squille, Formicola, Pignataro, Partignano, S. Secondino, Pastorano, Panto.

roliano, Vitolaccio, S. Maria di Jerus, Bellona, e Trifflisco.

Art. XIII. Il cantone di Pietra Vairano comprende i seguenti comuni: Pietra Vairano, Vairano, S. Maria della Ferrera, Marsanenello, li Profetti, Vaja, Pietra Molara, Riardo, S. Felice, e Rocca Romana.

Art. XIV. Il cantone di Venafro comprende i comuni seguenti: Venafro, Pizzone, Rionegro, Acquaviva, Castellone, Cerro, S. Vincenzo, La Rocchetta, Abbazia di S. Vincenzo, Monte Aquila, Rocca ravinola, l'Oliveto, Valicuso, Acqua fondata, Sessagna, e Li colli piccioli.

Art. XV. Il cantone d'Isernia comprende i seguenti comuni: Isernia, Carofuoroli, Miranda, Sessa, Fornello, Petturano, Macchia, Carpenone, Longano, Pizzuto, Monteduno, Corelle, Li Scapoli, Colle petroso, Gualdo, Capriale, Fossaceca, Ciorlano, Lotino, Pratella, Prata, e Mostrado.

Art. XVI. Il cantone di Piedimonte si compone de' comuni seguenti: Piedimonte, Rocavecchia, Vallata, Ailano, le Curte, S. Angelo, Alife, Multri, Pietrarossa, Cusano, Spicciano, le Torelle, le Formose, Civitella, Pianoliscio, Gioja, S. Petito, e Corte.

Art. XVII. Il comitato centrale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Il Generale in Capo CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Che riguarda la distribuzione , e lo stabilimento de' Cantoni
del Dipartimento del Volturno.*

21. Piovoso , anno 7. Repubblicano .

CHAMPIONNET Generale in Capo dell'Armata di Napoli

Decreta ciò che siegue .

Art. 1. **I**L Dipartimento di Volturno è diviso in diciotto cantoni ; cioè : Capua , Aversa , Marano , Acerra , Nola , Sarno , Avella , Arienzo , Montesarchio , Cerreto , Castel Pagano , Castel Franco , Montefusco , Ariano , Mirabella , Bagnoli , Avellino , e Maddaloni .

Art. 2. Il cantone di Capua vien composto da' comuni seguenti : Capua , S. Maria alla fossa , Grassanise , Arnone , Colle a mare , S. Maria di Capua , S. Pietro in Corpo , S. Tammaro , S. Andrea de' Lagni , e Pecognano .

Art. 3. Il cantone d' Aversa comprende i comuni che sieguono : Aversa , Ponte a Salice , Casignano , Colle del Principe , Frignano , Casaluce , Teverola , Vico di Pantano , Centore , S. Marcellino , Gricignano , Cesa , Ducenta , Trentola , Lusciano , Pareti , Guagliano .

Art. 4. Il cantone d' Acerra si compone de' comuni seguenti : Acerra , Casapuzzana , Pascarola , Orta , Crispa-

no ,

no, Caivano, Cardito, Fraola, Casalnuovo, Casoria, e Fratta.

Art. 5. Il cantone di Marano comprende i comuni seguenti: Marano, S. Arpino, Nevano, Grumo, Casandriano, Giugliano, Melito, Belvedere, Panecocolo, S. Nullo, Arzano, Zaccherino, Secondigliano, Grumo, Monciterio, Quarto, e Chiajano.

Art. 6. Il cantone di Nola si compone de' comuni seguenti: Nola, Marigliano, Cimitile, Sperone, Bojano, Brusciiano, Cisterna, Pomigliano d' Arco, Salice, la Volla, S. Maria dell' Arco, S. Anastasia, Savino, Sirico, Somma, Trocchia, Ottajano, Palma, Basegra, Mosciano, C. Cicala, Casa Marciano.

Art. 7. Il cantone di Sarno comprende i comuni seguenti: Sarno, Forino, Bracigliano, Serra di Paterno, S. Pietro, Migliano, Ima, Lauro, Taurano, e Montanaro.

Art. 8. Il cantone d'Avella vien composto da' comuni seguenti: Avella, Quadrella, Cardinale, Mugnano, Serignano, Atella vecchia, Summonte, S. Angelo a Scala, Pietra Stornina, Pannarano, Terranova, Tressanti, Capaluni, Altavilla.

Art. 9. Il cantone d'Arienzo comprende i comuni seguenti: Arienzo, Durazzano, Forchia, Montecore, La Nova, Airola, Arpaja, Forchia d'Arpaja, Paolise, Rotondi, Cervinaro, S. M. Anfellino, la Rocca Tufino, Pontecchio, Faivano, Cicciano, e Colle Cancellò.

Art. 10. Il cantone di Montesarchio vien composto da' comuni seguenti: Montesarchio, Melizzano, Ducenta, Frasso, S. Agata de' Goti, Majano, Solipaga, M. della Grotta, S. Pietro, Pausisi, Fogliancie, Cacciano, Torrecuso, Tocco, Cautano, Vitolano, Cianche, Gianchetelle, Apellosa, Cirignano, e S. Martino.

Art.

Art. 11. Il cantone di Cerreto viene composto da' comuni seguenti: Cerreto, Pietramaggiore, Massa, S. Framondo, Teleso, S. Salvatore, Paglianello, Limetta, S. Lupo, Campolattaro, Ponte Landolfo, Casalduni, Fragnito dell'Abate, M. della Strada, Ponte Fragn'ito, Fragnitello, Pesco della Mazza, e Pietra palcina.

Art. 12. Il cantone di Castel Pagano viene composto da' comuni seguenti: Castel Pagano, Suppino, Attilia, Sassinoro, Colle Arso, Morcone, Giuliano, Cerchia piccola, Cerchia maggiore, S. Croce, S. Angelo, Colle, Cercello, Pescoferraro, Monteleone, e Reino.

Art. 13. Il cantone di Castel Franco comprende i comuni seguenti: Castelfranco, S. Marco, la Molinara, S. Jorio, Pago, Buonalbergo, Casalboro, e Ginesta di Schiavoni.

Art. 14. Il cantone di Montefusco comprende i comuni seguenti: Montefusco, Padula, Montemale, Mancusi, S. Giorgio della Montagna, Ginestra, Petruso, S. Paolina, Tufo, li Torrioni, Pietra de Fusi, Dentecane, Montemiletto, Monteaperto, Monte falcione, e Chiusano.

Art. 15. Il cantone d'Ariano vien composto da' comuni seguenti: Ariano, S. Lotiero, Camporeale, Polcai, Montechiaro, S. Nicola, e Melito.

Art. 16. Il cantone di Mirabélla comprende i comuni che sieguono: Mirabella, Apice, Bonito, Grotta, Minarda, Taurasi, Fontana Rosa, La Tavernola, Frigento, Gesualdo, Villamaina, Rocca S. Felice, Guardi, Carife, Acarara, Flumari, S. Tosso, S. Nicola, e le Noci.

Art. 17. Il cantone di Bagnuoli comprende i comuni che sieguono: Bagnuoli, Montella, Cassano, Montemarano, Collevetere, Lapia, Politerno, Serra Lombarda, Torrella, Nusco, S. Antonio de' Lombardi, S. Salvatore, Colle delli Franchi.

Art.

Art. 18. Il cantone d'Avellino comprende i comuni seguenti: Avellino, Pratola, Serra, Candida, Manicalciatiti, S. Perito, Salza, Radicazzo, Sorbo, Voltarara, S. Miele, Serino, S. Lucia, S. Stefano, Serpico, Tarci, Solofra, Ajello, le Bellezze, Cisinalli, Atripalda, la Contrada, Fragnito, Monteforte, Mercogliano, Ospitaletto, e Montepedano.

Art. 19. Il cantone di Maddaloni comprende i comuni seguenti: Maddaloni, Casapulla, Recale, Marcianisi, Ercole, S. Agostino della forma, Limatola, Morrone, Fautise, Lavallo, Caserta, Caserta vecchia, le Galezze, S. Nicola, e Tredici.

Art. 20. Il Comitato centrale viene incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Veduto dal Generale in Capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente lo stabilimento e la distribuzione de' Cantoni
del Dipartimento del Sangro (*)*

11. Piovosio anno 8. Repubblicano.

CHAMPIONNET General in Capo dell' Armata
di Napoli.

Decreta ciò che siegite.

Art. 1. **L**l Dipartimento del Sangro è composto di sedici cantoni, cioè: 1. Lanciano, 2. Ortona, 3. Palena, 4. Alit-
ta, 5. Pesco costanzo, 6. Castel di Sangro, 7. Agnone,
8. Barranello, 9. Campobasso, 10. la Riccia, 11. Triven-
to, 12. Larino, 13. Termoli, 14. Serra Capriola, 15. Dra-
gonera. 16. il Vasto.

2. Il cantone di Lanciano è composto de' comuni se-
guenti cioè: Lanciano, Lanciano vecchio, S. M. a Mare,
V. Stanazza, Castel nuovo, Treglio, Guardia grele, Guar-
dia di gallo, Porta costantina, Mazza gragna, Frisia, S.
Apollinare, S. Vito, Fossaceca, R. S. Gio.

3. Il cantone di Ortona è composto da' comuni di Or-
tona, Miglanico, Tugliera, Ari, Vacri, Casa Candidella,
Filetto, S. Martino, S. Maria in Baro, Orsona, Bonagniol-
lo, la Scorciosa, Arielli, Crechio, Caliani.

4. Il cantone di Palena è composto da' comuni di Pa-
lena, V. di Forco, li Pizzi, Fallascoso, Letto di palena,
Tor-

(*) Prima di questo dovrebbe inserirsi il ripartimento del Ve-
suvio, il quale non essendo stato pubblicato sin' ora, verrà stampa-
to nella seconda Parte. *Il Collettore.*

Torricella, Colle di macine, R. Scalegna, Gesso di palena, Altino, Ripa, Casoli, Penna piedimonte, Palombaro, Casale, Scàrricciola, V. d'agnano, Civitella, Lanca, Taranta.

V. Il cantone d'Atesca è composto da' comuni d'Atesca, Paglieta, Torino, V. Alfonsina, Casal-Bordino, Palatro, Scierni, Rojo, Casalanguida, Policoro, Carpineto, Lisia, M. Sorbo, M. Marina, Bomba, Torrichio, Torna-reccio, ed Archi.

VI. Il cantone di Pesco-Costanzo, è composto da' comuni di Pesco-Costanzo, Revisondoli, Pietrabondante, Petranzieri, Colleangelo, Giulioporti, Roscello, Civita-Borrelli, Civita-Laparella, Buonanote, Fallo, M. Negro, M. Lapiana, Quadri, Gambarelle, Pizzo ferrato, e Pietra ferrazzana.

VII. Il cantone di Castel di Sangro comprende i comuni di Castel di Sangro, Alfidea, M. Nero, Acquasparta, Malacocchiara, S. Pietro, Castel delli giudici, Campo di giove, Crudeli, Rocca di cinque miglia, R. del Raso, Rimogna, Scontrone, S. Angelo, V. Varrea, Civitella, Varrea, R. Tramonti, Opi, Peschio asserole.

VIII. Il cantone di Agnone comprende Agnone, Pescopignataro, Belmonte, Castelluccio, Cacavere, Bagnuolo, Torella, Civitavecchia, Molise, Fusolone, S. Angelo in grottoia, Pescolanciano, Civitanuova, Chiavici, Castiglione, Carevilli, Vastogirardo.

IX. Il cantone di Baranello comprende Baranello, Colle d'anchise, Baiano, S. Paolo, R. Mandolfi, S. Massimo, Cantalupo, Machiagodena, li Camini, Rocca Aspramonte, Pignano, Fossaceca, S. Stefano, Oratino, Russo, Vinchiataro, Campochiaro, Guardia.

X. Il cantone di Campobasso comprende i comuni di Campobasso, Ferrezzano, Campo di pietra, Amatrice, Campolieto, Castiglione, Colle cerqueto, Ripa franca, S.

Gov. Prov. T. I.

R

Mar-

Martino, C. del Lino, Petrella, M. Agano, Ripa Limusani, e S. M. delle grotte.

XI. Il cantone della Riccia comprende i comuni della Riccia, Mazzoco, Fojano, S. M. di Castro Maggiore, Rosito, Stillo, S. Bartolomeo in Galdo, Castelvetro, Ruffara, Ripalda, Gampatise, Pietracatella, Monacilioni, Torro, S. Gio: in Galdo, Jelsi, Mirabella, e Guidone.

XII. Il cantone di Trivento comprende i comuni di Trivento, S. Biase, Salcita, Peselatura, S. Salvatore, C. Guidone, li Schiavi, S. Gio: in Verde, Castiglione, G. di Jonata, Guardia bruna, Torre-bruna, M. Ferrante, V. M. S. Civitella del Conte, Colle di Mezzo, Baselice, R. Spinaberto, Fraino, Celenza di Trigno, Acqua Borrara, e Rocca Vivara.

XIII. Il cantone di Larino comprende Larino, Antico Larino, Colle Lauro, Guardia Alfiera, S. Felice, S. Lucia, M. Nietro, M. Falcone, Cannito, Castelluccio, Calca, Bettaccio, Lucito, S. Rufina, Morrone, Casalpiano-Providemi, Casa Calenda, T. Zoppa, Venifro, S. Angelo, M. Lungo, e Montorio.

XIV. Il cantone di Termoli comprende Termoli, S. Giacomo, Civita pettacciata, Crispella, V. Meroli, M. Bello, M. la Teglia, la Palata, S. Biagio, S. Martino, Ururi, G. Reale, Saccione, Cannone, Antica Cliternia, e Campo morchio.

XV. Il cantone di Serra Capriola comprende i comuni di Serra Capriola, Cantalupo, Porticchio, Lautitello, Magliano, Maglianello, S. Croce, Melanico, S. Paolo, Civitare, Passo di Civitare, Capri, Ripalta, Civita a mare, S. Agata, Chienti vecchio, e Chienti nuovo.

XVI. Il cantone di Dragonara, comprende Dragonara, P. Rotto, Scurgulo, Tonnichie, S. Giuliano, M. Calvo, Colle torto, Ficarvola, S. Elia, S. Pietro, Macchia, M. Ro-

Rotano, Carlentino, Celenza, S. Marco, Volturana, Pre-
ta, C. Novo, C. Vecchio.

XVII. Il cantone del Vasto comprende il Vasto, Pena
d' Ammone, Secca, M. Odorisio, Gesso, S. Buono, Pal-
moli, Caronchio, Tuñilo, Serra Palomba, Dogliola, Frisa
grandinaria, Lentella, Ripalva, Casaltavenna, Canale, le
Copelle, V. S. Silvestro.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente lo stabilimento e la distribuzione de' Cantoni
del Dipartimento dell' Ofanto.*

21. Piovoso, anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in capo dell' Armata
di Napoli decreta ciò che siegue:

Art. I. IL Dipartimento dell' Ofanto è composto di quattordici cantoni, cioè: 1. Foggia, 2. Manfredonia, 3. Monte S. Angelo, 4. Vico, 5. S. Marco in Lamis, 6. S. Severo, 7. Lucera, 8. Troja, 9. Ascoli, 10. Bisaccia, 11. Pisco pagano, 12. Melfi, 13. Minervino, 14. La Ciriagnola.

Art. II. Il Cantone di Foggia è composto da' Comuni seguenti, cioè: Cavaniglia, T. di Favolo, L' Arpi, S. Giacomo, Versentino, Foggia, la Gaveta, Tre Santi, Ponte di Cervaro, e l' Incoronata.

Art. III. Il Cantone di Manfredonia è composto da' Comuni di Manfredonia, S. Leonardo, R. di Siponto, S. Vito, S. Cristofaro, Profica, S. Martino, M. Granaro, Arignano, la Trinità, S. Maria, Stignano, Casalnuovo, S. Antonio, e Casani.

Art. IV. Il Cantone di Monte S. Angelo è composto da' Comuni di Monte S. Angelo, di S. Maria a Pulsano, Cisterna nova, Campolata, S. Gio: Rotondo, Monte S. gro

gro, Ponto Greco, S. Tecchia, Ponto S. Felice, e S. Martino.

Art. V. Il Cantone di Vico è composto da' Comuni di Vico, S. Maria Ischitella, Rodi, Peschici, Battaglia, Merino, Carpino, S. Lorenzo Gardi, Vicoli, Portò nuovo, S. Nicola, S. Filze, Aria diletta, e Spagliano freddo.

Art. VI. Il Cantone di S. Marco in Lamis è composto da' Comuni di S. Marco in Lamis, Piscina del Re, Cellatina, Castelfagano, Ancarano, Aprocina, S. Gio: in Piano, Lauro, S. Nicandro, Cagnano, S. Nicola dell' Imburo, S. Maria di Calleme, Petrarà, S. Lorenzo, Candelo e Lesina.

Art. VII. Il Cantone di S. Severo è composto di S. Severo, Terra maggiore, L'Oliveto, Ferentino, Casaloroda, S. Giusta, Motta della Regina, e S. Quirico.

Art. VIII. Il Cantone di Lucera è composto da' Comuni di Lucera, Casanova, Revara, Selva piana, Rertiveri, Motta di Monte Corvino, Voltorino, Bicarino, e Scurizzano.

Art. IX. Il Cantone di Troja è composto da' Comuni di Troja, Alberona, Castelluccio, Vado Saeta, Faito, le Celle, S. Vito, R. Guerra, Malvizza, Greci, Montaguto, Orsara, Bovino, la Lama, Illiceto, Ganni, Savignano, e Zuncoli.

Art. X. Il Cantone d'Ascoli è composto da' Comuni di Ascoli, le Camerette, Salzola, S. Maria della Ripalta, Pozzeteragno, il Vercatario, C. del Conte, Gio: in fronte, Torre di Manna, Vecchio, Cornito nuovo, lo Scariatojo, Ponte di Candela, Palazzo d'Ascoli, e Castelluccio di Sanci.

Art. XI. Il Cantone di Bisaccia è composto de' Comuni di Bisaccia, Tuoro, la Rocchetta, la Cedogna, Taremolì, Parte di S. Venere, Carbonara, la Cavallerizza, La-

Lavriglia, Sassano, Castiglione, Calitri, S. Maria in Ellice, Andretta, Vallata, Migliano, Anzano, Olivola, S. Marco, Casa Leandro, S. Antuono, e Accadia.

Art. XII. Il cantone di Pescopagano è composto da' comuni di Pescopagano, S. Andrea, Conza, Teora, Lionni, C. Mosco, Cairano, Rapone, Bucito, Sallezzo, Montechio, Margarito, Atella, S. Zaccaria, Mandra, Ruvò, S. Felice, L. dell' Abate, Pierno, Iscalonga, S. Maria, e S. Croce.

Art. XIII. Il cantone di Melfi è composto da' comuni di Melfi, la Lionessa, Scarabotolo, Lavello, S. Pietro, la Stendrica, Venosta, la Foresta, il Palazzo, Mascheto, Ripa Candida, Barile, S. Michele, e Monte verde.

Art. XIV. Il cantone di Minervino è composto da' comuni di Minervino, Canosa, Massa del Principe, Arneccio, Pozzo Rosso, Litrelazzo, S. Cosmo, Gaudiano, S. Lorenzo, Monte Milone, Spinazzolo, la Selce, e Passo di Quatella.

Art. XV. Il cantone della Cirignola è composto da' comuni della Cirignola, S. Martino P. di Canosa, M. Arsenio, S. Marco, Fontana, Fora, la Stornara, Orta, Ordona, le Saline, la Trinità, T. di Barletta, S. Cassano, e la Tomba.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente lo stabilimento e la distribuzione de' Cantoni
del Dipartimento del Sele.*

21. Piovoso, anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in capo dell'armata di Napoli
Decreta quanto siegue:

Art. 1. Il Dipartimento del Sele è composto da tredici cantoni, cioè, 1. Salerno, 2. Castellamare, 3. Nocera de' Pagani, 4. Corvino, 5. Contursi, 6. Muro, 7. Avigliano, 8. la Salla, 9. Vibonati, 10. Pisciotta, 11. Sicignano, 12. Campagna, 13. Castelnovo.

Art. 2. Il cantone di Salerno è composto da' comuni seguenti; cioè Salerno, Majuri, Minuri, Atrani, Amalfi, Conca, Campora, Scala, Ravello, Solluca, Tramonti, Vietri, Foria, la Cava, Coperchia, Aquamela, Sala, Pinta, S. Severino, Calvanica, Atisciano, e Montuoro.

Art. 3. Il cantone di Castellamare è composto da' comuni di Castellamare, Gragnano, Pimonte, Vico, Equa, Meta, Sorrento, Puolo, Massa, Donnarano, Pasitano, Vellica, Prajana, Ajerola, e le Franche.

Art. 4. Il cantone di Nocera è composto da' comuni di Nocera de' Pagani, Scafati: Pregiato, S. Adiflore, Augni, la Trinità, Lettere, e Catola.

Art. 5.

Art. 5. Il cantone di Monte Corvino è composto da comuni di Monte Corvino, Castelluccia, Ariano, S. Martino, Rovello, Sezza di frascio, Ripa ardinia, Acerno, Gaudio, s. Maria a Carbonara, Turano, Castiglione, Giusuni, Vignale, s. Mango, s. Cipriano, s. Leonardo, Vicenza, T. Pinta, Battipaglia, e L. piccolo.

Art. 6. Il cantone di Contursi è composto da comuni di Contursi, Saginaria, Palo, Coliano, Cossanella, Piano, Cavellò, Logna, Laviano, s. Menna, C. novo, Caposele, Calabritto, Seneretica, Polverachio, l' Oliveto, Quaglietta, e la Valva.

Art. 7. Il cantone di Muro è composto da comuni di Muro, C. di Grandi, la Bella, Arca tapinata, s. Giuliani, s. Gregorio, Romagnano, Ricigliano, Buccino, le Conche, Valvano, Serra di Tisciano, le Rocche di Vietri, Buda, s. Angelo delle fratte, Brienza, e Castel venere.

Art. 8. Il cantone d' Avigliano è composto da comuni d' Avigliano, Riparossa, Storpito, Patomo, s. Sofia, Ruoti, Barraggiano, Piccierno, Merolo, il Tito, Serra alta, Tito vecchio, Satriano, Sietra fesa, e Sasso.

Art. 9. Il cantone della Salla è composto da comuni della Salla, s. Sepolcro, s. M. di sito alto, Atena, Castel ferrante, la Rella, s. Arziero, la Torre, s. Pietro, s. Ruffo, Motula, Diana, Sassano, s. Giacomo, s. Giovanni in fonte, Buonabitacolo, Casalnuovo, Grotta ferrata, s. M. di Cadessa, M. Sano, la Fadula, e s. Lorenzo.

Art. 10. Il cantone di Vibonati è composto da comuni di Vibonati, Comani, Policastro, il Capitello, Castellaro, Sapri, s. Giorgio, Torraca, Serralunga, Corfaro, Lagone, Tortorella, Casalezzo, Battaglia, Morgeratti, Senza, Casella, Sicili, Torre Orsaja, Rosco, s. Gio: a Piro, li Spani, s. Marina, e Castel dellinfreschi.

Art. 11.

Art. 11. Il cantone di Pisciotta è composto da' comuni della Pisciotta, s. Mauro, Centola, Camerotta, Lentrescosa, Cusati, Pederia, Celle, Rocca gloriosa, Alfano, Laurito, Rofrano, Ficola mazzota, Fuginto, Cuccaro, Montana, Castinatelli, Ab. Marco, Futani, Rodio, le Masticelle, Foria, e s. Severino.

Art. 12. Il cantone di Sicignano è composto da' comuni di Sicignano, Castelluccio, lo Scorso, Gaudio, le Selvetelle, Caggiano, l' Auletta, Ottato, l' Abetina, Ottatelo, S. Angelo a Fasanella, Salrisguardo, Corletto, Roscigno, Feletto; Fonga, Sacco, Cerva Sinone, Piaggine sopr., Piaggine sotto, Campora, Magliano, e Magliano vetere.

Art. 13. Il cantone di Campagna è composto da' comuni di Campagna, S. Ermo, Eboli, la Puglietta, la Duchessa, Postiglione, le Serre, p. R. di Persano, Altavilla, Controne, l' Albanella, la Castelluccia, R. dell' Aspro, Aquara, S. Lorenzo, Capaccio nuovo, Capaccio vecchio, Guingano, Trentenara, Pesto, e Convignenti.

Art. 14. Il cantone di Castelnovo è composto da' Comuni di Castelnovo, le Pellere, Giojo, Majo, Cannalunga, Novi, S. Biase, Volo, Patrano, Massascusa, Caraso, S. Barbara, Mannia, la Catona, l' Ascea, Castell' a mare della Bruca, Terradura, Satella, Acquarella, S. Gio: Casalicchio, Guarazzano, Celzo, Pollica, Ortidonico, S. Mauro, S. Teodoro, Zoppi, M. Accorice, Grassi, E. dell' Abbate, Perdifumo, Torchiara, Matonti, Lauriana, Agropoli, la Redita, il Monte, Finocchito, Monteforte, Capizzo, Garga, Stio, S. Martino, Perito, e Rotino.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente la fissazione e la distribuzione de' cantoni del
Dipartimento dell' Idro.*

21. Piovosio anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET General in Capo dell' Armata di Napoli.

Art. 1. **D**Ecreta ciò che siegue: Il dipartimento dell' Idro è composto di quattordici cantoni, cioè: 1. Giovenazzo, 2. Bari, 3. Mola, 4. Monopoli, 5. Ostuni, 6. Brindisi, 7. Lecce, 8. Otranto, 9. Casarano, 10. Nardò, 11. Grottaglie, 12. Taranto, 13. Massafra, 14. Martina.

2. Il cantone di Giovenazzo è composto de' comuni di Giovenazzo, l' Oliveto, Framarina, Forlaccio, il Termine, Bitonto, Modugno, Palo, Bitetto, Morone, e Cassano.

3. Il cantone di Bari è composto de' comuni di Bari, Carbonara, Capurso, Ceglie, Cellamare, le due Torri, Bitritta, S. Nicandro, S. Angelo, Acquaviva, Salentino, Casamassima, Losito, e Montrone.

4. Il cantone di Mola comprende i comuni di Mola, Mescicaico, S. M. dell' Isola, Conversano, S. Pietro, Frascineto, Rotigliano, Noja, e S. Lorenzo.

5. Il cantone di Monopoli comprende i comuni di Monopoli, Polignano, Triggiano, Badia di S. Stefano, Agnazzo, S. Stefano delle Corgnole, Fasciano, e Lauretella.

6. Il cantone d'Ostuni comprende i comuni d'Ostuni, Porta di Villanova, Ibernina, Monte Albano, Ottara, Cister-

sternino, L'olmo, S. M. di Vico, Ceglie, S. Paolo, Chielica, Agnano, Carovigni, S. Sabina.

7. Il cantone di Brindisi è composto de' comuni di Brindisi, Osanna, Budiato, Serra Nova, S. Vito della Macchia, S. Giacomo, Messagna, Misciano, Calona, Auccio, e Tutorano.

8. Il cantone di Lecce comprende i comuni di Lecce, le Mizelle, S. Marco, Torchiaroto, S. Pietro Vertrotico, Salice, Squinzano, Trepuzzi, Arnesano, Monteroni, S. Cesareo, Lequile, Cavallino, Capranica, Castro guarino, Castrofrancone, Calimara, Bagagna, Rocca, Maledugno, Vernoli, Pitignano, Aquarica, Acaja, Porto S. Cataldo, S. Nicola, Aramagna, e Merine.

9. Il cantone d'Otranto è composto de' comuni d'Otranto, Jordignano, Ugiano, Minervino, Cersignano, Cucumola, Vasti, Castro, Vitigliano, Vigne Castrise, Maritina, Trecasi, Capranica, Alessano, Riggiano, Cursane, S. Dana, Vicagliano, Gagliano, Pala, S. Maria di Leuca, Morciano, Giuliano, Barbarano, M. Sardo, Leverano, Specchio di Prete, Misciano, M. Sano, Roffrano, Torre della Padula, Supplissano, Spognano: Suvano, S. Cassano, Bugiardo, Nociglia, Scorrano, Muro, Sanarica, Palmaria, Morigono, Bagnolo, Cannoles, Cursi Serrano, Carpignano, e Passole.

10. Il cantone di Casarano è composto de' comuni di Casarano, Marino, Parabita Peviana, Sombrino, Francavilla, Cutrofiano, Maglie, Fugliano, Corigliano, Castriignano de' Greci, Melpignano, Martano, Aradio, S. Marco, Gallipoli, Raviano, Racale, Liste, Lattine, Ugento, Salve, Presicce, Aquarica, Taurifano, e Melissano.

11. Il cantone di Nardò è composto de' comuni di Nardò, Seclì, Noja, Galatola, Torricella, Solito, S. Pietro

tro in Galatina , Sternatea , Galugnano , S. Donato , En-
pertico , Carmiano , Magliano , Camprè , Guagnano , S. Do-
nice , Cellino , Creparone , S. Jannazzo , Lovignano , S. Giu-
liano , Arneo , Vegli , e Levorano .

12. Il cantone di Grottaglia è composto de' comuni se-
guenti cioè : M. Calvo , Pescopagano , S. Antonio , Franca-
villa , Oria , Laziano , Torre di S. Susanna , Frascineto ,
Ruggiano , Avetrana , s. Giorgio , s. Nicola , Marruggio ,
Casalnuovo , Movacizzo , Lizzano , Lizzanello , Pulzano ,
Faggiano , M. Agnone , Fagagnano , e Carosino .

13. Il cantone di Taranto comprende Taranto , s. Vi-
to , Leporano , R. Forzata , s. Giorgio , Civitella , s. Pietro ,
M. Mestoli , Viara , Agliano , s. Crispino , Lastrea , Bastar-
do , le Treglie , Struta , e Grotta Fornara .

14. Il cantone di Massafra comprende Massafra , Ser-
ra Amara , Gioja , s. Eramo , Ponte Moricchio , Grotta Pa-
lomba , Castellaneta , il Pagliarone , la Minerva , e s. Barto-
lomeo .

15. Il cantone di Martina comprende i comuni di Mar-
tina , Loco Rotondo , Albero Bello , Grotta s. Giacomo ,
Castellana , Monticello , Turi , Lagrava , Putignano , s. M.
di Varieto , Casavoglie , e Noci .

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

*Concernente lo stabilimento, e la distribuzione dei cantoni
del dipartimento del Bradano.*

CHAMPIONNET Generale in capo dell'Armata
di Napoli decreta quanto segue.

A R T I C O L O I.

IL dipartimento del Bradano è composto da dodici cantoni, cioè: 1. Matera, 2. Altamura, 3. Molfetta, 4. Bisceglie, 5. Trani, 6. Bauletta, 7. Montepoloso, 8. Potenza, 9. Marsico Nuovo, 10. Monte Muro, 11. Stigliano, e 12. Pisticcio.

A R T I C O L O II.

1. Il cantone di Matera è composto da' comuni seguenti, cioè: Matera, S. Maria a Palomba, Jesci, Anticaglie, Viglione Vecchio, Viglione Nuovo, Fonte S. Pietro, Candile, Ginosa, Passavanti, Como, Monte Scaglioso, Sigurio, la Terza, S. M. dei Datoli, Calcagnolo, Ciri-falco, Murli, M. Aguto, M. Vetere, S. Giuliano, Miglionico, la Stella, S. Vito, S. Stefano, S. Niccola, Picciano, e Timbari.

2. Il cantone di Altamura è composto da' comuni d'Altamura, Cento Pozzi, la Tesa, il Buco, le Stalle, Maricello, Fonte d'Ogna, Poggio Orsino, e Gravina.

3. Il Cantone di Molfetta è composto da' Comuni di Molfetta, S. M. della Rosa, Terlizzi, il Parco, Gallerano, la Riviera, Rinetta, Piano di Bitonto, Castiglione, Turrìto, Grummo, S. M. della Scala, Specchia, e S. Giacomo.

4. Il Cantone di Bisceglie è composto da' Comuni di Bisceglie, S. Angelo, Ruvo, Calcutana, Campo, Roberto, S. Magno, Corte Vicarizza, la Serra, e Giuncara.

5. Il Cantone di Trani è composto da' Comuni di Trani, Corato, le Vigne, il Bosco, C. del Monte, e Savigliano.

6. Il cantone di Barletta è composto da' comuni di Barletta, S. Mauro, Specchi di S. Mauro, Canne, Andria, Lacagnana, la Guardiola, il Quadrone, S. Elia, e S. Vitore.

7. Il cantone di Monte Peloso è composto da' Comuni di Monte Peloso, Irzo, T. di Bradano, Allogano, Grottole, Grassano, Tricarico, S. Quirico, S. M. di Belvedere, la Patena, la Colonna, Tolve, Oppido, Cancellara, Pietra Galla, S. M. della Neve, Forenza, S. M. di Vanzo, Genzano, M. Serico, la Riocchiusa, Garagnone, e Serra Mezzana.

8. Il cantone di Potenza è composto da' Comuni di Potenza, la Murata, il Vaglio, S. M. Genapura, Albano, Campo Maggiore, l'Oliveto, Pietra-Pertosa, C. Mezzano, Serra Caprina, Laurenzana, S. Margiotto, S. M. Pietra fani, Calvello, Capriola, l'Agerosa, S. M. del Piano, Vignuola, S. Orazio, ed Arzi.

9. Il cantone di Marsico Nuovo è composto da' Comuni di Marsico Nuovo, Marsico Vetere, Calvelluccio, S. M. Romanella, Viggiano, Tramutola, Viggianello, Saponara, Casal Serrone, Peretto, Moliterno, Canto, S. Niccolò, e S. Michele.

10. Il cantone di Monte Muro è composto da' Comuni di Monte Muro, Armento, la Farneta, S. Biagio, lo Spirito Santo, Guardia, Perticara, Corleto, Gargaglione, Turi, Aliano, Alianello, il Palazzo, S. Arcangelo, S. Lorenzo, Rocca Nuova, Castro Nuovo, S. Martino, S. Quirico, lo Spinoso, S. Angelo, e Sarcone.

11. Il cantone di Stigliano è composto da' Comuni di Stigliano, Corigliano, T. di Porticara, l'Accettura, Garanzo, Calciano, C. Aragusa, Cuccari, Guardia, S. M. di Verenzano, Salandra, S. Gio: Bonito, Gruco, Frascineto, la Cardana, la Serra. Montealbano, Agromento, la Scanzana, S. Elia, la Tremitosa, e la Petrella.

12. Il cantone di Pisticci è composto da' Comuni di Pisticci, e Bernalda, il Ponticello, S. Basile, Piarretta, il Selice, Ferolito, Torredimare, S. Salvatore, le Mensole, il Palaccio, Campagnuolo, Avenella, S. Lorenzo, Castelluccio, Serramontanara, S. Vito, S. Maria di Vetrana, Lanzo, Pomarico, Ferrandina, Oggiano, e S. Angelo.

Napoli 21. Piovoso, Anno 7. della Repubblica.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

L E G G E

Concernente la fissazione e la distribuzione del Dipartimento del Crati.

21. Piovoso, anno settimo Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in Capo dell' Armata di Napoli
Decreta ciò che siegue :

Art. 1. **I**L Dipartimento del Crati è composto di dieci cantoni cioè: 1. Cosenza, 2. Corigliano, 3. Ciro, 4. Acri, 5. Castrovillari, 6. Tursi, 7. Castel Sarracino, 8. Lauria, 9. Belvedere, 10. Belmonte.

2. Il cantone di Cosenza è composto delle Comuni di Cosenza, Mandicino, Tessano, Carolei, Depignano, Dommanico, Grimaldo, Paterno, Donnici piano, Taglino, Aprigliano, la Serra, Pedaci, Pietra fitta, Spezzano piccolo, Spezzano grande, Mennito, Celico, Acqua fredda, S. Pietro, Pietra Focara, Rosi, Luzzi, Lattarico, la Regina, Mentalto, S. Maria della Rota, Argentina, Anoja, Vaccarizzo, S. Fili, Ronde, Marano piccolo, Marano grosso, Castel franco, e Cerisano.

3. Il cantone di Corigliano è composto delle Comuni di Corigliano, Rossano, Paduli, Forestieri, Crosia, Litaro, Parella, Amra, Aliparto, S. Gio: Palagoria, S. Lorenzo, S. M. di Lugaria, Polvereto, Ferola, Serra longa, S. Cosmo, Lavenia, Langari, Serra della Castagna.

4. Il cantone di Giro comprende le comuni di Giro, Melissa, S. Nicola, Strongoli, Casabuono, Cinga, Verzino, Umbrischio, Campana, Rocchigliano, Fragnito, Longobasso, Cropalati, S. Angelo, Serra dell'Alimena, Caloviti, Pietraparla, Galoppizzati, S. Maurello, Cariati, Terra vecchia, e Crucoli.

5. Il cantone d'Acri è composto di Acri, Arvicate, S. Mauro, Spazzano, Polinara, Terranuova, S. Angelo, Castello, Pronito, Accomonte, Acqua formosa, S. Donato, Policastriello, Matta felone, S. Agata, Malvito, Roggiano, Foggiano, S. Marco, S. Maria della Matina, Cerzito, Albanese, S. Martino, Forano, S. Giacomo, Celso, Bisignano, e Grottili.

6. Il cantone di Castrovillari comprende Castrovillari, Cassano, Casalnuovo, Francavilla, Trebisacce, Platici, Cerchiara, S. M. di Celerità, la Face Maracio, Frascinella, Civita, Porcile, S. Basile, Saracina, Lungro, Fumo, Ciparso, e Ponte Lelio.

7. Il cantone di Tarsi comprende Tarsi, Poliano, Anglona, Colombrano, Favali, Rotonda, Rotondella, S. Marina, S. Giorgio, Certosino, Casalnuovo, S. Costantino, Orivolo, Farneta, Castro Regio, S. Lorenzo, Albidona, l'Amandolara, Boteto, Monte giordano, la Canna, la Nuova, e R. Imperiale.

8. Il cantone di Castel Serracino comprende Castel Serracino, Carboni, la Galvara, Senise, Fardella, la Trana, Chiaromonte, Francavilla, Cort. di S. Nicola, Noja, Ab. del Sagittario, Agrimonte, S. Severino, Latronico, Episcopia.

9. Il cantone di Lauria comprende Lauria, Rivello, Castelluccio sopra e sotto, Aviglianello, la Rotonda, Mozzomano, S. Primo, la Scalea, Casaletto, S. Nicola, Lusillo,

Gcv. Prov. T.I.

T

lo,

lo; Ajetta, Tortora, la Trechina, Moratice sopra e sotto la Serra, e Lagonegro.

10. Il cantone di Belvedere comprende Belvedere, s. Genito, Bonifati, Manga la Vita, Cetraro, s. Litterata, il Diamante, Buonvicino, Civella, Machirati, Palocubara, Chrisaora, Bervicaro, Abbate Marco, Urso, Marso, Papasidoro, e Laino.

11. Il cantone di Belmonte comprende le comuni seguenti: Belmonte, Amantea, Ajello, Pietramala, Altrillia, la Posta, Rogliano, s. Stefano, Mangone, Belsito, Lucerisa, s. Pietro, Laghitello, Laco, Longobardo, s. Jasi, Falconara, s. Lucido, Paula, Fuscaldo, Guardia, e l'Intavolata.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza.

L E G G E

*Concernente la fissazione e la distribuzione de' Cantoni del
Dipartimento della Sagra.*

21. Piovoso, anno 7. Repubblicano.

CHAMPIONNET Generale in capo dell'Armata
di Napoli

Decreta ciò che siegue:

Art. 1. **I**L Dipartimento della Sagra è composto di dieci Cantoni, cioè: 1. Catanzaro, 2. Cotrone, 3. Nicastro, 4. Monteleone, 5. Tropea, 6. Seminara, 7. Reggio, 8. Bova, 9. la Roccella, 10. Satriano.

2. Il Cantone di Catanzaro è composto da' Comuni di Catanzaro, Scullace, Stallatti, Montauro, Gasparina, Monte Pavene, Palamiti, S. Elia, Amacone, Gerisalco, Bergia, S. Floro, Usito, Settingiano, Teriolo, Gimigliano, Serra stretta, Castellace, Cicala, Palidura, Lamparella, Albi, Taverna, Irto del ferro, Spina Alvaro, Monte di Giove, Larieta, Maredusa, Belcastro, Serzale, Zagarise, Cropani, T. di Basilicata, e Siannari.

3. Il Cantone di Cotrone è composto da' Comuni seguenti cioè: Cotrone, Villa Carbonara, Papanicefoco, Rocca di Nieto, Belvedere, Malapezza, Spinello, Cropsescia, Savelli, Calamedia, Pésco Serrate, Colle degli Schiavi, Pietra di Carlo Magno, Rovali, Copoli, Ververano, Arenosa, Polacca, Pietra Vita, Mesaraca, Policastro, Crotoni.

T 2

nei.

nei, Borganegra, Caceuri, Gerenza, Campo di Manna sopra e sotto, S. Gio: in fiore, Frascinetto, Calamedia, Porzio, Rocca Bernalda, S. Severina, M. Mauro, Cutro, Isola, e Torre d' Annibale.

4. Il Cantone di Nicastro comprende Nicastro, Ferolito, S. Biagio, li Bagni, S. Eufemia, Castiglione, Nocera, Seruto, Martorano, Scigliano, Carpenzano, Serra di Piero, la Motta di S. Lucia, li Consenti, ed il Passo.

5. Il Cantone di Monteleone comprende Monteleone, Bivona, S. Venere, Pizzo, Monte Santo, la Rocca, Filogaso, Panagia, S. Nicola, Belfonte, Capistrano, Monte rosso, Francavilla, Polia, C. Minardo, M. Soro, Laconia, S. Pietro, Maida, Vena, Marcellinara, Arnato, Migliari-na, il Cara, e S. Lucia.

6. Il Cantone di Tropea è composto da' Comuni di Tropea, Briatico, Tambione, Sofade, Atriparni, s. Gregorio, Francica, Mileto, Pungada, Muconi, Valle longa, Pizzoni, Soriano, Serocarne, Arcua, Sorito, Carida, Stritandone, Aquato, Borello, Lauriana, Galatro, Calimena, Limbade, Filocastro, Comercone, Joppole, Ricade, Spilinga, e Zaccaropoli.

7. Il cantone di Seminara è composto da' comuni di Seminara, s. Elia, Palmi, s. Leo, Rigicone, Drosi, Gioja, Rosarno, Christino, Polistena, Sanfilì, Anoja, Cinque frondi, s. Giorgio, s. Martino, Terra nova, Crotonio, Oppido, Mesignada, s. Cristina, Scido, Aquara, Casolito, Sinopoli, s. Eufemia, Osteria del passo, e Bagnara.

8. Il cantone di Reggio è composto da' Comuni di Reggio, s. Gio: diminuiti, Sambattello, Calumea, la Catona, Fiumara di Muro, Sciglio, Arsignano, Alecci, s. Stefano, Tirreto, Placanica, Cardito, s. Agata, Armo, e Motta s. Giovanni.